

ANNO 64 - N. 3  
SETTEMBRE 2017



Periodico della Sezione di Trento  
dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Protezione Civile ANA Trento -

# Doss Trento

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN



**TRENTO**  
91ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI  
11-13 MAGGIO 2018



Sezione ANA - Trento -  
Vicolo Benassuti, 1  
Tel. 985246 - Fax 230235  
trento@ana.it

Repertorio ROC n. 22507

**Direttore responsabile:**  
Alberto Penasa

**Gruppo di coordinamento:**  
Lorenzo Bettega  
Renzo Merler  
Giorgio Seppi

**Collaboratori:**  
Armando Bernardi  
Augusto Bleggi  
Pietro Luigi Calvi  
Giuseppe Carmeci  
Giorgio Debiasi  
Paolo Frizzi  
Antonio Gatto  
Gabriele Gattozzi  
Gregorio Pezzato  
Stefano Zanghellini  
Corrado Zanon  
Marino Zorzi

**Stampa:**  
Litotipografia Alcione  
Lavis (TN)

Questo numero è stato  
stampato in 23.600 copie

Il materiale da pubblicare per  
il prossimo numero deve  
pervenire entro il

**12 novembre**

Occorre inviarlo a  
**redazione@dosstrent@ana.tn.it**

**V**enerdì 1 settembre, nella Caserma del 2° Rgt Genio Guastatori Alpini, si è svolta la cerimonia per il cambio del Comandante di Reggimento. L'accesso alle tribune allestite nel Piazzale della Bandiera è stato consentito dalle ore 10,30 e la cerimonia è puntualmente iniziata alle 11, come previsto nel programma della giornata.

Le 5 compagnie sono affluite nel piazzale e schierate di fronte alle tribune, mentre il Gonfalone della città di Trento e quello della città di Iseo sono entrati nello schieramento subito dopo i vessilli e i labari dell'Associazione Nastro Azzurro e delle Associazioni d'Arma invitate all'evento.

Il nostro labaro era accompagnato, come di consueto, dal Presidente Pinamonti e, oltre ai numerosi vessilli di tanti gruppi dell'Associazione Alpini, erano presenti anche le bandiere sezionali dell'Associazione Nazionale Sottufficiali, dell'Associazione Genieri e Trasmettitori e l'Associazione Arma Aeronautica. La Bandiera di guerra del Reggimento, accompagnata dal canto dell'Inno Nazionale si è collocata al centro dello schieramento, di fronte alla pedana da dove il Colonnello Luigi Musti, cedente, ha salutato, con il suo discorso di commiato, velato di commozione, i suoi Ufficiali, i Sottufficiali e i Volontari, augurando loro per il futuro, di continuare con la stessa professionalità e la stessa dedizione dimostrata durante il suo comando, dichiarandosi certo che tutti avrebbero saputo dimostrare l'attaccamento al proprio Reggimento con una condotta ispirata ai valori nei quali tutti avevano provato fedeltà. Un cenno di ringraziamento lo ha rivolto anche alla



sua famiglia, quando ha fatto portare da due Volontarie un simbolico mazzo di fiori a sua moglie e alla moglie del Sottufficiale di corpo, a simboleggiare l'indispensabile supporto che le famiglie dei militari forniscono ai propri cari impegnati in lavoro tanto difficile quanto poco conosciuto dai più.

La cerimonia si è poi incentrata sul passaggio delle consegne, sulla formula di rito con la quale ha chiesto ai suoi uomini di riconoscere quale Comandante il Colonnello Gaetano Celestre, subentrante.

I saluti del Comandante della Brigata Alpina Julia ha seguito l'allocuzione del Colonnello Celestre e ha concluso di fatto la cerimonia.

Hanno poi lasciato l'area della cerimonia la Bandiera di guerra del Reggimento, i Gonfaloni delle città di Trento e di Iseo, i labari e i vessilli delle Associazioni e le compagnie schierate al comando dei loro Ufficiali e Sottufficiali. Un "vin d'honneur" ha accompagnato con il suo significato augurale il Colonnello Musti per un proficuo lavoro negli incarichi che avrebbe dovuto svolgere nel prossimo futuro.

Anche la Sezione ANA di Trento formula i suoi auguri al Colonnello Musti, Ufficiale che fin dall'inizio del suo comando a Trento ha sempre inteso la collaborazione con le Associazioni di categoria e d'arma come uno strumento necessario per la relazione tra il mondo "militare", da lui rappresentato e il mondo "civile" rappresentato dai tanti uomini e donne che hanno prestatato per periodi più o meno lunghi, il loro servizio allo Stato Italiano e hanno onorato la Bandiera nella loro vita.

Viva gli Alpini, viva l'Italia.

*Giuseppe Carmeci*

**In copertina** (foto di Pietro Calvi): i partecipanti al primo Campo Scuola della Protezione Civile ANA Trento a Serrada di Folgaria, un'esperienza sicuramente costruttiva e decisamente importante per 45 ragazzi di età compresa tra i 12 e 15 anni.

**In ultima** (foto di Claudio Panizza): la lunga e quasi infinita colonna di Alpini in paziente cammino verso i 2970 metri di altitudine del Passo di Lagoscuro, per partecipare alla cerimonia in quota del 54° Pellegrinaggio Alpini in Adamello.



# Un Consiglio Sezionale molto speciale

**Che emozione per gli Alpini essere in mezzo ai ragazzi del 1° Campo Scuola realizzato dai Nu.Vol.A. della Sezione di Trento!**

*Pietro Calvi*

Ogni anno una riunione estiva del Consiglio Sezionale degli Alpini del Trentino viene organizzata all'esterno della Sede, per consentire di partecipare tutti assieme ad eventi della vita sociale di Gruppi o in altre occasioni importanti.

Quest'anno il 21 luglio il Consiglio Sezionale ha potuto cogliere l'opportunità di svolgere l'Assemblea mensile nel primo Campo Scuola dei Nu.Vol.A., protrattosi dal 15 al 22 Luglio a Serrada di Folgaria nelle strutture dell'Associazione Giovani 2000, allo scopo di trasmettere i valori Alpini rappresentati dal nostro strano cappello. L'intuizione di far partecipare i Consiglieri ed il Direttivo Sezionale in seno al Campo Scuola Nu.Vol.A. è da ascrivere al neoeletto Vice-presidente Frigo che ha formulato la proposta, accolta peraltro con sentito entusiasmo dagli addetti chiamati in causa.

Durante l'espletamento delle normali istanze all'ordine del giorno, alla presenza di un giovane rappresentante degli Allievi del campeggio, sono stati fatti confluire nella sala predisposta alle riunioni tutti i restanti 43 ragazzi partecipanti e l'atmosfera assembleare si è fatta subito più vivace e ricca di aspettativa. Sul finire dei lavori è stata data la parola al Presidente dei Volontari Alpini di Protezione civile Giorgio Debiasi che ha innanzitutto ringraziato in modo particolare la Capo Nucleo Adammello Tiziana Bertini per la solida



*Uno dei disegni realizzati dai ragazzi al Campo Scuola*



*Tutti assieme con la Stecca per i saluti*



Una fase dell'Assemblea



La parola al Presidente dei Nu.Vol.a.

collaborazione alla riuscita conduzione della prima esperienza di un Campo Scuola con ragazzi in età da scuola media. Ha inoltre ringraziato tutti i Nu.Vol.A. e gli Alpini che hanno reso possibile, con la loro dedizione e con turni di lavoro, questa nuova esperienza. Debiasi ha presentato ai giovani l'Associazione ANA Trento: il Consiglio rappresentante i circa 23.000 Soci dei 263 Gruppi Alpini. Ha ricordato il 35° anniversario dell'alluvione della Valtellina, cui ha partecipato anche il Presidente della Repubblica e al soccorso del quale avevano partecipato i Nu. Vol.A. Val di Non. Passando a un tono meno formale ha sottolineato che il CAMPO GIOVANI 2000 è situato in un posto bellissimo da ritenere ottimale per la ripetizione dell'anno prossimo. Qui l'emozione è sfociata nell'esprimere la propria soddisfazione per la positiva attività e per i programmi svolti con i bravissimi ragazzi "stare con loro ti fa ringiovanire di vent'anni". I ringraziamenti poi sono andati tutti ai collaboratori: Tiziana Bertini, Giorgio Seppi, Eugenio Cattaneo e il cuoco Maurizio Libera. Poi ci sono stati i ringraziamenti per il Consigliere Pezzato che ha accompagnato i giovani nelle gite pregne di riferimenti storici alla Forra del Lupo e al Monte Zugna. Sono stati ringraziati gli Alpini del Centro Studi che hanno portato lo spettacolo serale riuscito e molto seguito per fare memoria... *Ricor-*

*dare ...Capire... per un Futuro di Pace.* Se il primo Campo Scuola è stato positivo lo hanno poi esplicitato gli Allievi Andrea e Angela: "in questo Campo Scuola sono stati presentati tutti gli aspetti di Protezione Civile della Provincia, la cucina è stata apprezzata come lo sono stati il luogo e le escursioni proposte". Il ragazzo ha asserito, inoltre, che rifarebbe l'esperienza e la consiglierebbe senz'altro agli amici. La ragazzina ha apprezzato il corso di orienteering, l'insegnamento di come muoversi in montagna, aspetti di cui prima non sapeva nulla ed ha sottolineato l'esperienza del montaggio e posizionamento delle tende, ma ha posto anche l'accento sul fatto di aver conosciuto gli scopi e le azioni di tutta l'associazione ANA. L'assemblea è poi terminata

con l'invito ai ragazzi a partecipare alla sfilata dell'Adunata 2018 a Trento e con il racconto da parte del Presidente Pinamonti della provenienza della tradizione del passaggio della Stecca delle Adunate nazionali della nostra Associazione. Prima di chiudere le attività della giornata con la cena, tutti assieme gli Alpini, i Nu.Vol.A., i Consiglieri e gli Allievi schierati hanno presenziato in modo vibrante e assolutamente emozionante all'ammainabandiera, cantando l'Inno d'Italia. Rientrando a casa, nel pullman aleggiava serena alpinità sfociata in cori, magari sgangherati ma comunque appassionati, delle canzoni della tradizione alpina, come raramente ormai si verifica nelle uscite dei nostri Gruppi.



La solenne Alzabandiera

# Adunata, una pioggia di prenotazioni online

Andrea Bergamo

**O**nlina dal primo settembre, il sito internet ufficiale della 91esima Adunata di Trento ([www.adunatatrento2018.it](http://www.adunatatrento2018.it)) è stato accolto da una raffica di click. In poche settimane il portale ha già raccolto centinaia di prenotazioni dai gruppi di penne nere di tutta Italia, in vista dell'atteso appuntamento dell'11-12 e 13 maggio 2018. Secondo le stime del COA - Comitato Organizzatore dell'Adunata presieduto dal generale Renato Genovese - questo appuntamento convoglierà all'ombra del Nettuno oltre 600mila persone. Per questo motivo in tutto il Paese è scattata la corsa ad assicurarsi uno spazio. Sono disponibili online alloggiamenti, attendamenti e posti camper.

In viale Olivetti alle Albere, quartier generale dell'Adunata, c'è grande fermento. Gli incontri - formali e non - si susseguono affinché nulla venga lasciato al caso. Oltre alla predisposizione del piano di accoglienza, si stanno definendo i dettagli per quanto riguarda gli appuntamenti che precederanno l'Adunata, la gestione delle cerimonie, il piano viario e dei

trasporti pubblici, la sicurezza, il marketing... Una miriade di aspetti fondamentali per la buona riuscita dell'evento della prossima primavera: si tratterà della quinta Adunata nella Città del Concilio. La prima, nel 1922, vide la presenza del re Vittorio Emanuele III mentre l'ultima fu ospitata nel 1987. Trentun anni più tardi, nel capoluogo trentino torneranno la sfilata, le fanfare e gli eventi collaterali tra commemorazioni e concerti. I 263 gruppi della Sezione saranno tutti coinvolti nell'organizzare manifestazioni o nel dare ospitalità.

Saranno 1.500 gli Alpini trentini volontari impegnati nella gestione dell'Adunata. Il COA ha mappato palestre e campi del territorio. Gli alberghi che hanno garantito all'Apt di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi la propria disponibilità ad accogliere gli Alpini sono sold out fino a 60 chilometri dalla città. Nel capoluogo e nei sobborghi sono state individuate le palestre dove verranno sistemate le brande per oltre 7.500 posti. Per quanto riguarda i campi, sono stati messi a disposizione delle

penne nere spazi molto vasti: a disposizione ci sono circa 8.000 posti nelle tende autogestite che verranno montate in città, mentre altrettante persone dormiranno nei circa 1.200 camper previsti. La sistemazione delle aree verrà pianificata con il supporto della Protezione civile trentina. Nelle mappe provvisorie sono già riportate non solo le piazzole, ma anche gli spazi di servizio per bagni chimici, docce e raccolta differenziata dei rifiuti.

Come detto, è dunque offerta agli Alpini di tutta Italia la possibilità di iscriversi online. Le soluzioni disponibili spaziano dal semplice posto a terra alla branda con cuscino, lenzuola usa e getta e coperta dentro gli alloggiamenti collettivi, fino alle piazzole nei campi attrezzati per tende e camper. Il programma di gestione delle prenotazioni sta già raccogliendo tantissime richieste. Le iscrizioni possono essere effettuate solo attraverso il sito internet ufficiale e gli uffici sono molto impegnati per accontentare tutti. Il lavoro non manca.



# Raduno al Rifugio Contrin

Paolo Frizzi

**N**on è stata certamente la pioggia, che incessantemente è caduta sin dal pomeriggio del sabato 24 giugno, a far desistere gli Alpini che, anche quest'anno, hanno inteso raggiungere numerosissimi il rifugio Contrin, nell'omonima valle Fassana in cui si specchiano Gran Vernè e Marmolada.

Lassù nelle terre alte, dove gli Alpini decisero sin dal 1920 di realizzare una delle opere rifugistiche più significative dell'arco dolomitico, anche quest'anno le penne nere provenienti da tutt'Italia si sono ritrovate, come ormai da ben 34 anni, per commemorare e ricordare i Caduti di tutte le guerre ed i personaggi che hanno fatto la storia dell'ANA, a partire dal compianto Franco Bertagnoli, unico presidente nazionale espresso dal Trentino, a cui è stato dedicato appunto il rifugio Contrin. Per quanti hanno preferito alla comoda jeep l'ascesa a piedi, l'atmosfera che si è presentata ricordava quella della più famosa canzone alpina "era una notte che pioveva..." ma questa è un'altra storia. La mattina di domenica 25 giugno



purtroppo la pioggia non è cessata, al punto da imporre un drastico cambio di programma: alla conca erbosa sopra il rifugio è stata preferita la più raccolta chiesetta dedicata ai Caduti, attorno alla quale Alpini, Vessilli e Gagliardetti si sono stretti per rendere innanzitutto onore al Labaro scortato dal Presidente nazionale Sebastiano Favero e dal consiglio nazionale, seguito poi dal Vessillo della nostra sezione scortato invece dal presidente Maurizio Pinamonti e diversi consiglieri sezionali.

Gli interventi di saluto, drasticamente ridotti sia nel numero che nella lunghezza, sono stati affidati al generale Bonato, comandante

delle Truppe Alpine ed al presidente Favero. Al termine delle allocuzioni, la messa celebrata dal direttore dell'"Alpino", don Bruno Fasani è stata salutata dall'interruzione delle precipitazioni, seguita poi dai raggi di un sole sempre più estivo che ha quindi salvato la parte di giornata dedicata alla festa.

Per quanti intendessero, almeno una volta, salire al Contrin (ed un Alpino dovrebbe farlo, tanto più quelli trentini...) credo meriti una visita anche l'adiacente rifugio dedicato alla M.O. Ten. Efrem Reatto. Sino a qualche anno fa il "Reatto", come più comunemente conosciuto, è stato utilizzato come dependance del Contrin, con letti anche a castello ammassati in ogni angolo e piano. Dopo la recente ed importante ristrutturazione del complesso rifugistico, la sede nazionale ha deciso di valorizzare maggiormente anche le sale del rifugio Reatto; proprio sabato 24 giugno, approfittando della presenza di tanti Alpini e del Presidente nazionale è stata inaugurata una sala biblioteca completamente affrescata dal pittore Alpino Giuseppe Novello, con tema e soggetti rigorosamente legati alla vita delle penne nere. Un altro segno della vitalità ed importanza che riveste questa realtà legata alla montagna per la nostra vita associativa.

W il Contrin.



# Raduno Triveneto

Renzo Merler

**U**na festa di popolo, questo sono le Adunate degli Alpini. E ne abbiamo avuto riconferma anche domenica 17 settembre a Chiampo, in occasione del Triveneto, già di primo mattino sui bus navetta che portavano verso la zona della sfilata.

Pazienti attese in colonna lungo la strada che sale da Montecchio verso Chiampo, parcheggi nella periferia industriale alla cittadina veneta, spostamenti su bus navetta carichi oltremodo... Nell'aria una sensazione di euforia, di felicità: facce sorridenti ovunque, un turbion di parole, di dialetti diversi, occhiate gioiose, abbracci, strette di mano. Sì, perché come sempre le Adunate sono motivo di incontro, per fraternizzare, per raccontarne aneddoti.

Diciamo che il raduno triveneto da qualche anno è diventato una sorta di miniadunata nazionale, con manifestazioni che si spalmano su due giorni e Alpini che arrivano da ogni dove del Triveneto. Non mancano poi le rappresentanze di altre Sezioni, i Vessilli, i Gonfaloni delle città vicine. Il tutto per una sfilata che inizia verso le nove e mezza e finisce a mezzogiorno. Tra i tanti, anche la nostra, di sezione, pronta a sfilare anche se a ranghi ridotti. L'organizzazione della prossima adunata ci sta impiegando oltremodo, per non parlare dell'altissimo numero di manifestazioni dei gruppi, che alla lunga hanno un po' fiaccato la resistenza degli Alpini trentini.

Comunque un buon numero di consiglieri, componenti la protezione civile, gagliardetti (erano 183) e Alpini hanno rimpolpato la sfilata della Sezione di Trento, che ancora una volta accompagnata da due fanfare (la Sezionale e



quella di Riva del Garda), non ha sfigurato davanti al numerosissimo pubblico presente. Numerosi i pullman organizzati dai nostri, arrivati anche con furgoni e autovetture. Due le cose che ci sono saltate agli occhi durante la sfilata: il numerosissimo pubblico lungo il percorso, e in particolar modo nei pressi della tribuna d'onore, e l'imbandieramento totale (a tal scopo il Comune di Chiampo ha contattato il nostro COA, per avere un aiuto per così dire...tricolore). Una manifestazione, quella del Triveneto, preparata nei minimi dettagli, dallo staff organizzativo della Sezione di Vicenza e dagli uomini messi a disposizione del COAT (Comitato Organizzatore Adunata Triveneto) dal dinamico Sindaco Matteo Macillotti.

Al termine della sfilata per tutti l'arrivederci alla prossima edizione, quella che si preannuncia già carica di significati e di aspettative, quella organizzata nel 2018 dalla Sezione di Vittorio Veneto.



# Pellegrinaggio in Adamello

Alberto Penasa

“Oggi siamo qui in tanti, non solo con le gambe ma soprattutto con il cuore, per testimoniare ancora una volta la testardaggine, il senso del dovere e del sacrificio delle penne nere di allora e di oggi”: queste le significative parole del Presidente nazionale dell’ANA Sebastiano Favero nel corso della sentita cerimonia in quota del 54° Pellegrinaggio Alpino in Adamello. Presso il passo di Lagoscuro, dove cento anni fa sorgeva il villaggio che ospitava i militari italiani a presidio della linea del fronte, più di un migliaio sono state le persone che hanno deciso di prendere parte alla messa presieduta dal cardinale camuno Giovan Battista Re e celebrata a fianco della chiesetta ricostruita pochi anni fa, poche decine di me-

tri al di sotto delle trincee che corrono da un lato fino alle rinnovate passerelle metalliche e dall’altro verso Cima Payer. Circa trecento facevano parte delle sei colonne di pellegrini (tre le bresciane ed altrettante quelle trentine) che, da giovedì, da venerdì e all’alba secondo la lunghezza dei tracciati di avvicinamento, hanno risalito i versanti montani e attraversato i ghiacciai perenni del Pian di Neve, delle Lobbie e del Mandrone; molte altre hanno utilizzato in mattinata gli impianti di risalita per poi percorrere la ferrata del Sentiero dei Fiori, altre ancora sono giunte in elicottero e decine di migliaia sicuramente erano presenti con lo spirito. Li ha ringraziati tutti senza distinzione alcuna il presidente dell’ANA di Vallecamonica, Mario Sala, che con la

sezione sorella trentina presieduta da Maurizio Pinamonti si alterna anno dopo anno a organizzare l’evento commemorativo Alpino, secondo per importanza alla sola adunata nazionale. Una basilare importanza dimostrata dalla presenza del labaro dell’ANA accompagnato dal presidente Favero e da ben 20 consiglieri nazionali. Dal comandante in capo delle Truppe alpine generale di Corpo d’Armata Federico Bonato, dai rappresentati istituzionali camuni e trentini e da una miriade di vessilli e gagliardetti appartenenti a sezioni e gruppi di mezza Italia. L’edizione 2017 è stata dedicata a Giorgio Gaioni, uno dei fautori nel 1963 della manifestazione rievocativa, insieme a Luciano Viazzi e Sperandio Zani. Dopo Sala, la parola è passata





alla padrona di casa, la sindaco di Pontedilegno Aurelia Sandrini. “Siamo venuti per fare memoria, per celebrare una nazione unita felicemente in Europa e per proiettarci in un futuro di pace e solidarietà”, ha detto tra l’altro Sandrini che poi ha anche ricordato il devastante bombardamento del suo paese, avvenuto la mattina del 27 settembre del 1917. L’assessore provinciale trentino Carlo Daldoss ha evidenziato che “unendosi, almeno a livello temporaneo, le due Sezioni dell’ANA hanno voluto simbolicamente abbattere definitivamente i reticolati che ci dividevano cent’anni fa”. Da parte sua la parlamentare camuna Marina Berlinghieri ha espresso sentimenti di gratitudine per gli organizzatori e definito i pellegrini “un esempio per tutte le nostre comunità”. Il generale Bonato si è invece soffermato invece sul contributo fondamentale

dei nostri militari in diversi teatri del mondo che “hanno ereditato e condividono i valori di quanti combatterono la Guerra Bianca”. La parte civile della cerimonia è stata quindi chiusa dal presidente nazionale dell’ANA. Al termine della funzione religiosa il rientro sul fondovalle, con la successiva sfilata e la deposizione di una corona al sacrario militare del Passo Tonale. La 54ª edizione del Pellegrinaggio in Adamello si è poi conclusa ufficialmente l’indomani a Ponte di Legno, con la lunga ed affollata sfilata delle penne nere per le vie del centro storico, sino al vasto campo limitrofo alla sede del Soccorso Alpino. Buona la rappresentanza della Sezione di Trento, con diversi consiglieri sezionali e numerosi gagliardetti soprattutto solandri e rendeneri. Il momento conclusivo del raduno è stata la Santa Messa celebrata dal vescovo di Brescia, monsi-

gnor Luciano Monari, trasmessa in diretta da Rai 1, e accompagnata dal Coro ANA Valle Camonica, diretta dal Maestro Francesco Gheza. Il vescovo di Brescia, monsignor Luciano Monari, che aveva accanto nell’omelia il parroco di Ponte di Legno, don Giuseppe, ha ringraziato le penne nere presenti per “l’attaccamento ai valori che si trasmettono nei decenni”, ricordando poi le vittime dell’incendio che nel 1917 distrusse Ponte di Legno.



# Passo Fittanze: ovvero l'amicizia tra Trento e Verona

Renzo Merler

L'incontro tra Trento e Verona storicamente si lega ai pascoli verdi della Lessinia, la terra alta che sovrasta gli abitati di Ala per i trentini, ed Erbezzo per i veronesi. Quassù, dove nei giorni normali vi sono più mucche che uomini, ormai da qualche anno gli Alpini delle due sezioni consorelle si ritrovano a metà luglio per rinsaldare, ove ce ne fosse ancora bisogno, i vincoli di fratellanza e collaborazione che da tempo connotano i rapporti fra queste due grandi realtà associative.

Complice l'aria fina e la comunanza d'intenti, anche quest'anno il raduno si è tenuto regolarmente il 16 luglio scorso.

Dopo una breve sfilata i due Vessilli scortati rispettivamente dal presidente di Verona, Luciano Bertagnoli, e dal vice presidente vicario di Trento, Paolo Frizzi, hanno ricevuto gli onori resi da circa 1500 Alpini confluiti sulla sommità del Passo a circa 1.400 metri di altitudine, assieme a diversi sindaci, assessori e qualche rappresentante del Parlamento italiano.

Le allocuzioni ufficiali, davanti all'importante monumento ai Caduti in pietra bianca che sovrasta la strada, hanno di poco preceduto la messa celebrata dal vescovo di Verona mons. Zenti e dal cappellano veronese don Rino Massella. Inevitabile il richiamo dei trentini al grande evento Adunata, con un invito ai vicini veronesi subito raccolto dal presidente Bertagnoli. Le penne nere veronesi saranno sin da subito al fianco della sezione di Trento, per aiutare ove possibile i trentini nell'organizzazione. Anche da un punto di vista logistico, la



vicinanza fra le due città sarà un ulteriore motivo di stimolo ad una presenza massiccia di veronesi che non nascondono ormai il desiderio di vedere quanto prima un'Adunata nazionale ospitata nella città scaligera.



# 100 anni: Ortigara 2017

Armando Bernardi

Il proiettile sparato in quel lontano tragico periodo di guerra, mai avrebbe immaginato di terminare la sua corsa sulla tomba di un Pontefice, Papa Giovanni Paolo II, a far da supporto alla candela perennemente accesa a ricordo di chi non c'è più.

Inusuale questa introduzione, ma questo pensavo mentre, pellegrino in Ortigara, mi incamminavo verso la Colonna Mozza, per rendere omaggio, ancora una volta, a tutti coloro che lasciarono la vita su questa montagna.

Io credo, spero, che la fiamma di quella candela sia perennemente alimentata dal ricordo di quanti non dimenticano gli orrori della guerra e, conseguentemente, possono tramandare alle nuove ge-



nerazioni sentimenti di giustizia, di pace e di libertà, che facciano da barriera a nuovi conflitti. Numerosissimi Alpini, alla presenza dell'intero Consiglio Nazionale e del nostro Presidente Sezionale, hanno partecipato con attenzione ed emozione alle varie fasi della manifestazione.

A sottolineare ulteriormente la solennità del centenario, la presenza



del Generale Bonato che con voce emozionata ha voluto ricordare ad uno ad uno i 22 battaglioni, sacrificati inutilmente per l'ego e l'incapacità di certi comandanti.

A conclusione di questo breve scritto, vorrei ricordare il testo dello striscione che alcuni giovani Alpini reggevano: "I giovani di ieri nella memoria dei giovani di oggi". Pensiamoci.

## ESERCITAZIONE 5 TORRI

Carlo Frigo

Lo scorso 4 luglio, organizzata dal Comando Truppe Alpine, si è svolta nella splendida cornice delle Dolomiti ampezzane l'Esercitazione 5 Torri in cui gli Alpini hanno dimostrato, di fronte ad un folto pubblico che assisteva grazie anche alla bella giornata, capacità di operare in un ambiente difficile come quello di alta montagna, svolgendo attività sia alpinistiche che tattiche.

All'Esercitazione hanno partecipato, oltre a tutti i frequentatori dei corsi alpinistici primaverili, una compagnia del 7° Reggimento Alpini e, a dimostrazione del progressivo processo di interoperabilità delle Forze Armate, ulteriori assetti specialistici come elicotteri dell'Aviazione Esercito, Ranger del 4° reggimento paracadutisti, assetti cinofili ed istruttori di alpinismo dei Carabinieri e della Marina Militare.

Inoltre, anche quest'anno, erano presenti numerose delegazioni (15) di Eserciti stranieri appartenenti a Paesi amici od alleati che testimonia ancora una volta la riconosciuta validità dei processi addestrativi in campo alpinistico delle Truppe Alpine.

Hanno assistito all'Esercitazione il Ministro della Difesa sen. Pinotti ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen Graziano. In particolare nei commenti delle autorità è stata sottolineata l'importanza e l'attualità dell'addestramento in montagna anche per debellare la minaccia antiterroristica. Per l'Associazione Nazionale Alpini era presente il Presidente Favero mentre per la Sezione di Trento il Presidente Pinamonti ed alcuni Consiglieri sezionali.



# Cesare Battisti ricordato sul Doss Trent

Gregorio Pezzato

In un torrido pomeriggio di luglio, gli Alpini di Trento, guidati dal Presidente Sezionale Pinamonti, presenti i tre vice presidenti, numerosi consiglieri sezionali, una quarantina di gagliardetti, i familiari del Martire, il gen. Basset, oltre a numerose autorità civili e militari, si sono trovati sul Doss Trent, per rendere gli onori al più contestato degli Alpini.

A distanza di cento anni, infatti, le polemiche e le diatribe non si sono ancora sopite, ma sono pure arrivate a spaccare in due il Trentino, quasi che il boia Lang, tronfio, rubicondo e con la bombetta in testa, sia ancora là, nella fossa del Castello, a ripetere quell'esecuzione all'infinito.

Tutti, invece, sembrano essersi dimenticati che Battisti, il valente geografo, fu l'uomo dell'impegno civico, il combattente per la libertà di cultura e di espressione, il cittadino che lottò per il miglioramento delle condizioni sociali delle classi più deboli. La cerimonia del Doss Trent, volutamente



sobria e priva di ogni retorica, ha voluto ricordare questo Battisti, elogiandolo come Martire, come l'uomo, cioè, che ha testimoniato la sua scelta di vita, portandola fino alle estreme conseguenze. Questo hanno voluto dire la corona d'alloro deposta davanti alla sua tomba, le note del silenzio e quelle del Coro Sezionale, cariche di struggente malinconia. Questo credo, avrebbe voluto anche Battisti, se ricordo bene

le parole che Pietro Calamandrei, uno dei Padri della nostra Costituzione, pronunciò a Siena nell'aprile del 1923, in occasione di un'analoga cerimonia: *“non fastose onoranze, non sonanti parole chiedono i nostri morti, paghi di un'umile croce, in un cimitero di guerra. Essi che tutto dettero per noi viventi, ci dicono che oggi la patria si serve in silenzio, in pace fraterna, con opere di bontà”*.



# Pensieri davanti a due lapidi nuovamente sfregiate

Gregorio Pezzato

**A** volte capita che il tempo mi consenta di trovare una pausa così da poter pensare un po' a me stesso, trovare il tempo per assaporare il silenzio, allontanarmi dalla frenesia e dall'impazienza che quotidianamente mi tiranneggiano. Proprio perché Seneca mi avrebbe detto: "Vindica te, tibi", "riappropriati di te stesso", ho deciso, qualche giorno fa, di regalarmi una scarpinata sul Pasubio, scegliendo il Monte Corno e le sue gallerie come meta.

Sono salito in silenzio, perso nei miei pensieri. Sentivo solo che il cuore protestava per la fatica e che le gambe erano ancora ostaggio delle migliaia di chilometri percorsi in macchina.

Una volta sulla Selletta, ho lasciato che gli occhi, al pari dei pensieri e dei ricordi, vagassero e si soffermassero sul "dolce color d'oriental zaffiro" del cielo, sul nero ferrigno dei monti, che si ergono dal manto verde dei boschi, o su qualche lingua di neve, che si ostinava a resistere, quasi avesse il caldo "in gran dispetto".

In tutto quel nitore ed in tutta quella perfezione, ho subito notato un'imperfezione, una macchia che mi ha colpito, offeso ed amareggiato.

Qualcuno si era ostinato, per l'ennesima volta, a sfregiare due parallelepipedo di rosso ammonitico, che si trovano lassù da quasi cento anni: le steli che ricordano la cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi. Non è la prima volta che questo accade. Una decina di anni fa qualcuno le aveva imbrattate di un verde inequivocabile. Qualche anno dopo, un'altra mano ignota aveva deciso di accanirsi contro di esse, usando un punteruolo. In questi giorni, un misterioso vio-

lentatore, se l'è presa con la parola "martire", cercando di cancellarla con uno scalpello.

So che affrontare il tema dell'irredentismo non è facile. So che potrei rifocolare polemiche mai sopite. So anche che, parlandone, potrei fare il gioco di qualche fazioso che non aspetta altro per avviare sterili polemiche e per offendere, a destra e a manca, soprattutto gli Alpini.

Scelgo quindi di affrontare il tema da un'altra angolazione, partendo da quella scomoda parola che è "martire", per chiedermi: "Come mai a qualcuno questo termine dà così fastidio? Come mai qualcuno vuole ostinatamente cancellarlo? Pensa forse che, cancellandolo, si arriverà alla damnatio memoriae? Alla perdita, cioè, del ricordo di queste persone?"

Il dizionario Treccani definisce martire sia "chi si sacrifica volontariamente, con piena coscienza delle pene o dei pericoli cui va incontro, per un motivo religioso, un alto ideale, una generosa causa", sia chi "si dedica interamente a una nobile attività, senza ricavarne guadagni e talvolta sopportando dannose conseguenze".

Anche se, per un attimo, arrivassi a non condividere quello che Battisti e Filzi, ma anche Chiesa, Sauro, Oberdan, Speri e mille altri hanno fatto, non potrei non essere d'accordo con le due definizioni appena citate. Esse esprimono esattamente quello che i due "martiri" hanno vissuto. Non si può non essere colpiti, in altri termini, dal fatto che,



seppur a conoscenza delle "dannose conseguenze" cui sarebbero potuti andare incontro, hanno mantenuto una condotta lineare; sono stati coerenti nel loro comportamento; ed hanno aderito incondizionatamente ai principi che li ispiravano.

"Martire", allora, la cui etimologia, in greco, significa "testimone", è, oggi come ieri, una parola scomoda. In un mondo di banderuole

che passano da destra a sinistra a seconda del gioco delle convenienze, che cambiano casacca a seconda dei vantaggi, o che definiscono rosso ciò che è verde perché il pensiero unico lo impone, essere martire, testimoniare, cioè, "che le foglie sono verdi in estate", come diceva Chesterton, è un controsenso, è, anzi, un non senso.

Ecco, questo è quello che mi colpisce; questo è quello che mi affascina. Non mi sono mai posto il problema se quelle due persone fossero due eroi o due traditori. Non mi è mai interessato. Mi ha sempre sedotto, invece, la determinazione della loro scelta portata, sulla loro pelle, fino alle estreme conseguenze. È questa la coerenza che ammiro e che ho ammirato in loro. È questa coerenza che ho deciso di prendere a modello per la mia vita ed è questo modello che cerco di proporre anche ai miei figli.

Io credo che sia questa loro coerenza cristallina a spaventare, a terrorizzare. Io credo che sia questo che uomini piccoli, votati ad un camaleontismo opportunistico non

possono vedere e si sforzano di cancellare. E allora non posso fare a meno di pensare a quella mano che, mossa da chissà quale rancore, da chissà quale distorto ideale, si è presa il disturbo di fare quello che ha fatto e mi chiedo: “Col tuo gesto, di cosa vuoi rendere testimonianza? Se ti ritieni nel giusto, come mai agisci di nascosto, sperando di non essere visto? Se pensi di aver fatto una cosa giusta come mai non ne parli pubblicamente? Pensi di poterne parlare ai tuoi figli, ai tuoi nipoti? Nel caso fosse, potresti vantarti? Sentirti un eroe?

Se ti chiedessero: cosa vorresti che scrivessimo sulla tua tomba, ti piacerebbe fosse riportato quello che hai fatto? Pensi che il tuo gesto possa essere testimone del tuo stile di vita? Insegnerai ai tuoi figli a fare quello che hai fatto? E se loro la pensassero diversamente da te e non ti approvassero, cosa faresti? Come ti sentiresti? Come vivresti il loro giudizio?”

Ecco, queste ed altre mille domande ti farei, mio misterioso interlocutore. Perché, in fondo, nella vita questo dobbiamo fare, scegliere se agire alla luce del sole oppure

no; se essere complici di noi stessi o diventare schiavi di qualcuno; se guardare negli occhi chi non ha il nostro stesso pensiero oppure abbassarli vergognosamente perché non siamo in grado di sostenerne lo sguardo; se pagare sulla nostra pelle o guadagnare “trenta denari” col tradimento; se salire nel cielo dell’onestà e della dirittura morale o involversi nel fango della mediocrità e della meschinità.

Io la mia scelta l’ho fatta! Tu? Grazie per avermi dato modo di fermarmi e riflettere. Grazie per avermi dato il modo di pensare!

# Salire a Monte Corno centouno anni dopo

Gregorio Pezzato

Come ogni anno, da più di 50 anni, gli Alpini di Vallarsa, di Vanza, della Zona di Rovereto, del Trentino più in generale, di Camisano Vicentino, di Montecchio Precalcino, di Pavia, di Belluno e del Veronese, si sono radunati per rendere omaggio ai caduti dei fatti di Monte Corno (9 - 10 luglio 1916), indipendentemente da quale sia stata la parte in cui avevano militato.

Formato il corteo, una breve sfilata li ha portati al cimitero militare austro ungarico del Pian del Cheserle, per la cerimonia dell’alza bandiera e la deposizione delle corone. Qui, con poche e semplici parole, il cappellano della zona di Rovereto, p. Gianni Landini, li ha ricordati, chiedendo a tutti di onorarli con quelle “armi”, oggi così motivo di scandalo per molti benpensanti, che sono la fede e l’amore in tutte le sue declinazioni.

Al termine di questa prima cerimonia, si sono poi formate diverse colonne che, per itinerari diversi, sono salite alla Selletta di Monte Corno, dove si trovano le lapidi di

Filzi e Battisti, per la celebrazione della messa e la deposizione delle corone d’alloro.

Potrei ora raccontare dei gonfalonari e dei gagliardetti presenti; delle autorità intervenute; del numero considerevole di presenti; o dei compagni di fede di Battisti, ma correrei il rischio di omettere quello che tutti hanno vissuto: l’emozione di perdersi in un cielo blu cobalto; di ammirare monti, come lo Zugna e il Pasubio, che trasudano Storia; di lasciar andare i pensieri sulle parole della preghiera dell’Alpino; o di consentire alle lacrime di velare gli occhi, riandando, con la memo-



ria all’ultima lettera che il Sottotenente Casonato aveva inviato alla mamma poche ore prima di morire nell’ultimo assalto.

Credo che nessuno dei presenti, del resto, sia salito fin lassù per osannare eroi o condannare traditori, ma semplicemente per capire da dove quegli uomini, chiunque essi fossero, Alpini, Fanti o Landeschützen, ricavassero la capacità di resistere ai disagi. Da dove derivassero il loro eroismo o la loro vigliaccheria. O come avessero fatto a svilupparsi in loro i sensi della solidarietà, del dovere o dell’ubbidienza.

Personalmente, mi sono anche chiesto se, come uomo d’oggi, sarei capace di fare altrettanto e di sacrificarmi, soffrire e forse anche morire per un qualcosa che mi venisse imposto e che avrei dovuto accettare, con dignità e rassegnazione, per il solo senso del dovere. Ma a questo non ho saputo dare una risposta, perché continuo a fare ancora tanta fatica a comprendere.

# L'ombra sua torna, ch'era dipartita!

Gregorio Pezzato

**V**ersi importanti, questi, di Dante, che, nel quarto canto dell'*Inferno*, indicano la gioia con la quale quattro "spiriti magni" accolgono il ritorno di Virgilio nel Limbo.

Domenica 25 aprile, gli Alpini di Nogaredo e quelli della zona di Rovereto si sono ritrovati a Sasso per incontrare, con quella stessa gioia, "l'ombra", la piastrina di riconoscimento, cioè, di un soldato, di un Alpino, Elio Gavagni (1918 - 1944), che ritornava "a baita" dopo tanti anni.

Ferito, assieme a mille e mille altri, in Polonia, nel corso di quell'*inferno* che fu la seconda guerra mondiale, questo ragazzo di poco più di vent'anni era poi stato sepolto in una fossa comune in Germania e di lui nulla era rientrato in Patria, se si esclude un freddo comunicato, ancor oggi giacente nell'archivio anagrafico di Villa Lagarina.

Ritrovarne la piastrina e riconsegnarla ai familiari è stato un modo per riparare ad un'ingiustizia nei suoi confronti; per riallacciare una "comunione d'amorosi sensi" che il destino aveva voluto si interrompesse tanti anni fa.

Acquistata dal collezionista valsupanotto Marco Gonzo, che l'aveva scovata in un sito internet, questa piastrina, come tutte le piastrine, del resto, costituisce la "carta d'identità" di ogni combattente, il documento che, in caso di morte, consente di dare un nome al corpo del soldato caduto.

Partendo dai dati che vi sono incisi, si è così potuto individuarne il paese di provenienza e, una volta attivati gli Alpini, iniziare anche le ricerche dei congiunti.

Il 25 aprile scorso, al termine di una toccante cerimonia, presenti il consigliere nazionale Mauro Bondi ed alcuni consiglieri sezionali che hanno scortato il Vessillo, questa preziosa reliquia è stata consegnata ai familiari.

A distanza di qualche settimana dall'evento, ricordando le sensazioni che ho vissuto, non posso non pensare a quella stupenda poesia di John McCrae che ha, per titolo, "In Flanders Fields" ("Nei campi delle Fiandre"):

Sui campi delle Fiandre sbocciano i papaveri  
in mezzo a tante croci, che, in  
lunghe file uguali,  
segnano il nostro posto, una per  
ciascuno.

Nel cielo ancora volano le allodole  
cantando,  
ma il rombo dei cannoni confonde  
quella voce.

Noi siamo i morti uccisi dalla  
guerra.

Non molti giorni fa eravamo vivi:  
ci sorrideva l'alba  
ed il tramonto ci affascinava con i  
suoi colori,  
noi amavamo ed eravamo amati.  
Ed, ecco, riposiamo sui campi delle  
Fiandre.

Proseguite voi la nostra lotta contro  
il nemico per la libertà.

Le nostre mani cadono, ma a voi la  
torcia passano  
degli ideali eterni d'ogni uomo.  
Siano le vostre mani ormai a tenerla  
in alto.

Se non ricorderete perché noi  
siamo morti,  
più non avremo pace ne' riposo,  
pur se nei campi aperti delle  
Fiandre  
seguiteranno a crescere i papaveri.

e soffermarmi sugli ultimi quattro versi che ci implorano di ricordare chi, per dovere, ha sacrificato la propria vita.

Quel "Se non ricorderete perché siamo morti, più non avremo pace né riposo" è un grido di disperato dolore; è il bisogno che non venga spezzato il filo della memoria, per non morire due volte; per non essere inghiottiti dal tunnel definitivo dell'oblio.

Ricordare non serve solo per ricucire la trama dei ricordi e addolcire la tristezza della nostalgia, serve, piuttosto, "per non dimenticare", per evitare, cioè, di commettere gli stessi errori del passato; per non cadere nelle tentazioni e negli incubi di ieri. Per avere una "Storia" su cui riflettere, in cui trovare le radici per un futuro di pace, fondato sul rispetto reciproco e sul vivere civile e sociale.

Si dice che Gengis Khan portasse sempre con sé dei semi di papavero per spargerli sui campi di battaglia, dopo ogni vittoria, così da onorare i caduti, tutti i caduti. Papaveri che, tornando a fiorire ogni anno, e macchiando di nuovo di rosso i campi, avrebbero ricordato per sempre che fosse caduto in battaglia.

Cerimonie come queste sono i nostri papaveri. E lo sono ancora di più, se pensiamo che quella piastrina è stata consegnata, in un secondo tempo, agli Alpini perché la onorassero e ne serbassero il ricordo. Perché fosse il loro papavero, il fiore, cioè, che deve tenere uniti, nel ricordo, le generazioni di oggi e quelle di ieri.

C'è di che esserne fieramente orgogliosi!

# Per gli Alpini non esiste l'impossibile

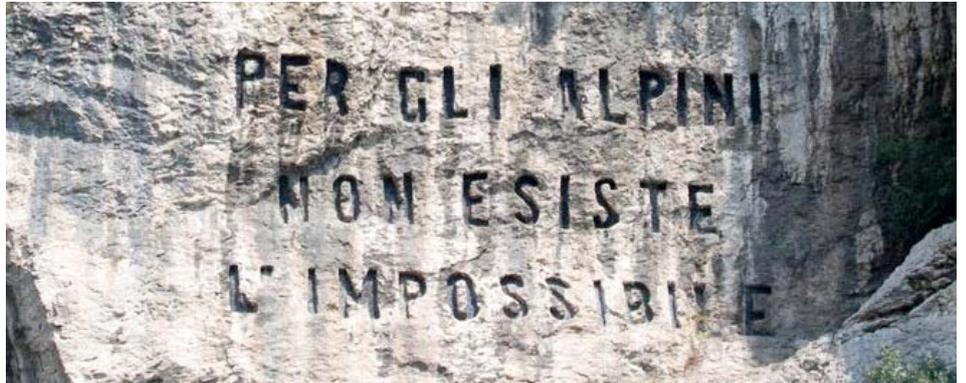
Roberto Bertuol

**T**ridentum! Il nome che i soldati romani diedero all'accampamento che, nei secoli, è divenuto la Città di Trento, fu loro suggerito dai "3 denti", che incorniciano e caratterizzano quel punto della valle dell'Adige. Sono le tre colline ora chiamate Dosso di S. Rocco, Dosso di S. Agata e **Doss Trento**.

Quest'ultimo colle, si sa, è detto anche "Verruca", ma noi trentini preferiamo chiamarlo, più in confidenza, **Dòs Trént**. Sulla sua sommità spicca, visibile da lontano nonostante una vegetazione che sempre più fitta sembra volerlo nascondere, il **Mausoleo di Cesare Battisti**. Però se ci si fa il giro, passando dal versante più nascosto, salendo dal quartiere di Piedicastello verso il Monte Bondone, si giunge, inaspettatamente, in un luogo davvero straordinario e meritevole di questa piccola deviazione. È il monumentale piazzale "**Divisioni Alpine**".

Esso fu concepito come degno accesso all'acropoli alpina che, nel originario e ambizioso progetto avrebbe dovuto occupare gran parte della sommità del colle per celebrare, nel solenne stile dell'epoca, la gloriosa storia degli Alpini d'Italia, nati il **13 ottobre 1872**, come ci ricorda la stele posta all'ingresso del transito pedonale della mitica "**strada degli Alpini**".

Il percorso inizia dal piazzale Divisioni Alpine e si inerpica sul Dosso sino alla sua sommità ed all'ingresso del nostro **Museo Nazionale Storico degli Alpini** e poi prosegue sino al monumento col sacello di Cesare Battisti. L'opera viaria, davvero notevole, a dimostrazione della caparbietà e delle capacità alpine, fu realizzata a colpi di pala e piccone,



galleria in roccia compresa, negli anni '40, con mano d'opera esclusiva di Alpini in armi.

Torniamo però nel piazzale ed alziamo lo sguardo, oltre le fiere **aquile di pietra** che lo sorvegliano. La nostra attenzione viene presto attratta da una rocciosa parete che, dritta, sul fianco della collina su cui gli artefici dell'opera vollero scolpire quel faticoso motto: "**Per gli Alpini non esiste l'impossibile**". D'acchito viene quasi da sorridere: parrebbe quasi una fanfaronata.

Il senso autentico di quella frase incisa sulla pietra viva del Dòs Trént, è però molto diverso. Essa non mena il vanto di pretese doti sovraumane della nostra specialità, ma vuole essere forte esortazione per gli Alpini di ieri, oggi e domani. Quelle parole ci rammentano infatti il valore, gli sforzi inauditi, i sacrifici, le fatiche e le sofferenze indicibili, i tributi di giovani vite e di sangue che il Corpo degli Alpini nel corso di tutta la sua storia, con inalterata dedizione, ha offerto alla Patria.

Ma soprattutto ci incoraggiano ad agire sempre per il compimento del nostro dovere, senza esitazioni. In ciò consiste la sfida all'impossibile dell'alpinità: l'accettazione della sfida anche quando essa può apparire

insormontabile.

È pur vero che sempre la conquista della vetta è sembrata "impossibile", ma solo fintanto che qualcuno, credendo che invece **si poteva tentare**, non è riuscito a raggiungerla. Lo spirito Alpino tipicamente implica slancio verso l'impresa, anche perché sappiamo che nessuno di noi resterà da solo, e che sempre un altro Alpino e un altro ancora accorreranno per superare insieme l'ostacolo. Come sarebbe altrimenti stato possibile scrivere le pagine memorabili e gloriose della nostra Storia, in tempo di guerra e in tempo di pace? Quel motto si salda idealmente con quello che l'**Associazione Nazionale Alpini** volle porre sulla colonna mozza dell'**Ortigara**: "**Per non dimenticare**". Per questo obiettivo troveremo sempre gli Alpini, in servizio ed in congedo, ovunque sia necessaria la loro presenza: nelle pericolose missioni di pace d'oltremare o negli interventi in aiuto alle popolazioni in occasione di calamità naturali. Ecco perché, modestamente, per gli Alpini nulla è impossibile. A proposito... l'operazione di **ristrutturazione del Museo Nazionale** sul Dos Trent è cominciata: chi ci vuole dare una mano in questa "impossibile" impresa? **Grazie Alpini!**

# 3 novembre 1918

Augusto Bleggi

Il 3 novembre 1918, alle 15,15, tre squadroni del 16° Reggimento Cavalleggeri Alessandria entrano in Trento attraversando il ponte sul Fersina a loro, da allora, intitolato. Ma, per rispetto storico - anche se nessuno mai lo ricorda - a Trento precedendo di ore gli squadroni della cavalleria, entrò per primo a bordo di una motocicletta sidecar, il marchigiano Franco Ciarlantini. Tipo dinamico e inquieto, in un primo tempo lo troviamo maestro elementare a Certaldo, patria del Boccaccio (1905); dopo tre anni, eccolo a Milano vincitore del concorso per maestro comunale. Aveva aderito al socialismo, ma a poco a poco modificò il suo atteggiamento antimilitarista in quello di acceso interventista. Partecipò alla prima guerra mondiale da semplice soldato, venne promosso ufficiale per meriti di guerra e, durante la sua permanenza a Trento

(1919-1920) fondò il primo istituto di propaganda italiana (Athesinum) e la Libreria Dante Alighieri. Tornando, però, alla storiografia ufficiale che ricorda solo i cavalleggeri c'è da aggiungere che quel giorno, alle 15, il generale Ernesto Tarditi di Centallo lascia la Villa Acquaviva e fa issare il tricolore sulla torre d'Augusto al castello del Buonconsiglio. È la fine della grande guerra e la bandiera sul Buonconsiglio (fino a quel giorno trasformato in caserma austriaca) e sulla Torre Civica in piazza Duomo suggeriscono l'annessione di Trento al Regno d'Italia. Da quel giorno, ogni anno, il 3 novembre, alle 15, il rito si ripete e per anni, chi scrive, s'è arrampicato -telecamera al seguito- sulle torre per documentare la rievocazione storica. Ora -da quando le scale di accesso alla torre non garantiscono più sicurezza- l'accesso a giornalisti e fotografi è interdetto ma per

anni, arrivato in cima e mentre godevo, assieme a pochi altri privilegiati, di un panorama splendido su valle e città, un interrogativo mi ha sempre perseguitato, ovvero: "perché, per vedere un tricolore a Trento bisogna attendere o il 3 novembre o una vittoria mondiale della nazionale di calcio"? Domanda proposta e riproposta più volte nei miei reportage: perché non issare sempre la bandiera sul castello e sulla torre civica?

Sul secondo obiettivo trovai terreno fertile nel sindaco Alberto Pacher che presto convinsi ad alzare sulla torre la bandiera gialloblù di Trento. Che poi ci sarebbe da obiettare sui colori della municipalità trentina. Non sarebbero, infatti, il giallo ed il blù, bensì il giallo e il celeste: per essere esatti "fascia celeste su due bande gialle. Per chi non ci dovesse credere consultare prego, nell'archivio di palazzo Thun, il decreto reale che assegna alla città stemma, gonfalone e bandiera.

Compiuto il primo passo restava il secondo e qui, in parte, mi venne in soccorso il decreto 121 del Presidente della Repubblica che dal 7 aprile 2000 imponeva di esporre, all'interno degli uffici e all'esterno di tutti gli edifici pubblici le bandiere italiana ed europea. Passato un anno, studiato il decreto, passai all'attacco con servizi radiotelevisivi al vetriolo che, per iniziare, individuavano nel commissario del governo la personalità deputata a vigilare sulla corretta applicazione del decreto. Nei miei servizi radio-tv, ad esempio, criticavo: "non pretendo che, come detta la legge, i vessilli siano issati all'alba e ammainati al tramonto ma, vivaddio, si può esigere che, almeno una volta all'anno siano lavati"? Il primo a provvedere fu il commissario seguito a ruota



dal palazzo di giustizia che da mesi esponeva una bandiera rosso-grigio-verde. Una certa resistenza la oppose il segretario generale della Giunta Regionale che -diceva- di essere a posto esponendo le bandiere durante le sedute consiliari. L'allora presidente Margherita Cogo ascoltò le mie obiezioni, le condivise e diede disposizioni. Oggi chiunque passi per piazza Dante vedrà tre bandiere sventolare ogni giorno dal balcone.

Restava da conquistare il Buonconsiglio al quale, nei miei ripetuti servizi, aggiunti strada facendo anche il Doss Trent ed i confini provinciali per (cito testualmente)

“far capire a chi proviene da nord che, dopo l'orgia di bandiere bianche rosse sudtirolesi, è finalmente giunto in Italia”. Un modo di dire un po' “nazionalista” ma che fece centro. Un giorno, infatti, mi chiamò al telefono il “governatore” del Trentino Lorenzo Dellai. “Non una, ma tre bandiere ti metto sul castello. Avrai finito di rompere!” Ho finito ma da quel giorno e fino a poco tempo fa, il confine del Trentino è stato segnato dall'aquila di Venceslao sventolante fra il tricolore e le stelle d'Europa. Oggi c'è un anonimo tabellone col marchio Trentino. Non sono comunque riuscito nell'impresa più facile, far

installare, cioè, un pennone ed una bandiera davanti al sacello di Battisti. Ci potrebbe riuscire -chissà- l'adunata Trento 2018! In compenso l'ex sindaco Pacher mi ha correttamente ringraziato di aver insistito. “Sapessi -mi ha detto- quanti complimenti ho ricevuto per la bandiera “giallo-celeste” sulla Torre Civica. Ma, personalmente, scendendo da via Brennero verso il centro mi gusto, ogni volta e con un pizzico di orgoglio (reputo giustificato), la vista della Torre d'Augusto, arricchita da tre vessilli e, come dire - absit iniuria verbis - la sento un po' (ma poco poco) mia. Torre d'Augusto, no?”

## SI SALVI CHI PUÒ!

*Gregorio Pezzato*

**E**ra il 5 settembre del 1917, quando 200.000 m<sup>3</sup> di roccia, staccatisi dalla Lora, sul Pasubio, investirono le retrovie del Battaglione Aosta, trascinando nel baratro 200 Alpini e il loro comandante, Col. Ernesto Testa Fochi.

A cento anni di distanza, venerdì 1 settembre, un reparto del Battaglione Aosta, al comando del ten. Col. Enrico Camusso, e una rappresentanza del Centro Addestrativo Alpini di Aosta col loro comandante, Col. Giovanni Santo, coadiuvati dagli elicotteristi della base di Bolzano, hanno ricordato l'evento, collocando sul posto dove era il cimitero del Battaglione una croce con una targa ricordo.

Il giorno successivo, sabato 2, con un tempo da ... “Alpini”, pioggia, grandine, neve e nebbia si sono infatti alternate in un crescendo wagneriano, si è celebrata la S. Messa presso la Chiesetta di S. Maria del Pasubio. Prima della celebrazione sono state benedette le corone che sarebbero state deposte sulla tomba del gen. Rossi, comandante del Berico, e sui due Denti del Pasubio. Oltre agli Alpini dell'Aosta e al Consiglio sezionale di Vicenza, col presidente Cherobin, erano presenti i sindaci dei Comuni del Pasubio, numerosi vessilli e gagliardetti. Il nostro Vessillo era scortato dal consigliere sezionale Pezzato.

Domenica, infine, dominati dal Pasubio imbiancato dalla neve e con la striscia argentea della laguna veneta a chiudere l'orizzonte, il Pellegrinaggio si è chiuso all'Ossario del Pasubio, con il saluto alla Bandiera, gli onori ai Caduti e la santa messa.

Carico di significati e particolarmente commovente è stato l'arrivo sul piazzale antistante l'ossario della Lampada Votiva per la Pace, partita il giorno prima dal Santuario di monte Berico. Voluta dalla delegazione vicentina dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, essa ha lo scopo di ricordare la sofferenza ed il sacrificio di tanti giovani che hanno dato la vita sui campi di battaglia, nell'auspicio che tali atrocità non si debbano più ripetere.



# 6 gennaio 2018 la Ciaspolada dell'Alpino

Giorgio Seppi

**È** la sera del 29 giugno, siamo a Sanzeno, una pioggerellina fine fine scende e bagna rinfrescando l'atmosfera. Casa de' Gentili con la sua mole imponente e con l'equilibrio dei suoi elementi architettonici si presenta su la grande piazza principale del paese come uno dei palazzi signorili di più alto valore per la Val di Non.

Casa de' Gentili, restaurata da qualche anno, è oggi di nuovo aperta al pubblico ed ospita mostre ed esposizioni temporanee ma, questa sera accoglie un evento particolare: i rappresentanti della Direzione della Sezione ANA di Trento con tutti i Capigruppo della Bassa, Media e Alta Val di Non con i relativi Consiglieri Sezionali e di Zona.

Accoglie un bel numero di Alpini in una grande sala con una bella sorpresa. Accanto al tavolo degli oratori una splendida testimone elegante e longilinea attira subito l'attenzione di tutti. Infatti sarà il centro dell'attenzione dell'inizio serata e le foto non si contano.

Chi si farà fotografare, timidamente

affianco senza sfiorarla, altri invece provano ad abbracciarla con dolcezza e rispetto. Parliamo della «stecca» passata a Trento in vista dell'adunata degli Alpini 2018 che si appresta ad affrontare un tour di un anno dal capoluogo alle valli.

Questo speciale testimone è stato consegnato esattamente il 14 maggio a Treviso nelle mani del presidente delle penne nere trentine Maurizio Pinamonti.

Alla presenza della stecca il tavolo degli oratori si completa con la presenza del presidente della sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti e di tre importanti colonne del comitato organizzatore della Ciaspolada: Gianni Holzknacht, Stefano Graiff e Graziano Bertagnolli.

Nelle prime file è molto gradita anche la presenza di Paolo Frizzi, vice presidente vicario ANA di Trento, Renzo Merler, vice presidente sezione ANA di Trento e di Giorgio Debiasi presidente della Protezione Civile ANA di Trento.

Gianni Holzknacht annuncia che due grandi manifestazioni popolari del Trentino, come la popola-



re corsa con le racchette da neve e l'adunata nazionale degli Alpini metteranno assieme le forze per realizzare nel 2018 un grande evento.

Non va dimenticato che le racchette da neve sono accessori utilizzati dagli Alpini fin dalle loro origini e che nelle prime edizioni della competizione nonesa furono proprio le penne nere, delle quali faceva parte il "padre fondatore" Alessandro Bertagnolli, a prestare agli organizzatori quelle necessarie per consentire ai concorrenti, sempre più numerosi, di gareggiare.

Dopo i primi contatti di estrema sintonia fra i due comitati organizzatori avvenuti alla fine 2016, nei primi mesi del nuovo anno, si è passati alla fase progettuale ed alcune proposte sono già molto concrete e interessanti anche se il presidente Gianni Holzknacht ha





chiesto che alcuni rappresentanti dei Gruppi Alpini della Valle di Non facciano parte del tavolo del comitato organizzatore per poter lavorare in sintonia con la massima sinergia.

Sabato 6 gennaio 2018 vedrà dunque la luce «La Ciaspolada dell'Alpino», una manifestazione nella manifestazione, che rappresenterà anche il primo appuntamento ufficiale dell'Adunata nazionale ANA, in programma dall'11 al 13 maggio a Trento.

Per quanto concerne la gara verrà stilata una classifica speciale riservata alle penne nere, per quanto invece attiene la «marcia dei bisonti», verranno premiati i tre gruppi più numerosi con riconoscimenti speciali per quelli composti da più di 20 Alpini iscritti.

Il giorno della 45° edizione della Ciaspolada sarà inoltre presente a Fondo la Fanfara della brigata Julia.

Per sostenere le attività umanitarie e solidali degli Alpini il comitato organizzatore devolverà alla sezione ANA di Trento due euro per ogni iscritto a La Ciaspolada.

Le iniziative organizzate in comune non si fermano però al giorno della corsa. L'8 dicembre sarà infatti riproposta la Staffetta della Memoria, lanciata un anno fa per ricordare Alessandro Bertagnolli (ex presidente), e saranno anche gli Alpini e i Nu.Vol.A. a dare vita a dei gruppi che porteranno a turno la fiaccola da Tret a Fondo.

Inoltre lo stesso giorno dell'Immacolata saranno aperte al pubblico due mostre fotografiche, una intitolata «Gli Alpini e la neve, dalla

tregua di Natale alla ritirata di Russia», la seconda «Da Gemona ad Amatrice, quarant'anni di solidarietà alpina».

Quello che unisce queste due realtà è dunque un filo rosso «tirato» fin dagli anni Settanta e che vuole proseguire dimostrando da subito e concretamente che «Le divisioni non servono a nulla»; messaggio forte di pace, di unità e riconciliazione che gli Alpini trentini hanno voluto lanciare per l'Adunata 2018. Questa è una prima dimostrazione concreta che, l'organizzazione, la logistica e il lavoro sul campo spettano a noi Alpini della sezione di Trento, mentre il C.O.A. (Comitato Organizzatore delle Adunate) è il responsabile amministrativo, finanziario e legale di tutto l'evento.

Il motore per realizzare una manifestazione che evidenzi e trasmetta i valori Alpini è possibile con la collaborazione e sinergia di tutti ed una prima dimostrazione la si è avuta in questa occasione dove ognuno ha avanzato le proprie proposte creando un clima di dibattito costruttivo ed ottimista.

## Ricordo di Sergio Matuella

Guido Vettorazzo

Il Gruppo Alpini «F. Filzi» e la città di Rovereto, con la scomparsa a fine luglio del dott. Sergio Matuella, hanno perduto una personalità molto importante sotto vari aspetti professionali, sociali e politico-amministrativi. La stampa locale ne ha sottolineato concorde la grande capacità e il generoso servizio alla comunità tutta. Avendolo io conosciuto fin dagli anni '50 come studente esemplare, lo avevo riscoperto più tardi come Alpino in congedo, iscritto all'ANA con simpatia e disponibilità.

Fra i molti incarichi che ricoprì giovanissimo, dal 1965 Assessore alle finanze del Comune di Rovereto e poi in Provincia a Sanità e Trasporti, ne ricordo uno un po' particolare quando fu eletto presidente dell'AERO CLUB di Trento.

Succeduto all'on. Veronesi e all'ing. Benini, che avevano a lungo operato per dotare Trento di un aeroporto più sicuro e valido a Matterello anziché a Gardolo, il presidente Sergio Matuella negli anni 1970-78 curò con impegno e saggezza il periodo difficile della transizione nel nuovo impianto, riuscendo in due mandati a rin vigorire bilanci e strutture.

Conservo fra tante mie carte il suo saluto del 26/7/1976 per il lancio del 18° Circuito Aereo delle Dolomiti sull'itinerario Trento-Bolzano-Dobbiaco-Belluno e ritorno.

Credo che anche questi particolari possano completare la stima per l'operosità e il servizio di Sergio Matuella.

Ciaspole e penne nere in marcia verso Trento



TRENTO

91ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI

11-13 MAGGIO 2018

45ª edizione

# LA CIASPOLADA®

passeggiata e corsa internazionale con le ciaspole

L'originale che non teme imitazioni

**6 GENNAIO 2018**

Val di Non - Trentino



## LA CIASPOLADA E GLI ALPINI PER "DOSS TRENT" INSIEME PER DIFFONDERE LA CULTURA ALPINA

Per ogni gruppo trentino composto da almeno 20 PERSONE iscritto a la Ciaspolada la Soc. Podistica Novella donerà 40 € al "DOSS TRENT" a nome del Gruppo Partecipante

# Fanfara Ala

Stefano Zanghellini

La fanfara di Ala è stata fondata nell'inverno del 1980, quando sette amici musicisti, su proposta dell'allora capogruppo degli Alpini di Ala Mario Zinelli, hanno deciso di fondare un ensemble strumentale da impiegare nell'attività del Gruppo.

All'inizio, l'impegno statutario dell'associazione prevedeva la Fanfara presente solo all'assemblea del Gruppo Alpini di Ala e al ritrovo di Passo Buole, ma da subito le richieste di partecipazione ad eventi vari, furono numerose e le trasferte fuori programma in continuo aumento.

Negli anni la Fanfara ha visto un crescente numero di aderenti

all'associazione, tanto che stato deciso di operare, sempre rispettando le due date sopra menzionate, ma anche in tante altre manifestazioni. In particolare sono da menzionare la trasferta in Sardegna, le uscite fuori regione a Firenzuola, S. Ambrogio di Valpolicella, Bassano, Chiari, Vicenza, Gorizia e uscite in regione a Spiazzo, Coredo, Cis, Bondo, Monte Terlago, Avio, Sabbionara d'Avio, Mazzin di Fassa, Romallo, Silandro, Brentonico, Rovereto, Trento e molte altre.

Negli ultimi anni la Fanfara è stata richiesta anche per ricorrenze di altre armi e forze armate italiane (gli Artiglieri di Ala e l' Aeronautica

di Rovereto e Ala).

Dal 2008 la Fanfara è sotto la guida del maestro Gianni Campostrini e del presidente Claudio Melarini

Tutti i componenti della fanfara ed il loro direttivo, vogliono approfittare di questa presentazione per ricordare i propri suonatori andati avanti: il maestro fondatore Franco Vicentini, Mario Bazzanella, Arturo Zomer e Danilo Bazzanella. Un grazie anche al Gruppo Alpini di Ala, che da sempre sostiene ed incoraggia nell'attività.

Infine un ringraziamento alla Banda Sociale di Ala per il supporto e la formazione musicale di quasi la totalità dei componenti.



# Fanfara Riva del Garda

*Stefano Zanghellini*

**D**opo un accurato lavoro di tessitura da parte di Rino Rizzi a partire dai primi anni novanta, nel 1994 con 21 elementi, nasce la Fanfara di Riva del Garda, con a capo i maestri Mario Lutterotti e Marco Carpita che si alternano nella direzione.

Iniziano, come giovani reclute del settore della musica, con le prove delle più celebri arie dell'universo delle "penne nere", prima tra tutte il nostro "Trentatré"; ma anche pezzi più "laici" e molto impegnativi, grazie alla preparazione musicale ed alla passione che Lutterotti sa trasferire.

L'esordio, con tanta trepidazione per quel debutto pubblico e con la soddisfazione di Arturo Torboli (lo scomparso capogruppo), competente appassionato di musica, avviene nel settembre del 1994 in occasione della festività di San Maurizio, Patrono delle truppe alpine, quando alla Fanfara è toccato l'onore e l'onere di sottolineare con le sue musiche la

sfilata per le vie cittadine e le varie cerimonie in onore dei Caduti che si tramandano in quest'occasione.

Da allora sono stati anni di continua crescita; sia nel gruppo dei bandisti, sia per gli impegni che, man mano sono chiamati a soddisfare.

Sono, infatti, molteplici le occasioni, di rappresentare il Gruppo Alpini rivano e la città che sono proposte al Direttivo del complesso.

Tra le più prestigiose si ricorda la presenza della Fanfara alle cerimonie che, 18 agosto del 2001, videro l'arrivo in città del Capo dello Stato per l'inaugurazione del nuovo tunnel della Gardesana occidentale, quando Rizzi e compagni ebbero il compito di rendere gli onori a Carlo Azelio Ciampi ed alla folta delegazione di autorità convenute.

Altro onore grandissimo, quando, il 3 agosto 2002, la Fanfara rivana fu incaricata di sottolineare con le sue marce, la cerimonia del giuramento di fedeltà alla Repubblica, delle re-

clute del battaglione "Edolo" di Merano. Altre sono le occasioni di esibirsi ad un pubblico non casalingo. Ogni anno il complesso è chiamato a suonare alla "Festa dei Fiori" a San Martino dei Lupari (Pd); è invitato a presenziare alle cerimonie conclusive del Torneo internazionale di calcio "Beppe Viola" di Arco; ha suonato per il Raduno nazionale artiglieri del Gruppo "Vicenza" il 28 maggio 2000; ha presenziato al Congresso nazionale Sottufficiali (UNSI) che si è tenuto il 23 marzo 2003 ed è sempre presente nelle varie cerimonie commemorative e patriottiche o alle "feste alpine" organizzate da altri Gruppi ANA della provincia.

Naturalmente ci sono le Adunate nazionali dell'Associazione Alpini, occasioni queste non solo per sfilare a suon di musica al fine di dare il passo ai partecipanti, ma spesso anche per tenere concerti per la popolazione dei luoghi connessi al più grosso evento Alpino dell'anno.



46° Campionato Nazionale ANA corsa in montagna individuale  
Ozzano Monferrato 17-18 giugno 2017

# L'intramontabile Matteo Sonna Campione Nazionale ANA 2017 nella 9<sup>a</sup> cat.

La Sezione ANA di Casale Monferrato, nel 90° dalla sua costituzione, ha splendidamente organizzato il Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna giunto alla 46<sup>a</sup> edizione. Un'edizione da record visto la partecipazione di ben 550 atleti in rappresentanza di 47 Sezioni ANA. L'importante appuntamento sportivo è iniziato sabato 17 Giugno a Casale Monferrato con la cerimonia di apertura, in particolare l'alzabandiera, l'onore ai Caduti e la sfilata per le vie del centro, quindi la Santa Messa celebrata da mons. Pier Paolo Busto seguiti poi nel piazzale del Comune con i discorsi di saluto da parte delle autorità e l'accensione del tripode.



Domenica 18 a Ozzano Monferrato, località poco distante da Casale, con una giornata splendida alle ore 9,30 partenza delle categorie master B, su un percorso molto ondulato nel suggestivo paesaggio del Monferrato, di circa 8 km e alle ore 10,30 partenza delle categorie master A su un percorso di circa 12 km. La nostra Sezione era presente con 23 soci effettivi più 3 soci aggregati divisi nelle diverse categorie ottenendo ottimi piazzamenti tra cui il primo posto di Matteo Sonna, nella cat. B9, socio del gruppo Val di Pejo sempre presente in svariate discipline sportive ottenendo in ogni competizione piazzamenti da podio, il 2° posto di Fulvio Corradini nella 5<sup>a</sup> cat., il 2° posto di Giuliano Toller nella 8<sup>a</sup> cat. il 3° posto di Carlo Clementi nella 3<sup>a</sup> cat. Da segnalare inoltre il 4° posto di Enrico Cozzini e il 6° posto di An-

drea Stanchina nella 1<sup>a</sup> cat., l'8° posto di Camillo Campestrini nella 4<sup>a</sup> cat., il 5° posto di Gianbattista Zontini nella 5<sup>a</sup> cat., il 9° posto di Tarcisio Cappelletti nella 6<sup>a</sup> cat. e il 4° posto di Aldo Brugnara nell'8<sup>a</sup> cat. Come sempre comunque va il nostro plauso e ringraziamento a tutti i nostri atleti che anche in questa occasione hanno onorato la nostra sezione con un prestigioso 4° posto nella classifica per Sezioni su 47 sezioni presenti. Il titolo assoluto è stato vinto da Osvaldo Zanella della Sezione del Cadore mentre la Sezione di Bergamo ha vinto il trofeo Ugo Merlini come 1<sup>a</sup> sezione classificata, davanti alla Valtellinese e Varese. Con l'occasione il sindaco di Casale Monferrato Titti Palazzetti ha comunicato il conferimento della medaglia d'oro del Comune alla locale Sezione ANA. Bravi Alpini di Casale.

# 2° Campionata Nazionale ANA Mountain Bike

**N**ella splendida cornice del Lago di Como si è svolto a Mondello del Lario (Lecco), nelle giornate del 29 e 30 aprile, il 2° Campionato ANA di Mountain Bike, ultimo nato ma uno dei più seguiti.

Il percorso di gara si è sviluppato tra le splendide colline e il lungolago e prevedeva due tracciati: quello lungo di 26 chilometri (dislivello di 900 metri) e quello corto di circa 15 (dislivello si 400 metri).

La partecipazione è stata buona con 160 concorrenti nel percorso lungo, riservato agli Alpini fino ai 49 anni, e 70 nel percorso più breve per gli over 49.

La nostra Sezione era presente con 8 Alpini e 1 aggregato che hanno ben figurato portando la nostra sezione al 6° posto su 32.



La manifestazione è iniziata il Sabato pomeriggio con l'ammassamento, la sfilata lungo le vie di Mondello, l'alza bandiera e deposizione corona al monumento dei Caduti, il saluto delle Autorità e la Santa Messa nella chiesa di S. Lorenzo.

La domenica mattina, in una splendida giornata di sole, ore 9,00 partenza in linea per i concorrenti del percorso A e 9,30 per il percorso B.

Carlo Manfredi Zaglio, portacolori della sezione Alpini di Brescia, già campione del mondo della specialità, ha bissato il successo dell'edizione dello scorso anno, che si era disputata a Boves, ha preceduto Davide Dinale della sezione di Como e Stefano Bonadei dell'ANA di Bergamo, secondo nel 2016.

Tra i soci effettivi Alpini - Seconda categoria successo di Luigi Sante Pierelli (Pavia), secondo posto di Natale Bettineschi (Valle Camonica) e ottimo terzo posto per in nostro portacolori **Dario Bellante**.

Tra i 1.a categoria soci aggregati e i 2.a categoria soci aggregati le vittorie sono andate rispettivamente a Ivan Negro (Torino) e ad Alessandro Alberton (Bassano).

Alle spalle di Negro si sono piazzati Luca Benvenuti e Fabio Triboli,



entrambi dell'ANA di Lecco, mentre Alberton ha preceduto il nostro **Walter Ioriatti** e Achille Maggioni (Varese).

Gli altri atleti si sono piazzati nel seguente ordine:

1^ Categoria - 10° **Andrea Felicetti** - 16° **Diego Sittoni** - 37° **Bampi Marco** - 65° **Maurizio Agostini**  
2^ Categoria - 9° **Flavio Ferrante** - 17° **Silvio Ferrari** - 20° **Ivo Luchetta**

La classifica riservata alle sezioni ha visto prevalere la "Valtellinese", che si è aggiudicata il Trofeo "Pepino Prisco" con un totale di 23 classificati, precedendo Bergamo, Lecco, Salò, Varese, Trento, Brescia, Torino, Belluno e Como.

Un doveroso grazie va ai nostri atleti che si sono ben comportati sia sul campo gare che con la partecipazione alla sfilata del sabato per le vie di Mandello, alla Santa Messa ed alla cerimonia di apertura.



# 90 anni del gruppo Alpini di Cavalese

Marino Zorzi

**D**omenica 27 agosto 2017 il gruppo Alpini di Cavalese ha festeggiato il suo 90° compleanno essendo stato costituito proprio il 28 agosto 1927 in occasione dell'annuale congresso della Sat tenutosi proprio a Cavalese. Uno dei soci fondatori è stato anche il colonnello Luigi Sommariva già fondatore nel 1920 della sezione ANA di Trento. Il gruppo è intitolato all'eroico capitano Leone Bosin, cl. 1904, medaglia d'argento al valor militare, caduto sul Mali-Spadarit (fronte Greco-Albanese) nel 1941. La manifestazione è iniziata ancora sabato 26 con l'apertura di una mostra fotografica sulla Grande Guerra presso il Palafiemme e una interessante conferenza storica del dott. Mario Delpero. Domenica mattina alle ore 9,30 come da programma numerosi Alpini e gagliardetti, vessilli e rappresentanti di varie associazioni e autorità locali, si sono radunati presso il Palafiemme a Cavalese accolti dal Capogruppo Pasquale Vaia, dalla madrina Ornella Bonelli e da un gradito buffet di benvenuto e alle ore 10 è iniziata la sfilata per le vie del centro affollate da numerosi turisti, accompagnati dalla banda comunale con il testa il tricolore, il gonfalone del Comune di Cavalese e della Magnifica Comunità di Fiemme. Per la Sezione ANA di Trento erano presenti, oltre al vessillo, il presidente Maurizio Pinamonti, accompagnato dai consiglieri Roberto Bertuol, Armando Bernardi, Luciano Rinaldi e Corrado Zanon. Presente anche una gradita rappresentanza del gruppo Alpini di Villafranca (Verona). Dopo l'alzabandiera e una gradita iniziativa dei Vigili del Fuoco che, con grande abilità, hanno steso un



grande tricolore calandosi in corda doppia dal campanile della chiesa, è iniziata la Santa Messa celebrata dal decano don Carlo Crepez, arricchita con i canti del coro Coronelle di Cavalese. Dopo la cerimonia religiosa una breve sfilata fino al Monumento per l'Onore ai Caduti e gli interventi di saluto da parte del Capogruppo Vaia Pasquale, del Sindaco di Cavalese Silvano Welponer, del presidente della Comunità di Valle Giovanni Zanon, dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e dal presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti. Tutti gli interventi sono stati sottolineati

dagli applausi dal numeroso pubblico presente, oltre che naturalmente dagli Alpini perfettamente schierati davanti al monumento. Nel suo intervento il capogruppo ha ricordato con commozione i vari capigruppo che si sono alternati durante questi 90 anni di storia, dal dott. Bruno Mendini, 1° capogruppo, a Mario Misconel recentemente andato avanti, assieme all'ultimo reduce Emilio Vanzo. Un particolare ringraziamento poi a tutti i soci, e sono tanti, che con la loro disponibilità hanno collaborato con i vari direttivi nella varie iniziative nel corso degli anni tra cui la costruzione della chiesetta alpina in Val Moena con il gruppo Alpini di Masi, l'attesa sede sociale, intitolata al compianto capogruppo Livio Bonelli, terminata dopo oltre un anno di intenso lavoro, la posa della croce di vetta sul Cimon della Stellune (Lagorai), i lavori al baito del Pegolazzo, l'attività sportiva, culturale, sociale, e molte altre ancora. Parole di elogio agli Alpini cavalesani sono state riservate in tutti gli interventi mentre il presidente Maurizio Pinamonti ha sottolineato che in 90 anni di storia il gruppo Alpini di Cavalese ha saputo coniugare solidarietà, serietà e impegno, valori che rappresentano la nostra Associazione. Con l'occasione a inoltre ricordato l'importante appuntamento che ci attende il prossimo anno con la 91<sup>a</sup> Adunata Nazionale a Trento. La cerimonia è quindi proseguita con la sfilata fino al Palafiemme dove si è conclusa con il pranzo offerto a tutti i partecipanti e con la consegna di alcuni riconoscimenti. Un particolare plauso va al comitato organizzatore presieduto dal dinamico vive capogruppo Alberto Vanzo.

GRUPPO ALPINI DI ISERA

# 80° Anniversario di fondazione

## Gli Alpini invadono il paese del marzemino

*Giuseppe Michelin*

**I**l 28 maggio scorso il gruppo Alpini di Isera, guidato dal capogruppo Andreolli Lodovico, ha celebrato l'80° di fondazione con una ricca mattinata di festa. Punto di ritrovo il parco comunale e l'inizio con l'alza bandiera e la celebrazione della SS. Messa nella vicina chiesa parrocchiale di S. Vincenzo. È seguita la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla fanfara di Pieve di Bono. Il corteo ha poi raggiunto il cimitero dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento che ricorda i caduti in guerra.

Tante le personalità presenti, civili e militari, tanti Alpini e soprattutto tanta gente comune a significare come la comunità di Isera sia legata alle penne nere. Tornati al parco Andreolli Lodovico ha rivolto il suo saluto e ricordato chi lo ha preceduto nel compito di guida del gruppo. A loro, ha detto, va il nostro pensiero riconoscente: Spagnoli Ezio, Ravagni Corrado, Frisinghelli Giuseppe, Toss Dario, Ferrari Silvio, Ferrari Carmelo, Gorga Massimo, Volani Giuliano.

Sono seguiti i discorsi ufficiali del rappresentante della sezione ANA di Trento e di quella di Rovereto nonché del sindaco di Isera, Enrica Rigotti.

Ha chiuso gli interventi ufficiali il prof. Mario Cossali che ha tracciato la storia del Gruppo. Eccone alcuni stralci.

"Il primo gruppo Alpini nasce a Isera nel 1937 ed è rappresentativo di tut-

to il territorio comunale. Esso nasce per iniziativa dei reduci della guerra d'Africa. Il Gruppo si è costituito il 18 luglio 1937 sul Corno Battisti ed inaugurato a Cei, nella chiesetta De Probizer, il 24 ottobre 1937.

Dopo la guerra viene ricostituito nel 1959 ed inaugurato il 11 giugno 1961 al rifugio Bordala. Madrina è la signora Flora Cavalieri. Il gruppo svolse la sua attività organizzando



feste campestri, gite sociali, assemblee e partecipando alle adunate nazionali e sezionali dell'ANA. Curò l'attività sportiva partecipando a molte gare, compresa la Marcialonga. Agli inizi degli anni '60 alcuni Alpini e amici diedero il la alla costruzione della chiesetta in Bordala posando la prima pietra il 19 agosto 1962. La cappella fu terminata nel 1967 e dedicata a S. Maurizio, patrono degli Alpini. Venne inaugurata il 16 luglio di quell'anno. Nel 1976 il gruppo collaborò fattivamente con la Sezione in aiuto ai terremotati del Friuli. Negli anni gli Alpini sono stati presenti a fianco dei bambini della scuola materna e elementare, a fianco degli anziani e si rese vigile verso le famiglie bisognose. Partecipa attivamente ogni anno al banco alimentare non tralasciando impegni per situazioni di emergenza in Italia e nel mondo. Il gruppo ha sempre curato, in sintonia con l'amministrazione comunale, il monumento ai caduti e non è venuto meno agli impegni dell'Associazione nei diversi raduni e nelle molteplici celebrazioni. Significativo l'impegno per la mostra sui soldati di Isera nel primo conflitto mondiale svoltosi lo scorso autunno in occasione degli eventi a ricordo del centenario".

Un gruppo quindi quello di Isera che si dà da fare per il bene della sua comunità all'insegna della collaborazione e anelando alla fratellanza e alla pace.

GRUPPO ALPINI DI BRENTONICO

# 70° Anniversario della costituzione del Gruppo

In una splendida giornata domenicale del 28 Maggio del corrente anno, Brentonico ha festeggiato il 70° Anniversario della Costituzione del Gruppo Alpini di Brentonico. Per ricordare l'importante data, pochi possono festeggiare settanta anni della costituzione del proprio Gruppo, dimostrazione che anche a Brentonico, come in tante altre parti della nostra Italia, lo spirito e il senso dell'Associazione degli Alpini ha un valore non solo storico, ma anche di orgoglio d'appartenenza ad un Gruppo Militare glorioso che è stato, come noto, emulato anche da altre Nazioni delle Alpi.

Con il motto **“per ricordare e non dimenticare”** degnamente tutti questi anni, il Direttivo ha deciso di scrivere un opuscolo di circa 50 pagine, sottolineando in esso ciò che per gli Alpini sono i valori principali: il CAPPELLO, la PENNA NERA, il TRICOLORE. L'INNO D'ITALIA, noto anche come il can-

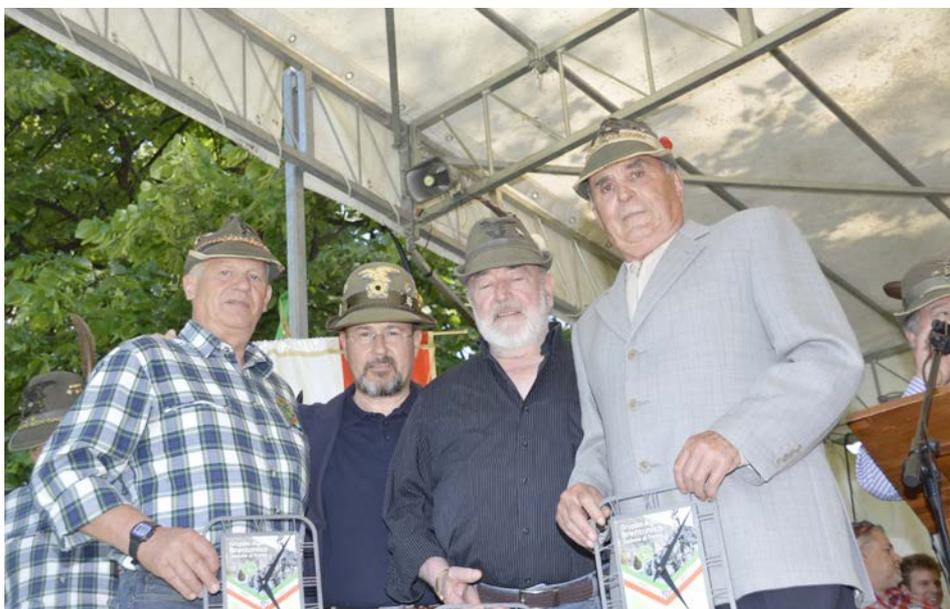


to degli ITALIANI, scritto nel 1847, dall'allora ventenne poeta e patriota genovese Goffredo Mameli e messo in musica 2 anni dopo da Michele Novaro, Inno che accompagnò le iniziative unitarie Italiane a partire dai moti del 1848, ai quali

partecipò lo stesso Mameli. Il cui favore patriottico che lo contraddistinse, rese l'INNO il più amato del Risorgimento Italiano! Naturalmente non abbiamo tralasciato di evidenziare: LA PREGHIERA DELL'ALPINO, a tutti noi tanto cara, e abbiamo inserito anche il testo del GIURAMENTO DELLE RECLUTE ed infine, l'angolo dei Canti della Montagna più famosi! Il mattino del 28 maggio, dopo l'ammassamento nel cortile della parrocchia e all'ordine del coordinatore Matteo Silvano, tutti i convenuti hanno marciato verso piazza De Gasperi per il solenne Alzabandiera, effettuato nel pieno rispetto che prevede il nostro regolamento.

Terminata la cerimonia, subito dopo si è formato il corteo, con alla testa un grandissimo Tricolore sorretto da 6 Vigili del Fuoco, seguito da 27 Gagliardetti, dal lab-





ro della sezione ANA di Trento, da quello della sezione di Verona, dal Gonfalone del Comune di Brentonico, da quello dei Carabinieri, dal labaro del Coro Soldanella di Brentonico nonché la prestigiosa FANFARA DEGLI ALPINI DI ALA, diretta dall'Alpino Gianni Campostrini e inoltre il CORO SOLDANELLA, diretto dal Maestro Luca Simonetti e tutte le autorità convenute: tutti hanno attraversato il Paese per arrivare poi al parco Cesare Battisti per la Santa Messa celebrata dal parroco di Brentonico son Luigi, coadiuvato da numero chierichetti, taluni portanti il cappello Alpino! Molta impressione hanno suscitato le parole del parroco che ha

sottolineato, durante la sua omelia, che in tempi difficili come quelli che passano l'Europa ed anche la nostra Patria attualmente, sia il momento in cui ognuno di noi deve prendere su di sé la responsabilità del SÌ e del NO: e non deve riversare su altri colpe che non hanno e che è necessario, in questi momenti, maggior serietà, senso della misura e più solidarietà verso i più bisognosi della porta "accanto", non certo a parole: ma con i fatti, che il Corpo degli Alpini è il vivo esempio del concetto del fare piuttosto che le chiacchiere! Al termine della Messa ha preso la parola il Capogruppo Ettore Passerini, ringraziando "per la gran-

dissima presenza" in un giorno speciale, in cui si festeggiano i 70 anni della costituzione del Gruppo Alpini di Brentonico mentre egli ricorda il 25° compleanno del suo mandato, di cui va orgoglioso e onorato e dal più profondo del cuore ringrazia per la fiducia che gli è stata data, per la collaborazione dei molti "Direttivi" che si sono susseguiti in questi anni e ha pure voluto sottolineare che solo così si è riusciti a tenere alta l'attività del Gruppo, il senso dell'amicizia, la solidarietà, l'amore per la Patria, il senso del vivere civile ed in pace con tutti!

Passerini elenca le cose realizzate di ricordiamo solo le più significative: l'acquisto, insieme al Comune, della Sede, intitolata all'ex Capo Gruppo Attilio Zoller, la cui ideale posizione ha contribuito a dare stabilità alla nostra attività; ricorda le 23 edizioni del Trofeo Girardelli; le 15 edizioni della Traversata del Baldo - gara podistica che unisce il nostro Trentino con il Veneto nonché il Gruppo Alpini di Caprino Veronese - le attuali 11 edizioni del Giro delle Frazioni, e ricorda solennemente la presenza del Gruppo Alpini a tutte le cerimonie commemorative, fra le quali quelle al Cimitero Militare di San Giacomo e quella alla Croce Malga Campo.

L'intervento del Capo Gruppo è proseguito ricordando tutti coloro che "sono andati avanti"; facendo riferimenti all'abolizione della leva militare, auspicava che questa, magari in modi diversi, venga ripristinata; assicura inoltre, che nonostante il radicale cambiamento della base associativa, sia arrivato il momento di conservare, custodire ancora più attivamente i valori, i ricordi della nostra Storia.

L'ultimo augurio è stato per i suoi Alpini che si onora di guidare, nonché di promuovere impegnandosi in prima persona per difendere sempre gli ideali dei nostri padri, quali l'attaccamento alla Patria, alla fratellanza ed alla pace!

GRUPPO ALPINI DI AVIO

# 60° di rifondazione 1957 - 2017

“**R**icordi del tempo passato” è la mostra fotografica che il Gruppo Alpini di Avio, in collaborazione con gli studenti dell’Istituto Comprensivo, hanno allestito nel locale messo a disposizione dalla Famiglia Cooperativa.

È stato questo il primo evento che ha dato inizio alle manifestazioni per il 60° di rifondazione del Gruppo: sono state molte le persone (alcune provenienti da fuori Provincia) che hanno visitato e apprezzato sia le foto ed i cimeli storici degli Alpini presenti ad Avio durante la guerra sia quelle relative agli anni 1957 – 2017. È stato importante ed interessante ascoltare i racconti ed i ricordi riferiti a quegli anni e che hanno evidenziato la necessità di non dimenticare ciò che è stato perché non succeda più.

Il 3 giugno presso il Teatro Parrocchiale è stata organizzata una serata con il Coro Alpino “Congedati Brigata Julia”. Ha aperto la serata il Coro dei ragazzi dell’Istituto Comprensivo “Magiche Note”. Al termine della loro esibizione hanno cantato, insieme ai Congedati, “la contrà dell’acqua ciara” e la fusione delle loro voci è stata coinvolgente ed emozionante. Ha quindi proseguito la serata il Coro Alpino con un repertorio di canti che narrano le storie drammatiche degli Alpini durante la guerra, ma non sono mancati i canti della tradizione popolare e di montagna, raccogliendo sempre più il consenso del pubblico per la loro bravura e la loro simpatica spontaneità.

Domenica 11 giugno la giornata è



iniziata con la S. Messa officiata da don Luigi Amadori ed è proseguita con la sfilata per le vie del paese. Molti i gagliardetti e le persone al seguito, ma anche presenti ai cigli delle strade e alle finestre a significare l’affetto che la gente continua ad avere nei confronti degli Alpini. Ammirata in particolar modo dai bambini la presenza del mulo Pepe con il suo carico da soma e dell’automezzo storico (AR59)

messa gentilmente a disposizione dal socio del gruppo Generale Roberto Segarizzi per far salire i VECI ALPINI lungo il percorso della sfilata. La sfilata è stata accompagnata dalla Fanfara Alpina di Ala che si è intrattenuta davanti alla Casa di Riposo per allietare gli Ospiti presenti. È proseguita fino al Monumento ai Caduti per la deposizione della Corona e l’alzabandiera. Punto di arrivo la tecnostruttura comunale dove si sono tenuti i discorsi ufficiali del Capogruppo Maurizio Libera del Sindaco di Avio dott. Federico Secchi e chiusi dal Rappresentante della nostra Sezione Rinaldi Luciano Consigliere Sezionale. L’ottimo e abbondante pranzo preparato dal Gruppo donne rurali è stato molto gradito e rallegrato dalla Fanfara Alpina.

Dopo giornate intense e impegnative di organizzazione, è stato bello e significativo condividere questa giornata di convivialità per poi nuovamente riprendere il cammino con l’augurio, l’attesa e la tenerezza di rivedere ancora, alla prossima occasione, gli sguardi di amici cari.

GRUPPO ALPINI DI CAORIA

# 60° Anniversario di fondazione

*Silvano Sicheri*

Caoria è un piccolo paese situato in fondo alla valle del Vanoi, ai piedi del monte Cauriol, ma ha un efficiente, grande Gruppo Alpini. Grande non per numero d'iscritti, ma per quanto fatto in questi primi 60 anni, nell'ambito del volontariato, nello spirito tipico dell'alpinità.

Fare un bilancio è piuttosto arduo, ma vogliamo ricordare fra i più pregnanti: solidarietà con interventi in occasione di terremoti, pubblicazione di libri, realizzazione di un museo relativo alla Grande Guerra, gite per rendere omaggio ai valorosi che sono morti per la patria, incontri per ricordare a ogni decennio quell'epica e tragica battaglia del monte Cauriol o per condividere con l'allora nemico un momento di pace, partecipazione sempre puntuale ai vari raduni, e ultimo atto alla ricostruzione della chiesetta al "Campigol del Fero", alla perfetta manutenzione dell'ex cimitero militare e della chiesetta del Pront, all'acquisto del tendone per le feste con relativa cucina. Possiamo dire che quello che sempre ha contraddistinto i suoi iscritti è lo spirito di servizio alla propria comunità, ecco allora che il Gruppo incide in maniera efficace anche nel sociale, sempre collaborando con le varie associazioni; non c'è sagra, festa o manifestazione che non veda gli Alpini "in prima linea", a contribuire per la buona riuscita dell'iniziativa. Eccoli quindi impegnati a costruire un rifugio Alpino (bivacco Coldsò) o per far conoscere le bellezze della nostra Valle attraverso i raduni scialpinistici o al



Passo Sadole per tenere viva un'idea di collegamento con la Val di Fiemme, oppure intenti a organizzare una riunione con i nostri nonni allietata da un pranzo Alpino. Non va poi dimenticato il lavoro di preparazione dell'albero natalizio e delle luminarie per le vie del paese. **Sabato 26 Agosto** si è voluto festeggiare questo traguardo con un'intensa giornata riempita con un ricco programma. La regia, perfetta come al solito, ha visto una sfilata di numerosi Alpini e la S. Messa presso il cimitero militare, con l'alza bandiera. Hanno fatto seguito la deposizione della corona d'alloro all'ex asilo per la resa degli onori ai nostri caduti presso le lapidi commemorative. Le capacità culinarie del gruppo Nu.vol.A. del Primiero e Vanoi, per il pranzo e la cena, sono state davvero molto apprezzate dai numerosi partecipanti. Un plauso alla fanfara alpina di Ala, che ha accompagnato le varie celebrazioni e che ci ha fatto sentire le sue indubbie capacità, nel concerto pomeridiano





concluso con un originale “Inno al Trentino”. Nel pomeriggio un preparato storico spiegava a Pralongo le varie postazioni, le trincee, i combattimenti di quei frangenti sconosciuti ai più. I figuranti, con armamentario e divise dell’epoca, hanno reso ancor più suggestiva la rievocazione storica. Hanno concluso la giornata, la consegna dei riconoscimenti e un video sulla storia del Gruppo nonché la proiezione dei fatti e dei lavori più significativi. E allora, come si suol dire “Cento di questi giorni” al nostro Gruppo Alpini.

**Domenica 27 Agosto** salendo il ripido sentiero che da malga Laghetti porta alla ricostruita chiesetta, il pensiero corre a quell’infausto periodo di guerra, a quelle vite spezzate, a quei ragazzi che purtroppo hanno versato il loro sangue per la nostra patria. Solo pochi anni orsono, su un piccolo spiazzo ricoperti di erba, alcuni sassi rappre-

sentavano i resti di quella che fu la chiesetta al “Campigol del Fero”. E ci sovviene l’immagine della scritta scolpita nella roccia “Per gli Alpini non esiste l’impossibile” che ben si addice al Gruppo Alpini di Caoria. Infatti sembrava impossibile riuscire a ricostruire quella chiesetta che gli Alpini del 7 btg Feltre, vollero erigere per farsi perdonare dal loro cappellano militare don Luigi Agostini, per qualche bestemmia, per i peccati commessi in quei frangenti e per ricordare molti di loro “andati avanti”. La costruzione realizzata fra l’inverno del 1916 e la primavera successiva, fu inaugurata con la prima messa proprio il 27 agosto di cento anni orsono. Con tenacia, con pazienza, recuperando sasso dopo sasso, il Gruppo Alpini è riuscito, aiutandosi anche con le foto dell’epoca, a rimettere in posto quasi interamente la facciata originale. Domenica 27 agosto in una splendida giornata si è svol-

ta l’inaugurazione alla presenza di numerose autorità civili e militari. Un silenzio irreale per le numerose persone accorse, ci faceva capire che era successo qualcosa di grave. Era infatti morto il capogruppo degli Alpini di Sorriba (BL) Giovanni Appocher per il quale è doveroso spendere un rispettoso cenno: amava quella montagna che considerava “sacra alla patria”. Si era prodigato per restituire alla chiesetta una colonna della finestra e aveva contribuito con tanta passione alla sua ricostruzione. Il senso della patria, la bontà d’animo, la presenza costante, la disponibilità, l’avevano fatto diventare una “trave portante” della sez. di Feltre. Il “Signore delle cime” cantato dal coro Vanoi che per l’occasione accompagnava la S. Messa, ha provocato un brivido di commozione nei presenti. Forse era il suo sogno morire sul Cauriol, e il Padre Misericordioso lo ha accontentato. L’onore ai caduti con deposizione di una corona d’alloro, l’alza bandiera hanno preceduto la S. Messa officiata da S.E. l’arcivescovo emerito di Trento S.E. Luigi Bressan, con il nostro parroco, Don Nicola Belli e con l’omelia incentrata sul tema della pace. Al termine i presenti hanno ascoltato le allocuzioni delle Autorità e poi fatto rientro, così come per la salita con il bus navetta.

Il pranzo sotto il tendone ANA con la consegna dei riconoscimenti e l’estrazione della lotteria, un brindisi finale, hanno concluso una due giorni decisamente intensa e significativa.



GRUPPO ALPINI DI CASTELLO TESINO

# 60° Anniversario di fondazione

*Riccardo Molinari*

Il gruppo Alpini di Castello Tesino ha una lunga storia. Già nel 1934 si hanno notizie della costituzione del “Gruppo Alpini in congedo del Tesino” con sede a Castello Tesino. Nel gennaio del 1935 sulle nevi di Celado, località poco fuori dal paese, si disputa una gara di sci di fondo “Coppa Maria Savoia” in cui si menzionano le performance dei soci Menguzzato Sordo e Busarello. L’esperienza della II Guerra Mondiale mette poi a tacere ogni cosa e solo nel 1956 si sente parlare di “rifondazione” con il nome di gruppo “Conca del Tesino”. Alla firma dell’atto costitutivo si ha notizia fossero presenti i consiglieri sezionali Bruno Aor, Edo Bolgia, Renzo Mosna e l’allora consigliere mandamentale Cav. Mario Pinamonti, padre dell’attuale presidente sezionale Maurizio Pinamonti. Il gruppo viene intitolato alla M.O.V.M. Ten. Silvano Buffa, morto sul fronte grecoalbanese il 10 marzo 1941. Madrina è la sig.ra Clelia Grassi Betti che gestisce la farmacia paesana. Nel 1957 si ha l’elezione del primo direttivo guidato da Bruno Demanega (socio fondatore). Si danno vita alle prime attività con la costruzione “a piovego” della Baita Conca del Tesino che per il succedersi di un tragico evento non venne mai inaugurata e a ricordo del quale, il 18 agosto dello stesso anno, venne eretto un Capitello in Val Larga. Nel 1960, sotto la guida di Regolo Menato, il gruppo fu reintitolato alla M.B.V.M. Tiberio Fattore, primo concittadino caduto per la Patria sul fronte greco-albanese il 20 gennaio 1941.



Tra le attività del gruppo si ricordano in particolare la “Veglia di fine anno”, l’addobbo dell’albero di Natale e la processione della Madonna d’Agosto. Nel 1969 la guida passa a Gaspare Sordo che grazie all’interessamento del Cav. Dario Busarello, con il gruppo procede alla sistemazione del Monumento di Passo Broccon, dedicato agli Alpini travolti da una valanga sul “Boal dei Morti” il 9 maggio 1916 e costruito inizialmente nel 1908 a ricordo della costruzione della strada Tesino-Primiero. Nel 1973, su iniziativa del socio Giacomino Dorigato, si dà vita al gruppo sportivo che disputa gare di sci di fondo, sci Alpino e corsa in montagna. Tra le prime iniziative organizzate dal gruppo sportivo, si ricordano nel 1974 la prima edizione del “Trofeo Renato Broccato”, gara di

slalom gigante in località Marande a Passo Broccon, intitolata al socio Renato Broccato tragicamente scomparso durante il servizio militare e nel 1975 una marcia non competitiva intitolata “Marcia del Montanaro Tesino”. Nel 1975 con alla guida Elio Zotta, il gruppo conta 71 tesserati e inaugura la sede sociale in Piazza Crosara. Tra le iniziative di questo periodo si ricordano oltre a quelle sportive, l’organizzazione di gite sociali e feste alpine, le cerimonie a ricordo dei Caduti e la preparazione di doni natalizi per i bambini della scuola materna. Nello stesso anno, grazie alla spinta del Cav. Dario Busarello viene risistemato il cippo di Valvere, eretto nel 1915 dal 7° Alpini del Feltre e su cui sono stati incisi gli stemmi di Trento, Trieste e del Regno d’Italia. Nel 1976 partecipa

alla ricostruzione post-sisma del Friuli inviando un'offerta in denaro e inviando 6 volontari nel cantiere n.3 della zona disastata di Buia. Nel 1977 gli Alpini posano una grande croce sulla Cima del Monte Agaro a ricordo dei Caduti Alpini. Nel 1980 gli Alpini aderiscono alla sottoscrizione pro-terremotati del Sud a seguito del terribile sisma in Irpinia del 23 novembre 1980 e negli anni '80-81 partecipano alla ricostruzione della baita Don Onorio Spada sulla collina di Trento, donata al SOS Villaggio del Fanciullo che ospitava ragazzi organi e che viene inaugurata il 4 aprile 1982. Nel 1993 il alla guida del gruppo sale Boso Carlo, giovane e dinamico capogruppo che incrementa fortemente il numero degli iscritti e da vita ad innumerevoli iniziative a favore dei bambini della Scuola Materna, degli ospiti della Casa di Riposo, la pastasciutta del Biagio e la festa patronale di S. Giorgio. Nel 1994 viene eretto il Monumento ai Caduti sul sagrato della Chiesa di S. Giorgio, voluto dall'Associazione Combattenti e Reduci allora presieduta da Severino Balduzzo. Prima di allora i monumenti ai caduti erano 2 in paese; il primo eretto nel 1921 e collocato

sulla facciata del Municio (ora Palazzo Gallo); il secondo eretto nel 1933 presso la chiesa arcipretale, consistente in un enorme croce in granito ora posta tra la chiesa di S. Ippolito e l'entrata del cimitero. L'11 e 12 maggio 1996 festeggia il 40° di fondazione, sotto una pioggia battente gli Alpini sfilano da Piazza Molizza attraverso le vie del paese sino al teatro tenda dove il capogruppo Carlo Boso ha salutato tutte le rappresentanze presenti. La storia degli ultimi 20 anni del gruppo è racchiusa tra cambi alla guida, iniziative di solidarietà, iniziative comuni con i gruppi Alpini di Cinte e Pieve Tesino all'insegna della reciproca collaborazione. Il resto è storia recente, quella che ha visto il gruppo celebrare il 60° compleanno unitamente al 22° raduno del mandamento Valsugana e Tesino. I preparativi hanno impegnato decine di volontari per mesi per una festa di tre giorni che ha avuto inizio venerdì 14 luglio al Cinema Teatro con le diapositive e la conferenza "Reparti Alpini in Tesino e dintorni 1915-1917" a cura di Giuseppe Ielen, con a seguire il racconto "Un giorno in trincea" a cura dello scrittore e giornalista di Trento Mauro Neri intervallata

dall'esibizione del coro sezionale ANA di Trento. Sabato pomeriggio apertura del teatro tenda a San Rocco con il servizio bar e la sera apertura del servizio ristoro a cura dei cacciatori di Castello Tesino con a seguire l'esibizione del Coro Lagorai e e chiusura di serata con il complesso musicale degli Unidiversi. Domenica la sfilata con l'ammassamento in piazza Molizza, i momenti solenni dell'alzabandiera e dell'onore ai Caduti presso il Monumento ai Caduti in piazza San Giorgio guidati magistralmente dalla Banda Folkloristica di Castello Tesino, i saluti delle autorità. Presenti il Capogruppo Armando Braus, il sindaco Ivan Boso, il responsabile del mandamento Molinari Riccardo e il vicepresidente della sezione Renzo Merler. Dopo la S.Messa il corteo ha sfilato lungo le vie principali del paese colorate di tricolore per recarsi al tendone in Loc. San Rocco dove il Nu.vol.a. della Valsugana avevano predisposto il rancio. Nel pomeriggio esibizione della Banda e del Gruppo Folkloristico di Castello, intervallata dalla consegna del ricordo dell'Anniversario ai gruppi partecipanti, agli ex-capigruppo e ai soci fondatori. A margine è stata anche allestita dal gruppo una mostra temporanea di foto d'epoca del paese aperta al pubblico. Non poteva mancare nemmeno la solidarietà alle popolazioni terremotate del centro-italia, con la consegna alla sezione di Trento della somma di 6.300 Euro per il progetto di realizzazione della copertura della Casa della Comunità di Campotosto(AQ), raccolti dai gruppi con l'iniziativa "Un Passo Solidale". Gli Alpini desiderano ringraziare tutti coloro che in varia forma hanno collaborato a far sì che questa festa rimanga un tassello incancellabile nella storia del gruppo e della Comunità di Castello Tesino. L'impegno per far sì che questa storia continui ce lo metteranno sicuramente tutto.



GRUPPO ALPINI DI CAMPODENNO

# 55° Anniversario di fondazione

Stefano Paoli

**S**i è svolta nelle giornate del 10 - 11 giugno, nella suggestiva cornice di "Castel Belasi" la commemorazione per il 55° anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Campodenno; la manifestazione ha avuto inizio con l'apertura del castello nella serata di sabato 10 e proseguita fino alla sfilata finale di domenica 11. Molte le iniziative che il gruppo Alpini ha voluto portare avanti in sintonia e affiatamento con il Comune di Campodenno e le molte associazioni locali; infatti grazie alla collaborazione di tanti volontari si è potuta organizzare una bella manifestazione, da tanti definita come unica e ben riuscita.

Come capogruppo voglio ringraziare sinceramente chi ha speso il proprio tempo libero per l'organizzazione, in primo luogo il direttivo e tutti gli Alpini, gli sponsor ed i volontari ed amici intervenuti.

L'apertura è avvenuta sabato alle 18.00 con l'arrivo del gruppo, a noi gemellato, di Busto Garolfo Milano presso il paesino di Segonzone e sfilata fino a raggiungere il castello dove, con il taglio del nastro, si è aperta ufficialmente la manifestazione con l'inaugurazione della bellissima e visitatissima mostra dei cimeli della prima Guerra Mondiale allestita nelle cantine del maniero a cura dell'associazione "Il



Piave 1914-1918”; a seguire cena nel cortile interno a cura dei cuochi Alpini, molto apprezzata da tutti gli intervenuti.

A seguire il concerto di cori “Croz Corona” di Dercolo e del coro “Le Voci del Rosa” di Busto Arsizio giunto appositamente dalla Lombardia per accompagnare gli amici di Busto Garolfo; molto suggestiva la cornice e grande interpretazione dei cori che alla fine si sono uniti per due canzoni eseguite assieme, molto applaudite, e che hanno suscitato molte emozioni nel numeroso pubblico presente. Alle 24.00 chiusura della festa e ritrovo presso l’abitato di Lover la Domenica mattina.

Ore 9.00 ammassamento davanti all’ex caseificio e arrivo della Fanfara Sezionale di Trento, brindisi di benvenuto e partenza della sfilata per Castel Belasi, coordinata dal nostro capo mandamento Manuel Zanon, che ringrazio sentitamente per l’aiuto.

Ad aprire lo schieramento due Jeep americane con a bordo i nostri “Veci”, la fanfara Sezionale, i vessilli del Comune di Campodenno e Busto Garolfo, le autorità ed i labari sezionali di Trento e Milano, la nostra Madrina Lidia Angeli, a seguire una cinquantina di gagliardetti a rappresentanza dei gruppi intervenuti, il gruppo Alpini di Campodenno ed i numerosi Alpini intervenuti; alzabandiera ed onore ai caduti presso il monumento di Lover, passaggio nel paese di Segonzone imbandierato per l’occasione dai gemelli “Zanotti”; giunti



al castello, mentre la fanfara eseguiva “Vecchio Scarpone” il passaggio da pelle d’oca del velivolo con fumogeni tricolore a cura del gruppo “Puma” dell’avio superficie di Termon.

Alle 10.00 Santa Messa nel cortile interno del castello officiata da Don Flavio e cantata da coro “Le Voci del Rosa”, è stata letta la preghiera dell’Alpino, eseguite le note del Signore delle Cime, con un susseguirsi di emozioni..... sono state poi distribuite a tutti i presenti 500 stelle alpine in legno con coccarda tricolore preparate con cura dal Sig. Giulio Turrini, al termine della S. Messa il cerimoniere Portolan Igor con un bel ricordo dell’importanza, del valore e del sacrificio dei nostri Alpini in guerra e in Pace, ha introdotto i discorsi delle autorità presenti, dal capogruppo di Campodenno Paoli Stefano, di Busto Garolfo Holzer Livio, dal Sindaco di Campodenno Biada Daniele. Hanno preso la pa-

rola il Sindaco di Busto Garolfo, il vicepresidente sezionale di Trento Merler, il Vice Presidente della Regione Ossanna Lorenzo.

Terminati i discorsi ufficiali scambio di gagliardetti e regali tra i due gruppi gemellati e i due comuni, visita alla mostra e brindisi, poi via all’esterno del maniero per gustare il “Rancio Alpino” preparato con maestria e precisione dei Nuvola gruppo Paganella Rotaliana ben coordinati dal sig Ecche Ugo a base di polenta e spezzatino, apprezzato da tutti i presenti.

È stata una manifestazione molto bella e riuscita alla perfezione, che ha ottenuto molti elogi da tutti e per questo devo nuovamente ringraziare il mio direttivo e tutti gli Alpini che hanno lavorato sodo per preparare e realizzare questo importante evento, un ringraziamento particolare al comune di Campodenno al Sindaco e Vicesindaco per aver concesso l’utilizzo del castello e all’Assessore Portolan per la parte burocratica, al Bim dell’Adige, alla Regione Trentino a/a, alla Cassa Rurale di Tuenno Val di Non e tutti gli sponsor privati per il sostegno finanziario.

Si è chiusa una due giorni all’insegna dell’armonia e dello spirito Alpino; sicuramente conserveremo nei nostri cuori il ricordo di questo evento, sperando di ritrovarci con la stessa passione al prossimo traguardo



GRUPPO ALPINI DI CAPRIANA

# 50° Anniversario di fondazione

È stata una bella festa quella che si è svolta a Capriana, il 4 giugno 2017, per i festeggiamenti del 50° anniversario dalla fondazione. La costituzione del Gruppo Alpini di Capriana avvenne infatti nell'anno 1967 per merito di alcuni reduci e congedanti e soprattutto all'entusiasmo di Massimo Lazzeri, che si adoperò affinché il gruppo sorgesse e ne divenne il primo capogruppo. Egli, classe 1918, fu impegnato durante la 2° guerra nelle fila del Battaglione Trento – Divisione Pusteria, prima nelle campagne d'Africa, poi sul fronte greco – albanese, in Montenegro e infine in Francia. Domenica 4 giugno, il ritrovo fissato alle ore 09.00 davanti alle scuole, ha visto riunirsi tanti gagliardetti di Gruppi Alpini dei paesi vicini e delle valli limitrofe accompagnati da numerosi componenti di quei gruppi, la banda Alpina di Cembra, le varie Autorità e gli Alpini di Capriana. Al suono della banda, l'Alpino in armi Andrea, ha avuto l'onore di eseguire l'Alzabandiera, al quale è seguita la sfilata per le vie del paese fino a ritrovarsi davanti al Monumento ai Caduti per un momento di raccoglimento e preghiera. Al termine della santa messa che è stata allietata dai canti del coro parrocchiale, tutti i presenti si sono spostati

davanti alla Sede del Gruppo, che proprio in questa occasione veniva inaugurata e mostrata ad ospiti e paesani per la prima volta. I lavori iniziati più di due anni prima, sono stati svolti da alcuni componenti del gruppo che hanno sacrificato il loro tempo libero allo scopo. Fra tutti ricordiamo Francesco che ha creato dal nulla tavoli e panche, mobile bar e pareti lignee, mensole e contenitori mobili, quali arredamento; e Alice che ha decorato la sala con due stupendi murali a tema Alpino. Durante l'inaugurazione si sono dunque alternati discorsi e racconti. Sono stati ricordati i soci fondatori, descritte le date più importanti che hanno scandito la vita del Gruppo, elencati gli interventi fatti in solidarietà, e le raccolte fondi in aiuto ai più bisognosi. Si sono ringraziati tutti i precedenti Capigruppo ma è stata lodata soprattutto la tenacia di Daniele ed il suo grande lavoro, svolto ormai da tanti anni. Hanno parlato oltre al Capogruppo Capovilla Daniele, il Sindaco signor Pedot Sandro, il Presidente della Comunità di Valle signor Zanon Giovanni, il Consigliere ANA Della valle di Fiemme signor Gottardi Angelo ed il Consigliere della Sezione ANA di Trento signor Zanon Corrado. La madrina del Gruppo signora Dal-



lio Silvana, chiamata a ricevere un omaggio floreale, è riuscita a stupire gli Alpini intervenuti regalando alla Sede un bellissimo dipinto incorniciato, opera dell'artista locale Alice Lazzeri, che riproduce il Santo Patrono degli Alpini, San Maurizio. Al termine di commemorazione ed inaugurazione, tutti si sono spostati nel lariceto del Prà del Manz, distante pochi chilometri dal paese, dove il Gruppo Alpini ha un bellissimo impianto per lo svolgimento annuale della Festa campestre. Per l'occasione il pranzo offerto ai partecipanti, è stato preparato dalla locale Pro Loco, mentre il servizio ai tavoli è stato fatto dalle donne che da sempre aiutano il gruppo Alpini durante le manifestazioni. Come ultimo appuntamento della giornata sono stati premiati con delle targhe ricordo gli Alpini più anziani e con confezioni di vino D.O.C. tutti gli ex conduttori del Gruppo.



GRUPPO ALPINI DI NOVALEDO

# 50° Anniversario di fondazione

Riccardo Molinari

“Come sarala scomenziada sta bela aventura .... Fato stà che dopo aver parlà de altre robe, i è capitai a ciacerar che magari se poderia anca ai Masi far su ‘n grupo Alpini .....”. Con queste parole, tratte dalla poesia che Pierino, amico degli Alpini gli ha voluto dedicare, si sono aperti i festeggiamenti per il 50° di Fondazione del gruppo Alpini di Novaledo, sabato 2 e domenica 3 settembre. Sotto al guida esperta del presentatore Florio Angeli di Novaledo, è stata presentata in anteprima la pubblicazione “Penne Nere ai Masi, 1967–2017 Mezzo secolo di Storia” che gli Alpini hanno voluto regalarsi e regalare alla Comunità per questa ricorrenza. Grazie al contributo del Comune di Novaledo e della Cassa Rurale Alta Valsugana, questo libro raccoglie gli scatti più significativi della vita del gruppo e anche di questa Comunità come pure un referente ricordo dei suoi Caduti, a memoria dei Soci fondatori e degli ex-capigruppo andati avanti e di quelli ancora in vita, le opere realizzate e le ricorrenze festeggiate. Uno spaccato di vita dunque che rimarrà come memoria storica di questa comunità, che ama i suoi Alpini e che in questa occasione si è stretta attorno a loro per ringraziarli di quanto hanno fatto in questi primi cinquant’anni e per spronarli “...a nar avanti ...”. Dopo la presentazione del libro, la serata di sabato è continuata con la presentazione dal titolo “Storia e storie della Guerra in Valsugana”, relatore lo storico Giuseppe Ielen, triestino di nascita ma Tesino di adozione, esperto degli avvenimenti bellici



della Grande Guerra tra i gruppi di Rava e Cima d’Asta, autore della pubblicazione “Il plotone di Malga Sorgazza” sulle vicende dei morti del Btg. Val Brenta sepolti nell’ex-cimitero militare di Malga Sorgazza. Un folto pubblico ha seguito la serata, intervallata dalle note della fisarmonica dell’amico Pierino con il suo coro di voci bianche, che hanno presentato canti della mitologia alpina della Grande Guerra. Il gruppo di Novaledo venne inaugurato il 10 settembre 1967 con una solenne cerimonia e intitolato alla memoria del Serg. Benedetto Eccher caduto nella Seconda Guerra Mondiale sul fronte grecoalbanese, le cui spoglie riposano nel Sacratio Militare di Bari. Madrina del gruppo venne nominata la Signora Angelina Corradi. I capigruppo dalla fondazione furono nell’ordine: Gilio Dallapiccola, Santo Gozzer, Carlo Dallapiccola, Attilio Pallaoro, Giacinto Martello, Ubaldo Corn, Sergio Boccher, Giulio Vaccarini, Amedeo Baldessari, Ivano Bastiani, Michele Piccoli e Domenico Frare attualmente in carica. Nel 2004 si benedisse un secondo Gagliardetto che ebbe come madrina la signorina Veronica Corradi. Molte le opere ideate e realizzate dal gruppo in questi 50 anni.

Fiore all’occhiello è la Chiesetta Alpina di Malga Broi dedicata ai Caduti Alpini di tutte le guerre, ideata e portata avanti dal Cav. Uff. Giancarlo Bazzanella. I lavori iniziarono nei primi mesi del 1968 e lavorando sodo, gli Alpini riuscirono a portare a termine l’opera che venne inaugurata il 22 settembre dello stesso anno, alla presenza del Ministro della Marina Mercantile Senatore Giovanni Spagnoli e la S. Messa officiata dal Cav. Uff. Don Onorio Spada. Nel 2004 si procedette alla sua ristrutturazione, con la sostituzione della struttura in legno del tetto, la sostituzione delle tegole con una copertura in lamiera e la costruzione di una tettoia sul lato-sud. A margine della Chiesetta, quale struttura di emergenza per gli interventi di soccorso in montagna, gli Alpini nel 1992 realizzarono un eliporto. Oggi la chiesetta è una splendida realtà, punto di riferimento per l’intera Comunità e meta annuale della Festa Alpina. Altra perla del gruppo è rappresentata dal Monumento ai Caduti in realizzato in Piazza Municipio, inaugurato il 29 maggio 1983 con incisi, sulle pagine di un libro di rame, i ventisette Caduti nella Prima Guerra Mondiale e i cinque Caduti nella Seconda Guerra Mondiale. Prima di allora le cerimonie in ricordo dei Caduti si tenevano presso il monumento al “Col de la Roza” dedicato al legionario Trentino Ten. Pio Scotoni, caduto sul Monte Broi nel marzo 1916. Nei primi anni del sodalizio, mancava una sede sociale e le riunioni venivano effettuate a turno nelle case dei soci e successivamente in un locale della Canonica.

Negli anni '90 si fece strada l'esigenza di dotarsi di una propria sede, che fu inaugurata il 17 dicembre 1995 al pianterreno dell'edificio del Comune in Piazza Municipio dove si trovava anche il Monumento ai Caduti. La sede è ancora la stessa, e al suo interno è stato allestito un angolo adibito a biblioteca e uno spazio espositivo di reperti bellici provenienti dalle zone della Valsugana. "La Zoparina" è un altro simbolo identificativo del gruppo, situata sul crinale tra Valsugana e la Val di Sella fu teatro il 15 maggio 1916 di una cruenta battaglia di sfondamento nell'ambito dell'offensiva dell'esercito austro-ungarico conosciuta come "Strafexpedition". Presidiata dalla XI compagnia del XXXI reggimento di fanteria, brigata Siena, la postazione, non poté resistere alla forza dell'attacco portato da 2000 Kaiserjaeger supportati dal fuoco dell'artiglieria, soprattutto a causa dei pochi mezzi di difesa a disposizione dei soldati e dal loro esiguo numero. Molti fanti persero la vita, e pochi riuscirono a salvarsi; arresi furono condotti prigionieri da prima a Trento e poi inviati al campo di prigionia di Mauthausen. Evento tragico, dimenticato dalla storia ma non dagli Alpini di Novaledo che dai primi anni del 1990 commemorano i Caduti della Zoparina celebrando una S. Messa ogni prima domenica di luglio. Fu così che gli Alpini ripristinarono il sentiero che da Novaledo porta fin sul crinale, un antico sentiero percorso negli anni dai paesani che andavano a lavorare nei boschi e nei campi dell'Alta Val di Sella. Nel 1996 durante un'escurione, due giovani del luogo ebbero a rinvenire i resti di un soldato che in seguito furono traslati al Sacrario Militare di Asiago. Negli anni successivi si avviarono i lavori di recupero del sito in collaborazione con il Servizio Forestale e la Sovrintendenza dei Beni Culturali della P.A.T. e il vicino gruppo Alpini di Olle per



migliorarne la visitabilità. Oggi l'area storica della Zoparina con la sottostante "Busa del Mochene" è una splendida realtà, esempio dell'attenzione storica e morale che gli Alpini, da sempre, rivolgono a tutti i Caduti. A tutto questo possiamo aggiungere altre iniziative ideate e realizzate dagli Alpini: le fioriere in Piazza Municipio, la ristrutturazione dei Capitelli di S. Maurizio e di Viale della Stazione, le ricorrenze annuali del Ferragosto a Malga Broi, del Carnevale, del "viscio e dase de pezo" donato a Natale a tutte le famiglie del paese, il Concerto Natalizio nella chiesa parrocchiale, le cene sociali, le adunate nazionali, gli incontri culturali e le gite al Doss-Trent e alla Campana dei Caduti con i ragazzi delle scuole. Tornando ai festeggiamenti, la Domenica riservata alla sfilata, gli Alpini si sono presentati numerosi all'ammassamento in località Menegoi. Una quarantina di gagliardetti con al seguito un centinaio di Alpini, il Vessillo Sezionale con il vicepresidente Carlo Frigo, i Vessilli dell'Ass. Fanti e dell'A.N.C.R., la fanfara Sezionale con il suo presidente Asterio Fracchetti e diretta da Daniele Broseghini, il coro ANA Giulio Bedeschi - Gruppo Gaiarine - Sezione di Conegliano, diretto dalla Maestra Simonetta Mandis, l'Amministrazione Comunale di Novaledo con il Sindaco Diego Margon, il vicesindaco Barbara Cestele e l'intera giunta al seguito, alcuni sindaci dei paesi limitrofi, il cons. delegato per l'attività sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana Giorgio Vergot, il consigliere provinciale Giampiero Passamani e, piacevole sorpresa,

una quarantina di ragazzi della Scuola primaria di Novaledo a sventolare il tricolore, donato loro dagli Alpini. Il corteo si è mosso verso Piazza Municipio dove si sono tenuti i momenti solenni dell'Alzabandiera e degli "Onori ai Caduti", con il Coro ANA G.Bedeschi ad accompagnare con il canto l'Inno di Mameli, la Leggenda del Piave" e "Signore delle Cime" eseguito al termine del Silenzio. Il saluto di benvenuto è stato portato dal capogruppo Domenico Frare e parole di apprezzamento per il lavoro svolto sono state espresse dal Sindaco Diego Margon, dal consigliere provinciale Giampiero Passamani, dal M.Ilo Magg. Tiziano Beneggiano C. te della Stazione dei Carabinieri di Roncegno e dal vicepresidente della sezione Carlo Frigo. Al termine i riconoscimenti alla memoria per gli ex-capigruppo e i soci fondatori andati avanti e per quelli ancora in vita, prima della S.Messa, preceduta dalla benedizione del nuovo Gagliardetto. Al termine della S.Messa il rancio Alpino preparato dal nucleo Valsugana dei Nu.vol.A. e nel pomeriggio la consegna del ricordo ai Gagliardetti e alle Ass. Combattentistiche e d'Arma e il concerto del Coro ANA G.Bedeschi che ha proposto canti del loro repertorio Alpino, tra cui l'inedito brano composto in occasione della Adunata del Piave dal titolo "Quel che resta", quasi a suggellare un passaggio di testimone tra le sezioni Venete e la nostra in vista di Trento 2018. A conclusione di questa bella festa, gli Alpini si sono lasciati facendo proprie le parole dell'amico Pierino, che conclude così la sua poesia: "Zerto che ader che i à tirà zo la naja, Alpini zoveni no ghe né pù... i veci i diventa sempre pù veci e seitar a nar avanti l'è sempre pù difizile... È chive bison tirar fora l'anima alpina... Quindi, animo dai, veci e boci e seiten a nar avanti co sta bela aventura...".

GRUPPO ALPINI DI MARCO

# 25° Anniversario di fondazione

*Ervino Cuel*

**Q**uest'anno per il gruppo Alpini di Marco decorre il 25° anniversario della fondazione, un piccolo traguardo ma molto importante che è stato festeggiato nei giorni 20 e 21 maggio. In realtà quando nel 1992 un gruppo di amici ha deciso di dar vita al gruppo si è trattato di una ri-fondazione in quanto il gruppo di Marco è nato una prima volta nel 1962 e ha operato fino al 1970 quando è stato sciolto per mancanza di soci.

La festa è iniziata sabato 20 con l'inaugurazione della mostra fotografica (con tanto di taglio del nastro da parte dell'assessore alla

Mobilità del Comune di Rovereto Carlo Plotegher) presso la sede sociale con foto che ripercorrevano la storia del gruppo dal giorno della fondazione ed è proseguita alla sera con l'esibizione del Coro Monte Zugna di Lizzana sotto il tendone della Protezione Civile della Bassa Vallagarina montato per l'occasione, un concerto molto partecipato e gradito dalla popolazione di Marco e da tutti i soci.

Domenica 21, dopo l'ammassamento presso il campo sportivo, si è svolta la sfilata per le vie del paese che ha visto la partecipazione di ben 42 gliardetti di altrettanti

gruppi del Trentino oltre al gruppo di Alte Ceccato (VI) gemellato con il nostro, il vessillo della Sezione di Vicenza, quello della Sezione di Torino, portato dall'amico Franco con cui il gruppo intrattiene da tempo una grande amicizia e quello della nostra sezione di Trento. La sfilata era accompagnata dalla Banda Alpina di San Zenone (TV) e si è svolta in un paese pieno di bandiere tricolori, è giunta davanti alla chiesa dove si è svolta la cerimonia con l'alzabandiera e l'Onore al Caduti e la deposizione al monumento dei caduti di due corone, una con il nastro tricolore e una con il nastro





biancorosso austriaco a ricordare tutti i caduti di uno schieramento e dell'altro. Alla fine siamo entrati in chiesa per la Santa Messa.

Dopo la messa il corteo si è avviato verso il campo sportivo dove ci attendeva il rancio Alpino preparato dai Nu.Vo.La della Bassa Vallagarina di Avio, non prima di aver ascoltato i discorsi di rito da parte delle autorità, hanno preso la parola l'Assessore alla cultura,

Cooperazione, Sport e Protezione Civile della Provincia di Trento dott. Tiziano Mellarini anche lui Alpino, il sindaco di Rovereto Francesco Valduga, mentre erano presenti anche l'Assessore alla Mobilità Ambiente e Decentramento del Comune di Rovereto, l'Alpino Carlo Plotegher, il consigliere regionale Leopoldo Farina, il consigliere di Zona Franco Nicolodi, il Presidente della circoscrizione di Marco

Andrea Vaccari anche lui Alpino, e ultimo ma non ultimo, l'ex consigliere regionale Silvano Mattei che ci ha dato una grossa mano nell'organizzazione e che qui ringraziamo particolarmente.

Nel pomeriggio un momento particolare della cerimonia con la visita, accompagnati dalla Banda Alpina, alla Campana dei Caduti. I brani suonati in questo luogo sacro sono stati veramente toccanti.

Un ringraziamento va, alle autorità presenti, ai gruppi Alpini con i loro gagliardetti, alla banda alpina di S.Zenone, ai Nu.Vo.La della Bassa Vallagarina che ci ha preparato un ottimo rancio Alpino, al Coro Monte Zugna che ci ha regalato splendidi canti della montagna, all'Unione Sportiva Marco che ci ha dato una grossa mano nella gestione della cucina al sabato sera e del bar e infine alla popolazione di Marco che ha partecipato massicciamente alla nostra festa.



Premio Alpino dell'anno 2016

# Encomio solenne per l'Alpino Renzo Merler e la sezione di Trento

Paolo Frizzi

Un premio ormai famoso nel mondo Alpino, ed una terra che lega il mare alla montagna qual è appunto la Liguria, un binomio che da molti anni è divenuto inscindibile. Da questa terra dai mille profumi, proprio qualche giorno fa, è giunta una notizia che certo ci ha ralleggerato l'animo e riempiti d'orgoglio: la giuria del premio nazionale "Alpino dell'Anno 2016" giunto alla sua 43<sup>a</sup> edizione ha infatti deciso all'unanimità di assegnare per quest'edizione 2017 un encomio solenne all'Alpino trentino Renzo Merler e, più in generale, alla sezione di Trento. I motivi sono presto detti, anche se l'argomentazione addotta dalla Commissione è molto ben dettagliata; si è infatti valutato che l'impegno degli Alpini trentini, ed in particolare del nostro vicepresidente Renzo, nella realizzazione della Casa dello Sport "Maestra Tina Zuccoli" a Rovereto



43° Premio L'Alpino dell'Anno 13

## MOTIVAZIONI

### ALPINO DELL'ANNO 2016 - Encomio Solenne

Alla Sezione A.N.A. di TRENTO nella persona dell'Alpino Renzo MERLER

**Motivazione:** Il 6 marzo 2016 si è felicemente concluso l'intervento della Sezione A.N.A. di Trento in favore della popolazione di Rovereto Secchia, in provincia di Modena, uno dei paesi maggiormente colpiti dal sisma del 2012. In quel paese la Sezione di Trento, in circa due anni di cantiere, ha realizzato un edificio denominato "Casa dello Sport-Maestra Tina Zuccoli", struttura di 600 metri quadri destinata ad ospitare le associazioni del paese, quale unico punto di aggregazione e ritrovo per la popolazione. L'Alpino Renzo Merler è uno dei 310 volontari alpini trentini, anzi, lui è il Volontario per eccellenza. È lui che sposa senza riserve la causa "Rovereto Secchia", organizza le prime spedizioni, trova libri per la biblioteca, allestendo persino un gruppo di acquisto solidale per smaltire verso il Trentino i prodotti di un produttore agricolo colpito dal terremoto. Mentre collabora attivamente per la diffusione del progetto per la realizzazione della struttura ideata dalla sezione, Renzo perde il lavoro ma si rimbocca le maniche e in breve diventa il responsabile del cantiere e il punto di riferimento per tutti, volontari, sezione e cittadini. Renzo Merler è il vero Volontario Alpino, è l'incarnazione più schietta di quel grande cuore che riesce ancora a battere e commuoversi per un semplice grazie. A lui e alla Sezione A.N.A. di Trento un giusto riconoscimento da parte di tutti gli Alpini.

Secchia (MO) sia quantomai meritorio e così straordinariamente Alpino. Che dire, – *una volta tanto* – possiamo essere veramente sicuri che questo premio è ben meritato. Sappiamo tutti quale sia stato l'effettivo impegno che la nostra sezione ha messo nel portare a termine quest'opera che ci riempie di orgoglio, e che ci fa affiorare qualche lacrima subito nascosta, ogni volta che ne parliamo o rivediamo

le fotografie ed i filmati che ci raccontano questa splendida storia di solidarietà ed amicizia. Renzo – *come bene descrive la motivazione* – è in fondo l'archetipo del volontario Alpino che ha operato in quel cantiere e che mette a disposizione del prossimo il proprio cuore, anche quando il cervello ti direbbe che il tuo impegno andrebbe invece indirizzato altrove. Il prossimo 15 ottobre saremo quindi ad Alassio (Savona), ospiti della locale sezione ANA di Savona che è organizzatrice del premio, per ritirare il prestigioso encomio anche a nome di tutti quei volontari Alpini ed amici di questo nostro Trentino che hanno cementato nelle fondamenta di Rovereto Secchia il proprio impegno, inchiodando a quello splendido edificio un pezzo perenne del grande Cuore Alpino. Questa volta – *almeno questa* – permetteteci di dirlo: W Renzo, W gli Alpini trentini, W il Trentino.



# Ultimo saluto all'amico Armando Poli

*Silvano Brunelli*

Il 30 giugno scorso si è svolta la cerimonia di addio ad Armando Poli, nella chiesa di Ponte Arche. Presente anche il Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Maurizio Pinamonti, il Consigliere Nazionale Mauro Bondi, il Capo Zona Attilio Caldera, molti gagliardetti ed amici conosciuti nei vari decenni di attività lavorativa alpina e sociale, meritevole di essere ripercorsa a grandi linee.

Nato a Santa Massenza di Vezzano, dopo gli studi superiori, nel 1959 frequenta la Scuola Allievi Ufficiali a Lecce e Cesano di Roma; nel 1960 è ufficiale della Brigata Orobica reparto trasmissioni a Merano. Dal 1970 al 1973 è stato capogruppo del Bleggio, nel 1974

è stato eletto quale mandamentale della zona di Ponte Arche, dal 1976 al 2004 Consigliere Sezionale con incarichi di Vicepresidente per vari mandati (Marchetti-Margonari-De Pretis). Nel 1979 in occasione dell'Adunata di Roma ha assunto l'incarico di Capo servizio d'ordine (tradotta) e responsabile di tante altre successive. Nel 2004 ha candidato alla presidenza della Sezione.

Nel suo percorso Alpino ha contribuito alla fondazione della Protezione Civile ANA Trento (Nu.Vol.A.), nonché alla organizzazione della 60ª Adunata Nazionale di Trento del 1987. Da sempre fautore di un unico pellegrinaggio sull'Adamello delle due Sezioni di Trento e Val-

lecamonica, è stato anche uno dei promotori di Camminitalia (6.000 chilometri), e per ultimo responsabile dell'Adunata Triveneta di Rovereto.

Il presidente Pinamonti, nel suo discorso di commiato, ha sottolineato: "Credo sia quindi un giusto tributo alla sua memoria affermare che con il suo esempio, la convinta passione, l'attaccamento ed il rispetto ai valori della nostra Associazione, egli ha contribuito alla crescita ed all'affermazione della nostra grande e bella famiglia verde".

Bellissime e meritevoli parole dovute al caro Armando per il suo operato nell'ANA.

Il suo impegno non si limita all'alpinità: oltre ai 35 anni di CEIS delle Giudicarie, di cui 22 come direttore, nel 1975 assieme ad un esiguo numero di genitori, fondò la nuova scuola materna federata di Ponte Arche, della quale fu il primo presidente; membro del consiglio e socio del Rotary Club di Madonna di Campiglio (presidente nel 1994-95); promotore della pubblicazione dei due volumi di storia "Le Giudicarie Esteriori" di cui curò la parte storica riguardante il Consorzio Elettrico.

Per gli Alpini delle Giudicarie Esteriori dunque una perdita importante, anche perché per anni Armando ha rappresentato una guida sicura che ha accompagnato l'operare quotidiano dei volontari in seno alle associazioni. Una perdita che si è fatta sentire, e che nel momento della lettura e dedica della preghiera dell'Alpino si è manifestata con tutto il vuoto lasciato.



## RETTIFICA

*Guido Vettorazzo*

**S**ul Doss Trent n. 3/2016 era stato pubblicato un bel ricordo di Giulio Borroi, andato avanti a 94 anni, noto Alpino e dirigente sportivo ANA del gruppo "F. Filzi". In foto però non era lui.

Nella foto ecco Giulio in sfilata nel 2008 al Raduno Triveneto organizzato dalla Sezione ANA di Trento, nel 90° della fine della Guerra 1915-1918.



# Ville d'Anaunia: nuovo Gruppo!

**D**over lasciare una strada certa per una nuova avventura non è facile. Dover pensare di chiudere un gruppo Alpini per avere la lungimiranza di costituirne uno nuovo, assieme a nuovi compagni di viaggio, è davvero da grandi. Così è successo in Val di Non, dove l'accorpamento di diversi piccoli comuni sta ridisegnando fortemente il territorio. Dopo la costituzione del Comune di Ville d'Anaunia i tre gruppi Alpini, quello di Nanno, di Tassullo e di Tuenno, hanno iniziato a fare dei ragionamenti, hanno iniziato un percorso comune. Non senza difficoltà, sia chiaro, non senza distinguo dovuti principalmente al rispetto di quanto fatto dai soci fondatori, di quanti hanno costruito l'ossatura storica dei tre gruppi. Alla fine però è prevalsa l'idea, da parte di tutti e tre i gruppi, che quella che si proponeva da parte dei tre capigruppo, Giampaolo Fedrizzi (Nanno), David Pilati (Tassullo) e Luigi Dallavalle (Tuenno) fosse la strada giusta. E così in una bellissima assemblea, molto partecipata e presieduta dal Presidente di Sezione Maurizio Pinamonti, con la presenza del vicepresidente Renzo Merler (responsabile di Zone e Gruppi), del Consigliere della Zona Guido Zanotelli, dei Consiglieri Sezionali Franco Carlini e Luciano Rinaldi, del Sindaco di Ville d'Anaunia, Francesco Facinelli, sono state sviscerate e analizzate le proposte, per arrivare poi ad una votazione all'unanimità per la costituzione del nuovo gruppo. La stessa assemblea era stata preceduta dalle tre assemblee dei rispettivi gruppi, nelle quali era stato votato l'inizio del cammino di fusione e quindi

la volontà congiunta di costituire il nuovo soggetto Alpino.

Il Gruppo Ville d'Anaunia vede quindi come capogruppo Luigi Dallavalle, affiancato da Silvano Bergamo in qualità di vicecapogruppo, da Antonio Menapace (segretario), da Alessio Deconcini (Cassiere) e da Maurizio Odorizzi, Costante Deconcini, Claudio Ciro-

lini, Giovanni Zanolini, Luigi Pilati, Giampaolo Fedrizzi e Tullio Dero-

medi (consiglieri). A tutti i soci che fattivamente hanno partecipato alla costituzione del nuovo Gruppo Alpini va il plauso di aver creduto all'innovazione, di aver dimostrato ancora una volta che a fare squadra si vince sempre. Bravi!

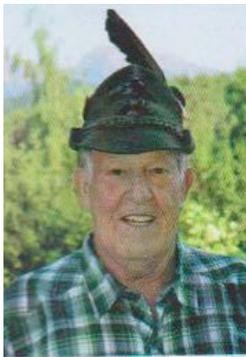


## Cronache dei Gruppi

### ZONA SINISTRA ADIGE

**MEANO** - Anche Claudio Clementi, uno dei fondatori del Gruppo ANA di Meano nell'anno 1965, è andato avanti. È stato capogruppo per molti anni, incarico ricoperto con capacità, serietà e attaccamento, sempre in prima fila quando si doveva organizzare qualche manifestazione, disponibile, vista la sua esperienza, a donare ore di lavoro (e non solo...)

per costruire attrezzature necessarie. Aveva sempre la sua fedele macchina fotografica per immortalare i momenti più belli di ogni



manifestazione che veniva organizzata in paese, anche perché Claudio trovava sempre il tempo per gli impegni anche in varie associazioni. In pochi anni abbiamo perso tre fedeli soci e collaboratori. Speriamo che da lassù ci aiutino a trovare la forza per continuare. Grazie Claudio per quello che hai fatto per il nostro Gruppo.

Un altro nostro socio è purtroppo andato avanti. Giuseppe Saltori era un Amico degli Alpini del Gruppo ANA di Meano: fino a che la malattia non glielo ha impedito è sempre stato presente in ogni nostra manifestazione, nonché il primo che arrivava in sede nei giorni delle varie riunioni. Il suo più grande rammarico era quello di non aver potuto portare il cappello alpino; è stato però di esempio anche per altri per il suo attaccamento al nostro Gruppo ed alle altre associazioni di cui faceva parte, sem-

pre benvenuto.

Ciao caro Giuseppe non ti dimenticheremo e sarai sempre nei nostri cuori.

**POVO** - Fiocco azzurro al Gruppo Alpini di Povo.

Il 16 agosto scorso è infatti nato il bimbo Evan Gruber di Anita e Erwin Gruber



In foto centrale il papà Erwin Gruber con il bimbo in braccio, Gianvito Polisen e Patrizio Borghesi del 2° reg artiglieria terrestre alpina Vicenza 11/2001.

### ZONA ALTIPIANI FOLGARIA E LAVARONE

**CARBONARE** - Il Gruppo Alpini di Carbonare è un piccolo gruppo fondato nel 1972 e formato da poco più di 20 Alpini. Nel corso degli anni si è dotato di una bella e accogliente sede dove i soci si possono ritrovare la domenica mattina per una chiacchierata in compagnia e un aperitivo. Il gruppo è da sempre molto attivo e partecipa in tutte le manifestazioni locali ed è particolarmente presente nelle attività sociali a favore della piccola comunità di Carbonare.

Anche quest'anno, come da apprezzata tradizione, ha organizzato diverse attività prima fra tutte la preparazione del pranzo, aperto a tutti, in occasione delle celebrazioni per la commemorazione della

Santa patrona del paese, la Madonna del Carmelo il 16 luglio.

Il periodo estivo è stato ricco di impegni e di interventi sul territorio. I soci infatti hanno provveduto alla sistemazione e alla pulizia del sentiero storico realizzato dagli stessi Alpini del gruppo lo scorso anno; intervento proseguito poi con la sistemazione di un ex cimitero militare austroungarico e dei resti della stazione intermedia della teleferica pesante della prima guerra mondiale che, partendo da Mattarello, raggiungeva Vezzena, passando per Bosentino e Carbonare. Sul sentiero e sui siti storici è stata poi posizionata tutta la segnaletica.

Il mese di agosto, come tutte le estati, il gruppo organizza una mostra allestita presso la propria sede, che finora nel corso degli anni, ha sempre riscosso notevole successo. Nel tempo, sono stati esposti documenti e foto su vari aspetti della vita passata del paese di Carbonare, oppure collezioni di vario genere, a soggetto militare o civile. Quest'anno è stata la volta di una esposizione di fotografie del paese scattate nel corso della prima guerra mondiale dal titolo: "1917-2017. I paesaggi raccontano la storia".



Da sinistra, Claudio Pergher, il socio aggregato Enrico Carbonari, Diego Pergher e Ivo Lorenzatti. Dietro, il cartello esplicativo e i resti della stazione della teleferica.

**VIGOLO VATTARO** - Domenica 30 luglio 2017 il Gruppo Alpini di Vigolo Vattaro ha voluto ricordare, dopo 10 anni dalla sua costruzione, la Fontana degli Alpini costruita in località "Fontana dell'Ors", un piccolo angolo caratteristico alle pendici della Vigolana.

È stata un'occasione per ringraziare tutti gli Alpini e gli Amici Alpini che hanno collaborato alla sua costruzione e le tante ditte artigiane locali che hanno donato i materiali e il loro tempo per la buona riuscita del lavoro.

Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco dell'Altopiano David Pe-



razzoli, il consigliere Provinciale Walter Kaswalder, il capogruppo della Sezione di Vattaro Ivano Giacomelli, il Mandamentale Remo Dalsass

Nel suo intervento, il capogruppo Alessandro Rech ha ripercorso le tappe della costruzione della fontana, partendo dall'ideazione, al progetto, alle autorizzazioni del Comune e l'inizio dei lavori.

Il pranzo Alpino è stato preparato dalla sezione di Vigolo Vattaro nella suggestiva ambientazione della Fontana, in mezzo al bosco. Molti i presenti all'iniziativa tra addetti ai lavori e famiglie dell'Altopiano, grazie alla bella giornata di sole e all'apprezzatissimo menù offerto, naturalmente accompagnato ad un buon bicchiere di vino.

Alle 15 Padre Stefano ha officiato la S. Messa, un momento di riflessione in mezzo alla natura e di commozione nel ricordare, con la Preghiera dell'Alpino tutti i compagni Andati Avanti.

A seguito della calorosa partecipazione da parte di tutta la Comunità, questa ricorrenza sarà ripetuta anche nei prossimi anni

## ZONA ROVERETO

**LIZZANA** - L'Alpino Carlo Simoncelli, Vice-Capogruppo del Gruppo Alpini di Lizzana e suonatore della fanfara, "è andato avanti" il 5 luglio 2017, a due soli giorni dal suo 75° compleanno. Era il più giovane di nove fratelli, una famiglia "storica" di Lizzana. Dalla famiglia aveva ereditato quella saggezza ironica che non è mai offensiva e sempre efficace. Sapeva riflettere prima di parlare.

Di poche parole e molti fatti. Sempre presente alle molte iniziative del Gruppo Alpini di Lizzana.

Dalle manifesta-



zioni patriottiche a quelle religiose, dal contributo nella manutenzione dei nostri simboli (monumento ai caduti, chiesetta Regina Pacis in Zugna) alla raccolta alimentare, dal coinvolgimento informativo della scuola alla collaborazione attiva delle numerose manifestazioni socio-religiose dell'Oratorio Parrocchiale (del quale è stato vicepresidente).

Il motto degli Alpini "tasi e tira" gli calzava a pennello. La comunità gli è riconoscente perché, anche se lui non c'è più, il bene da lui compiuto rimane con e per noi. Grazie Carlo! Alla moglie Gabriella, alle figlie Daniela ed Elisa la nostra partecipazione al loro dolore.

**SASSO DI NOGAREDO** - La comunità di Nogaredo quest'anno ha commemorato la festa della Liberazione con una cerimonia speciale organizzata dal locale Gruppo Alpini capitanato dal capogruppo Maffei Emanuele, che si è svolta nella mattinata del 25 aprile a Sasso per rendere ufficialmente omaggio all'unico caduto della frazione durante la seconda guerra mondiale. Alle nove in punto si sono radunati sul piazzale antistante la chiesa gli alfieri di molti gruppi della zona di Rovereto con relativi gagliardetti insieme ai vertici dell'ANA di Trento col labaro, decorato di tante medaglie al valor militare e civile, il sindaco di Nogaredo, Bonfanti Fulvio e naturalmente a tanti Alpini. La cerimonia ha visto la celebrazione della SS. messa officiata da Don Ernesto Villa nella chiesa di S. Matteo con la benedizione del piastrino ritrovato e della corona d'alloro. A fine Messa sul sagrato, con gli Alpini schierati, il capogruppo ha ricordato il caduto, mentre il consigliere nazionale, Mauro Bondi, ha portato i saluti dell'ANA e quello della zona di Rovereto, Gregorio Pezzato, quelli del presidente dell'ANA di Trento, Maurizio Pinamonti. È seguito il discorso del sindaco Bonfanti che ha ricordato



L'Alpino Elio Galvagni a Sasso nel 1918 quindi cadde in quei teatri di guerra a soli ventisei anni nel 1944, quasi certamente ammalato e/o di stenti.

La cerimonia di Sasso voluta fermamente dagli Alpini e dall'amministrazione comunale di Nogaredo, del 25 aprile è stata quindi il giusto e meritato omaggio tributato dalla popolazione e dai tanti Alpini che nell'occasione hanno animato la piccola frazione nogaretana ad un Alpino che, insieme a migliaia di compagni, ha sacrificato la vita per quegli ideali di amor patrio e di anelito a quella pace che ancora oggi tarda ad arrivare.

*Giuseppe Michelon*



targa commemorativa posta all'interno della cappella cimiteriale. È seguito un momento conviviale curato locale Circolo culturale.

La notizia del ritrovamento del prezioso cimelio è arrivata a Nogaredo grazie all'Alpino Andrea Galvagni, che a sua volta ne aveva avuto notizia da Marco Gondo di Tebbe, frazione di Grigno in Valsugana. Il Gondo ne era venuto in possesso grazie a contatti avuti via internet dove ha potuto "acquistare" il prezioso reperto.

Elio Galvagni, nato a Sasso il 27 maggio 1918 era figlio di Giovanni e di Maria Strafellini ed aveva due fratelli (Ezio n. 1915 e Mansueto n. 1922) e una sorella (Elsa). Era stato chiamato alle armi all'inizio della guerra così come i fratelli Mansueto e Ezio. Ma mentre gli ultimi due ritornarono di lui si persero le tracce finché la sua morte, avvenuta in Germania probabilmente in un campo di lavoro, il 1° gennaio 1944 è certificata in una nota custodita datata 1952 negli archivi anagrafici del comune di Villa Lagarina.

La stessa nota atto di morte dice che la sua salma è stata tumulata nel cimitero di Marckstadt nei pressi dell'omonimo campo militare di Marckstadt Breslau.

il caduto ed il significato più profondo del rendere omaggio a chi è partito e non è più tornato, a chi a sacrificato anche la vita per adempiere un dovere civico e coltivare fino in fondo l'amor patrio per un futuro di pace.

Molto toccante la consegna da parte del sindaco nelle mani di uno dei nipoti, Elio Galvagni, della piastrina di riconoscimento dello zio che è così, idealmente, tornato a casa. Quindi gli Alpini e tutti i presenti si sono recati in corteo nel piccolo cimitero dove è stata deposta la corona d'alloro dell'amministrazione comunale ai piedi della

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**DRENA** - Lo scorso 6 Agosto si è svolta la tradizionale Festa Alpina a Malga Campo, giunta quest'anno alla sua 37ma edizione. Dopo la celebrazione della Santa Messa nella chiesetta alpina è stato distribuito il rancio a base di pasta all'amatriciana, lonza di maiale e fagioli. Novità di questa edizione è stato un terribile temporale che proprio all'ora di pranzo si è abbattuto sui numerosi partecipanti, tutti messi al sicuro nei locali della Malga, ai quali, nonostante grandine vento e pioggia battente è stato distribuito il pasto caldo.

Per il rientro in paese si è reso necessario l'intervento dei VV.FF. di Drena che con il coraggio e la generosità che li contraddistingue hanno rimosso i numerosi tronchi sradicati che impedivano il regolare deflusso degli intervenuti al fondovalle.



**DRO** - Sabato 26 agosto si è svolta la tradizionale e annuale "Festa di S. Libera" alla Residenza Molino di Dro - che ospita in RSA 45 persone - ed è stato un nuovo grande successo.

Dopo la S. Messa celebrata da padre Samy alle 9.30, tutti i partecipanti alla cerimonia, cittadini e familiari, insieme naturalmente agli ospiti della struttura, si sono recati al vicino Capitello di S. Libera.

Le carrozzine spinte dai preziosi collaboratori e volontari, nonché dai tanti Alpini presenti, si sono messe in marcia, dietro ovviamente ai gagliardetti portati con orgoglio dai due presidenti Tarcisio Frauzzi e Gino Chemolli.

La lunga colonna di persone si è soffermata davanti al capitello dove ha ricevuto la benedizione e successivamente è rientrata in residenza per un momento di convivialità.

La Presidente della APSP di Dro, Carla Ischia, ha spiegato il senso di una festa, di cui il compianto presidente Bruno Benuzzi è stato ideatore e promotore, e che viene ripetuta negli anni ogni estate anche dopo la sua prematura scomparsa. Significativa dunque questa giornata di fine agosto che ha visto la presenza di tanti Alpini di Dro/Ceniga e Monte Casale, i quali riuniti insieme hanno voluto cogliere l'oc-



casione per condividere un momento di gioia e compagnia con i residenti.

Gli Alpini, sempre al servizio di chi ha bisogno, senza guardare al campanile o al proprio luogo di provenienza, pronti piuttosto ad unirsi e sentirsi parte della stessa comunità, sempre disposti a prestare il proprio impegno ed aiuto.

Un momento di commozione anche la consegna di un piccolo omaggio floreale alla moglie dell'indimenticabile ex presidente della Residenza Molino, Bruno Benuzzi, che l'aveva fermamente voluta proprio per riportare i cittadini di Dro a visitare quella cappella costruita 2 secoli fa dai nostri antenati ed oggi conservata e curata proprio ad opera dagli Alpini che l'hanno restaurata riportandola alla memoria e cura della comunità.

**NAGO** - Il Capogruppo Giuliano Rosà vuole ringraziare calorosamente il Direttivo, i suoi Alpini e tutte le associazioni per la grande mole di lavoro di volontariato svolta quest'anno prevalentemente a Doss Casina (Monte Baldo). Anche quest'anno, in accordo con il Comune e la Forestale, gli Alpini si sono prodigati a pulire, disboscare e ripristinare il sentiero e le trincee situate attorno alla Chiesetta Alpina del 1916. Uno dei risultati più apprezzabili dei lavori ultimati è stato il ripristino del Cimitero di Guerra e la posa del cippo a Ricordo con i nomi dei soldati caduti nelle vicinanze della chiesetta. Domenica 2 Luglio 2017 si è svolta con tutti gli onori la Cerimonia Commemorativa del Gruppo Alpini di Nago in collaborazione con il Gruppo Alpini di Torbole. Con la presenza del Vessillo Sezionale di Trento e di Verona, il gagliardetto di Vene-





zia a nome della sezione di Fiume oltre alla presenza del gagliardetto della Valpolicella e alcuni della sezione di Como assieme ai numerosi Gagliardetti Alpini dell'Alto Garda e Ledro e del circondario fino a Vallarsa e con la presenza di numerose autorità civili e militari, è stata celebrata una messa solenne per ricordare tutti i Caduti di tutte le Guerre, i Capigruppo e gli Alpini Naghesi "Andati Avanti". Un ringraziamento particolare va al celebrante Don Cristian, al Coro "Note dall'Anima" al Sindaco Gianni Morandi al Vicepresidente della Comunità Carlo Pederghana e al capozona degli Alpini Mario Gatto. Dopo la cerimonia, alla Baita degli Alpini di Torbole, grazie alla collaborazione con gli Amici del Gnoli di Bondone sono stati distribuiti per pranzo polenta e spiedo per 400

porzioni. Ci sono luoghi vicino a noi dove relativamente pochi anni fa, tanti soldati sono morti per la loro patria e la cerimonia commemorativa degli Alpini di Nago descritta sopra, ha lo scopo di mantenere Vivo il Ricordo di questi avvenimenti, affinché anche i giovani possano imparare ed apprezzare la storia che li circonda aiutandoci a mantenere la Pace.

**S. ALESSANDRO** - "A nome degli Alpini di S. Alessandro e a nome mio personale voglio qui ringraziare tutti gli Amici che hanno voluto salire sul Brione per la nostra Festa Alpina 2017. Vedere così tante belle persone venire fin lassù a piedi o attendendo pazientemente il bus navetta ci ha fatto immenso piacere. Se qualcosa non è stato perfetto e vi arrecato disturbo, vogliate scusarci, facciamo del nostro meglio e sappiamo di essere ben lontani dalla perfezione." Esprimono gioia e soddisfazione le parole del Capogruppo Diego Tonetta per l'esito della Festa Alpina 2017. Tante le presenze locali e straniere che sabato 8 e domenica 9 luglio hanno scelto di passare dalla Batteria di Mezzo per stare in compa-

gnia degli Alpini di S. Alessandro. Il ringraziamento per il felice esito dell'evento va soprattutto a coloro che hanno voluto partecipare impegnando il loro tempo, ma anche a quelli che, in maniera diversa, hanno supportato e collaborato con il Gruppo Alpini S. Alessandro: le Autorità locali del Comune e della Comunità di Valle, il Cantiere Comunale di Riva del Garda che ha allestito le casette, e poi tutti i fornitori, come Pregis, Taraschi, Omcaffè, Matuzzi con il bus navetta e Carni Bertoldi, che hanno accompagnato il Gruppo in quest'avventura. Grande l'entusiasmo per il reading musicale "Il gigante nella piana", spettacolo dedicato al Monte Brione, a cura del "Teatro per Caso" e Smag, organizzato da Alessandro Riccadonna del MAG - Museo dell'Alto Garda; ne è stata apprezzata particolarmente l'intensa performance di Sara Maino che ha saputo trasmettere al pubblico tutta la passione e l'amore per questo territorio e le sue storie. Altro protagonista della giornata di sabato è stato il talento musicale e all'allegria di Andrea, che hanno animato il Forte anche nei momenti di forte temporale della sera, facendo dimenticare i disagi della pioggia e riunendo i più impavidi all'interno della Batteria di Mezzo per continuare la Festa fino a notte fonda.

Domenica spazio al rancio Alpino con lo spiedo bresciano che ha riscosso grandi apprezzamenti da grandi e piccini e all'estrazione della Lotteria che ha regalato grandi e piccoli doni a chi ha deciso di aiutare le attività del Gruppo Alpini S. Alessandro comprandone i biglietti.

*Antonio Gatto*

**TENNO** - Anche questo anno si è regolarmente svolta (complice il bel tempo) la festa alpina del gruppo di Tenno al parco feste adiacente al lago. La festa ha visto la partecipazione di numerosi ga-



gliardetti di autorità civili e militari e la ormai consueta presenza degli amici Austriaci della Bergwacht e dei Kameradenschaft. La popolazione del Tenese infine ha dato il tocco finale per far sì che la manifestazione avesse quel calore che questi eventi richiedono. Il gruppo Tenno ringrazia tutti coloro che hanno partecipato, dalle autorità alla popolazione che ha dimostrato ancora una volta l'affetto verso il proprio gruppo.

Novità di questo anno è di aver avuto con noi il nuovo consigliere di zona Mario Gatto, che con il suo lavoro, si sta rivelando indispensabile.

*Tiziano Patuzzi*

## ZONA TERME DI COMANO

**BLEGGIO** - Molto bella la festa alpina di questo 2017 organizzata dal "Gruppo Alpini Bleggio" al passo Durone. Il bel tempo ha favorito lo svolgersi della manifestazione che quest'anno con uno spirito di collaborazione con la Pro Loco Quadra si è svolta il 12 e 13 con

eventi prettamente Alpini. Il 14 e 15 dal Gruppo giovani della Pro Loco Quadra.

Il sabato sera la cucina alpina proponeva come piatti la trippa, l'orzetto e carne salada e fasioi. Serata allietata dalla musica di Gianni Brena.

La domenica alle ore 10, ritrovo autorità e gagliardetti. Alle 10,30 il saluto ai convenuti dal capogruppo Silvano Brunelli e l'alzabandiera con l'inno nazionale suonato dalla fanfara di Pieve di Bono. Il corteo poi si è portato sul "Doss de Sant'Albert" dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre.

Parole di saluto da parte del sindaco Alberto Iori e del nostro rappresentante ANA nel consiglio nazionale Avv. Mauro Bondi che ha portato il saluto del consiglio sezionale. Davanti al panorama che dalla chiesetta alpina si poteva scorgere verso il Caré Alto e i ghiacciai dell'Adamello, Bondi ha ricordato quei tragici avvenimenti bellici e che in occasione dell'adunata del centenario a Trento ricor-

deremo come monito, affinché non vi siano più guerre ma pace fra le nazioni.

Il numeroso pubblico ah poi assistito alla santa messa officiata da don Gilio Pellizzari. Gli Alpini del Bleggio col loro chéf Gino hanno poi preparato il rancio Alpino a base di polenta spezzatino crauti e formaggio, per tutta la giornata ha funzionato un fornito spaccio bar. Pomeriggio intenso con il concerto della fanfara di Pieve di Bono, l'animazione per i bambini da parte delle animatrici dell'Ancora, la merenda preparata dalle "Donne Rurali", le gare di tiro a segno e la serata concludeva con la musica di Mirco e Lara.

Anche quest'anno il Gruppo Alpini Bleggio ha aderito all'iniziativa promossa dal Gruppo culturale valorizzazione Rango, "Associazioni in Festa". La manifestazione si è svolta nel tipico e caratteristico Borgo di Rango. Una numerosa partecipazione di valligiani e turisti ha visitato i vari punti dove le associazioni illustravano la loro attività e proponevano anche degustazioni di piatti tipici della zona. Il nostro stand era sotto il "Portec dela Tilde" dove i nostri chef, Gino e Giustino hanno presentato polenta e salicce e la Trippa, piatti molto apprezzati dai visitatori.

Positivo il riscontro di questa manifestazione anche per la reciproca collaborazione fra le varie associazioni del territorio.



**SAN LORENZO DORSINO** - Il più giovane ed ultimo Alpino ad aver prestato il servizio militare, iscritto al nostro gruppo, Fabio Tomasi, si è unito in matrimonio con Arianna Bottamedi.

Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri da tutti gli amici Alpini.



Natascia, diversi gagliardetti dei gruppi Alpini limitrofi e il gagliardetto dei Fanti. La Vice Sindaco Calza ha voluto a nome di tutta l'Amministrazione Comunale elogiare le iniziative del Gruppo in particolare quelle a favore della scuola e verso la popolazione. La Banda Sociale di Pietramurata ha tenuto un concerto prima della S. Messa, celebrata sotto i tendoni del Gruppo dal giovane parroco don Paolo e accompagnato nelle varie canzoni della Banda musicale. Presente, inoltre, il Sindaco di Cavedine, Sig.ra Maria Ceschini, la quale nel corso del suo intervento ha sottolineato la vicinanza dell'Amministrazione Comunale verso il Gruppo e si è resa sempre disponibile a supportare eventuali azioni comuni. Nel pomeriggio presso il lago di Cavedine, il Nucleo Cinofili Sezione Trentino Salvataggio in acqua accompagnati dal presidente Sig. Luigi Dorigatti ha tenuto delle prove di ricerca e manovra di salvataggio in acqua con la presenza dell'istruttrice Sig.ra Franca Copat. È stata l'occasione per mostrare che da sempre il cane è il simbolo della fedeltà e della collaborazione fra uomo e mondo animale. A seguire quindi il pasta party finale per chiudere poi la serata stanchi ma, soddisfatti di aver condiviso e trascorso una bella giornata in



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** - "Onore alla bandiera", tre squilli di tromba e l'inno di Mameli scandito dalla Banda Sociale di Pietramurata ha dato inizio alla tradizionale festa alpina del Gruppo Alpini Monte Casale presso il parco del Lago di Cavedine domenica 11 giugno. Anche questa volta è stata una bella giornata di festa all'insegna della convivialità e dell'amicizia, con musica e cucina che ha coinvolto tante persone, Alpini, amici degli Alpini, genitori e bimbi. Presenti alla cerimonia il Vicesindaco di Dro Sig.ra Michela Calza, l'Assessore Giovanni Ferrari e l'Assessore Marina Malacarne il Luogotenente Vasco Degasperì, Comandante della Stazione Carabinieri di Dro, il socio Alpino reduce di guerra sig. Stefano Chemolli, il presidente dell'Associazione Aviatori di Trento e Bolzano sig. Danilo Angeli, il capozona Valle Laghi Sig. Giuliani Castelli, la nostra madrina Sig.ra

amicizia. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato direttamente e indirettamente e un particolare grazie ai nostri cuochi che come sempre con passione e maestria hanno cucinato un delizioso pranzo gentilmente servito al tavolo da alcune nostre ammiratrici.

Venerdì 19 maggio il gruppo Alpini monte casale ha organizzato per la scuola primaria di Pietramurata una giornata all'aria aperta denominata "UNA GIORNATA NELLA NATURA" facendo intervenire anche le guardie forestali del distretto di Riva del Garda. Presente per la circostanza anche l'assessore alle foreste del Comune di Drò sig. Giovanni Ferrari. Dopo circa 6 km fatti a piedi per i sentieri del bosco tutta la scolaresca è arrivata al lago Bagatol dove gli Alpini hanno preparato una deliziosa pasta.

Di seguito il pensiero che gli alunni e le maestre ci hanno inviato per pubblicare:

**UNA GIORNATA NELLA NATURA**  
Come ormai da qualche anno, venerdì 19 maggio, con il Gruppo Alpini Monte Casale siamo andati al Lago Bagattoli. La giornata ecologica è stata organizzata in maniera perfetta. Oltre a un numeroso gruppo di Alpini, ad accompagnarci c'erano anche i Custodi forestali. Questi esperti ci hanno guidato lungo il percorso per illustrare il nostro territorio e farci conoscere le piante e le caratteristiche del nostro ambiente. Una vera lezione di scienze. Dopo una lunga camminata, con tante chiacchiere e qualche pausa, siamo arrivati al lago Bagattoli dove era già tutto pronto: un ottimo piatto di pasta al ragù servito su tavoloni addobbati da veri Alpini.

Dopo la pausa con giochi, corse e tentativi di pesca, abbiamo ringraziato e salutato gli Alpini con un canto. Come sempre al ritorno è stato un gran sventolare di bandierine tricolori con bambini e ragazzi che si superavano o restavano indietro.

Un acquazzone ci fa fatto accelerare il passo e siamo arrivati a scuola bagnati ma felici per la bella giornata-

**UN GRANDISSIMO GRAZIE AI "NOSTRI" ALPINI.**

Gli alunni e gli insegnanti della scuola primaria "don Milani" di Pietramurata.



### ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**PIEVE DI BONO** - Domenica 6 agosto il tempo non prometteva niente di buono, ma ormai gli Alpini del Gruppo di Pieve di Bono, avevano organizzato il tradizionale raduno, all'ex cimitero di malga Clef. Alle ore 11, dopo il rituale dell'alzabandiera e dopo aver deposto la ghirlanda al cippo del cimitero,

don Bruno ha celebrato la S. Messa, in ricordo di tutti i caduti della grande guerra. Ricordiamo che nel cimitero vi furono sepolti 252 fanti italiani, per lo più rimasti sotto le valanghe nel 1916, da qui l'epigrafe sullo stele "A voi eroi che non piombo nemico ma gelido manto vi colse". Terminata la Messa il cielo che già durante la celebrazione minacciava di brutto, scaricò sui presenti, nei dieci minuti che separarono dalle macchine, un acquazzone memorabile, che resterà sicuramente nella memoria, tanta l'acqua scaricata dal cielo, sulle loro spalle. Si sa che gli Alpini e i loro amici sono abituati a tutto, proverbiale inoltre la vicina casina di Clevet, dove li attendeva il caminetto con il fuoco acceso, che ha permesso loro di potersi in qualche modo asciugare i vestiti. Frattanto i cuochi Alpini avevano preparato una fumante polenta carbonera, che poi è stata distribuita nel salone della malga. Quest'anno, viste poi le avverse previsioni del tempo, la partecipazione non è stata numerosa come in altre occasioni, nonostante questo una sessantina tra Alpini, paesani e turisti ha voluto essere presente.



**STORO** - L'ultima assemblea generale del Gruppo Alpini di Storo, che si è svolta per la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, del 28 gennaio 2017 ha portato grandi novità. Dopo la rituale Santa Messa celebrata dal parroco Don Andrea Fava è seguita l'assemblea e la cena presso Casa Essenia. Alla presenza del presidente del consiglio comunale Angelo Rasi è stato donato un cappello Alpino a Don Michele Canestrini, collaboratore del decanato di Condino. La novità principale è senza dubbio il passaggio del testimone di capogruppo tra Mauro Zocchi "Capo" storico del Gruppo, eletto la prima volta nel 1988, ed Enzo Giacomolli. Enzo è stato per anni Vicecapogruppo di Mauro, che resta comunque nel direttivo come consigliere con la passione di sempre. Vicecapogruppo è ora Paolo Ferrari che da quasi quarant'anni è un attivo consigliere del Gruppo. Anche Domenico Scarpari e Fabio Zocchi, rispettivamente cassiere e segretario, forti di un impegno pluridecennale non hanno ricandidato. Dopo anni di disponibilità e dedizione hanno lasciato l'incarico a Zontini Pierangelo come cassiere e Stefano Ferrari e Domenico Giovanelli come segretari. Tutti i componenti delle nuove cariche sono da anni nel direttivo e garantiscono la continuità e lo slancio del Gruppo. I consiglieri eletti sono stati: Zocchi Mauro, Bognini Angelo, Bonomini Fabio, Giacomolli Lucio, Ferrari Paolo, Ferrari Stefano, Bondoni Andrea, Beltra-



molli Paolo, Ferretti Walter, Zontini Pierangelo, Giovanelli Domenico, Scarpari Elio. Restando in tema di cariche ci congratuliamo con il nostro concittadino Fulvio Zontini che è subentrato a Domenico Bonazza di Breguzzo quale consigliere sezionale in ambito provinciale. Auguriamo al nuovo direttivo del secondo gruppo più numeroso delle Giudicarie, con 219 iscritti e 53 simpatizzanti, un buon lavoro con l'impegno e la partecipazione che lo ha sempre contraddistinto.

### ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**ROVERÈ DELLA LUNA** - Il Gruppo Alpini di Roverè della Luna ricorda con affetto e stima i tre validi Alpini che nel corso di due anni sono andati avanti. L'Alpino Umberto Pedot, per molti anni ha rivestito la carica di alfiere, con passione e orgoglio. Umberto aveva nel suo DNA lo spirito Alpino, sempre presente alle manifestazioni in particolare nella sua zona. Il suo cappello Alpino sarà custodito per sempre nella sede del suo paese. L'Alpino Gianmario Ferrari, membro da anni nel Direttivo e per diversi anni Capo Gruppo, esempio di dedizione al Gruppo e di disponibilità, lo ricordiamo inoltre attivo e presente in altre associazioni



Umberto Pedot



Gianmario Ferrari



Francesco Kaswalder

del paese, la sua presenza è stata attestata dalla folta partecipazione di Alpini, amici, compaesani e semplici conoscenti, che hanno accompagnato Gianmario nell'ultimo viaggio. L'Alpino Francesco Kaswalder, sempre attivo ed impegnato nell'attività sociale del Gruppo, nei lavori di manutenzione, alle feste annuali e sempre disponibile a dare una mano. Francesco ricopriva la carica di Capo Gruppo per alcuni anni, lo vogliamo ricordare come una persona generosa e soprattutto un Amico.

Il Gruppo Alpini di Roverè della Luna, il giorno giovedì 15 giugno 2017, ha ospitato nella loro sede la stecca della 91° adunata nazionale (Trento 2018). La piacevole serata è stata presentata dal Presidente Maurizio Pinamoti, il quale ha descritto la veritiera storia della stecca e il valore di pace che rappresenta il logo. Inoltre ha illustrato ai presenti le varie difficoltà nell'ospitare la prossima adunata a Trento e il necessario spirito Alpino nell'organizzarla. Una grande soddisfazione per il Capo Gruppo Albino Ferrari è stata la nutrita rappresentanza degli Alpini locali, limitrofi della bassa tesina, piana Rotaliana e il Sindaco di Roverè della Luna. La serata si è conclusa con la consapevolezza che l'adunata di Trento è per la Pace e fratellanza fra i popoli.



Il 27 maggio si è svolta la consueta festa degli alberi in località Pianizzia, il gruppo Alpini di Roverè della



*Il gruppo Alpini cuochi alla festa degli alberi*

Luna da sempre offre la disponibilità per il servizio dei pasti agli scolari, insegnanti e autorità locali.

La seconda domenica di luglio il gruppo Alpini di Roverè della luna ha organizzato la tradizionale festa alpina in località Pianizzia con la celebrazione della S. Messa, nella chiesetta alpina costruita nel 1969, il Sacerdote Don Enrico ricorda il valore degli Alpini negli anni passati e presenti, in particolare la solidarietà dimostrata nei momenti di emergenza. Non è mancata neanche la presenza dei gruppi Alpini vicini, con i loro gagliardetti, la giornata continua poi con un ottimo pranzo e canti Alpini. Con orgoglio Albino Ferrari, capogruppo, ribadisce l'importanza della storica festa alpina da anni consolidata.

**SPORMAGGIORE** - Il 14 aprile scorso è andato avanti l'Alpino Luigi Pezzi, classe 1932. Da sempre tesserato con il gruppo, si sempre interessato fortemente per le attività del gruppo, collaborando spesso per la buona riuscita delle stesse. Il Gruppo ringrazia la famiglia del defunto Luigi Pezzi per l'offerta fatta.



## ZONA ALTA VAL DI NON

**REVÒ** - Venerdì 30 giugno, nel secondo appuntamento con la rassegna musicale "I venerdì della campana" presso il colle di Miravalle a Rovereto, è stato rappresentato lo spettacolo "La seconda trincea". Protagonisti della serata il coro Maddalene di Revò diretto da Michele Flaim e la filodrammatica La Marianela di Romallo affiancati da alcuni ragazzi dell'Istituto comprensivo di Revò. Gli attori erano diretti da Giulio Visintainer. Alla serata

organizzata dal presidente della Comunità di Valle della Val di Non, Silvano Dominci, hanno preso parte un gruppo di Alpini dell'Alta e Media Val di Non con i loro famigliari. Dopo una breve introduzione del reggente della Fondazione Campana dei Caduti, Albero Robol, ha preso il via lo spettacolo con una alternanza di cori e racconti drammatici che seguivano il filo delle ansie e del dolore di chi la guerra l'ha vissuta tra le pareti domestiche, da qui il titolo della serata. Il luogo della rappresentazione e i racconti particolarmente intensi hanno ricreato la suggestione della guerra vissuta nella disperazione dell'intimo di chi soffre nella spasmodica attesa di notizie dei cari in guerra. Una atmosfera che il pubblico particolarmente attento ha saputo apprezzare. La conclusione dello spettacolo, che si era tenuto al coperto, ha visto il coro Maddalene cantare sotto la grande Campana dopo che i suoi rintocchi potenti e solenni hanno ricordato ancora una volta il suo messaggio di pace

**RUFFRÈ** - Il 15 luglio il Gruppo di Ruffrè ha ospitato e dato servizio di ristoro all'Associazione Transplant Sport Club ossia di trapiantati, du-





rante una gara del giro ciclistico con partenza da Innsbruck e arrivo ad Ala.

La tappa che ci riguardava era Merano - Passo Mendola - Vermiglio con ristoro a Ruffré dove il Gruppo Alpini ha offerto un pasto, passando con i concorrenti una piacevole sosta.

**RUMO** - Una rappresentanza del Gruppo Alpini di Rumo hanno fatto visita il 22 maggio u.s. al sig. Paris Guido per portare un augurio di buon compleanno per i suoi 90 anni.

Dopo un brindisi di auguri e la torta e le foto di rito il sig. Guido ha raccontato un pezzo di vita trascorsa e in particolare modo quella militare. Al termine si è intonato una canzone alpina dove il 90vantenne si è veramente commosso.

Auguri di nuovo a Guido da parte del Gruppi Alpini di Rumo.



**SARNONICO** - "El Gringo" è andato avanti. Così era conosciuto da tutti l'Alpino Giuseppe Inama,

classe 1934, che il 2 giugno 2017 se n'è andato lasciando un vuoto incalcolabile in tutta la Comunità. La vita l'ha messo a dura prova fin da bambino, ma questo lo ha temprato e ne ha fatto un esempio di persona attiva nella vita di paese e nel sociale: caposquadra nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Sarnonico, Consigliere comunale, appassionato sportivo senza confini (ciclismo, marce in montagna, alpinismo, fondismo), è stato soprattutto Alpino. Tesserato ANA fin dal 1958, è stato dapprima iscritto nel Gruppo Alpini di Fondo, per poi farsi promotore assieme ad altri della Fondazione del Gruppo Alpini di Sarnonico nel 1965, ricoprendone nel tempo la carica di Segretario per sette anni e quindi di Capogruppo per ben venti. Fiero Alfiere del Gagliardetto, nel 1974 ha curato la realizzazione del Monumento ai Caduti accanto alla Chiesa parrocchiale di San Lorenzo. Numerose le manifestazioni organizzate dal Gruppo Alpini di Sarnonico sotto la sua direzione: due Raduni Mandamentali, le ricorrenze in occasione del 20° e 30° anno di fondazione del Gruppo. Tanti lo ricordano per averlo incontrato in occasione delle numerosissime Adunate Nazionali a cui ha preso parte finché la salute



glielo ha permesso, accompagnato dalla sempre presente Antonietta. E così cogliamo ricordarlo, con quell'immenso affetto con cui noi Alpini lo abbiamo circondato anche per dargli l'ultimo saluto: Giuseppe, una persona d'altri tempi, l'amico di tutti, dei giovani e degli anziani.

## ZONA SOLE PEIO E RABBI

**DIMARO** - Lo scorso 21 giugno è andato avanti l'Alpino Giuseppe Stanchina. Capogruppo per ben 19 anni, membro del corpo bandistico "Sasso Rosso" di Dimaro, nonché membro effettivo dell'Asuc di Dimaro. La sua presenza costante ed appassionata all'interno del gruppo Alpini di Dimaro è sempre stata punto di riferimento e di esempio per tutte le numerose attività associative. La sua scomparsa ha lasciato nel più profondo dolore la moglie ed i figli, insieme a tutto il gruppo degli Alpini locali.

**MALÈ** - L'Alpino Fabio Ceschi e Barbara Magnoni annunciano la nascita del secondogenito Martin. Eccoli qui con la sorella Varena. Il gruppo Alpini di Malè augura felicitazioni e salute.



**OSSANA** - Purtroppo un doppio lutto ha colpito il nostro Gruppo. Lo scorso 20 giugno, Lino Zanella è "andato avanti". Classe 1941, è stato il nostro segretario dal 1999 al 2015. Un ricordo indelebile rimane della sua persona sempre molto vicino al Gruppo con la sua gentilezza e l'ottimismo era un punto di riferimento del nostro Direttivo, la numerosa presenza di Alpini dei vari Gruppi Solandri e della popolazione



che l'ha accompagnato per l'ultimo viaggio rimane a testimonianza di quanto fosse stimata la sua persona. In queste occasioni le parole sono superflue, mentre i ricordi rimangono indelebili, le accese partite a carte con gli amici, e le arrabbiate per "aver tenuto le spade invece dei bastoni" a tresette, oppure il brontolare per le briscole che mancano. Questi bei momenti ci mancheranno, chissà se anche lassù si faranno una risata mentre giochi a briscola. Caro Lino, come promesso, sarà nostro impegno provvedere alla manutenzione del Capitello in Valpiana dedicato alla "Madonna degli Alpini" da te fortemente voluto e con lo spirito Alpino che ci distingue, lo onoreremo ogni anno come da te richiesto. Anche il fratello Alfredo, classe 1945, membro anche lui del nostro gruppo come Aggregato, il 10 luglio dopo una breve malattia si è spento. Ciao Lino e Alfredo, un abbraccio affettuoso dagli amici Alpini, sarete sempre nel nostro cuore.

**PELLIZZANO** - Ecco una bella e convinta famiglia alpina di Castello in Val di Sole. Vi sono ritratti il papà Ottavio (6° Reggimento Alpini) ed i figli Lino (Comando Merano) e Roberto (5° Reggimento Alpini), iscritti al gruppo Alpini di Pellizzano. Con loro i nipoti



Emanuele, Elisa, Alessia, Giovanni, Michela e Daniele.

**TERZOLAS** - "Grazie mille Alpini per il vostro impegno costante e profondo in favore della nostra comunità: siete sempre in prima linea, con diverse iniziative di solidarietà e significative azioni concrete; è giusto e doveroso quindi festeggiare in maniera adeguata l'inaugurazione della vostra nuova sede, accogliente luogo di ritrovo fraterno e di amicizia": questo l'importante commento del sindaco di Terzolas Enrico Manini all'affollata cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Gruppo locale, recentemente inaugurata a Terzolas



alla presenza di numerosi Alpini locali, di quasi tutti i gruppi comunali delle Penne Nere solandre e di una simpatica rappresentanza del gruppo gemellato di Lamon (Belluno). Il nuovo spazio sociale è stato ricavato da un locale di proprietà della Parrocchia, restaurato ed ampliato grazie all'intenso lavoro di numerose Alpini in congedo. Decisamente soddisfatto il capogruppo Giuliano Ciccolini, che si è detto "particolarmente orgoglioso di poter avere a disposizione una nuova struttura efficiente, piccola ma assolutamente necessaria visti i vari impegni associativi". Dopo il taglio del nastro tricolore con l'aiuto della sempre presente madrina







venerdì sera da una grande sfilata in paese, con arrivo al tendone manifestazioni di tutti i gruppi partecipanti.

Ampia partecipazione di turisti e residenti che hanno potuto raggiungere la Val San Nicolò con le navette messe a disposizione dall'organizzazione e hanno potuto godere di una giornata fantastica (sabato).

Purtroppo nel primo pomeriggio di domenica è arrivata un'intensa pioggia che di fatto ci ha costretti a concludere la festa.

Arrivederci al prossimo anno!

**PREDAZZO** - 30° anniversario della chiesetta alpina di Valmaggioro. Domenica 16 luglio il gruppo Alpini di Predazzo, ha organizzato il tradizionale raduno Alpino in Valmaggioro presso la chiesetta alpina giunto quest'anno al 30° anniversario.



La suggestiva località a 7 km da Predazzo nel gruppo del Lagorai, è stata raggiunta da numerosi gruppi Alpini delle zone di Fiemme e Fassa, Primiero, Cembra e Valsugana con i loro gagliardetti e Vessilli di altre associazioni d'Arma che hanno onorato questo importante anniversario con la loro presenza. Presenti inoltre una rappresentanza della compagnia Carabinieri di Predazzo. La manifestazione è iniziata con un momento di raccoglimento presso l'ex cimitero militare con la benedizione dello stesso da parte di padre Romeo, priore del convento dei frati francescani di Cavalese seguita dal suono del silenzio con la tromba dell'ottimo e sempre disponibile Ivan Giacomuzzi di Ziano. Con una breve sfilata fino alla chie-

setta accompagnata dalla banda di Ziano la cerimonia è proseguita con l'alzabandiera, interventi di saluto da parte del capogruppo Roberto Gabrielli che ha ricordato in particolare l'ideatore e promotore della chiesetta, l'ex capogruppo Carmelo Andreatta, il sindaco di Predazzo sig.ra Maria Bosin che ha salutato gli Alpini con particolare stima e riconoscenza e il consigliere di zona Tullio Dellagiacomà che ha portato i saluti del Presidente Maurizio Pinamonti ringraziando tutti per la numerosa presenza. La celebrazione della S. Messa con una profonda riflessione da parte di Padre Romeo durante l'omelia sulla società d'oggi e l'importante ruolo che la nostra associazione deve continuare a svolgere, oggi ancora più di ieri.

## ZONA ALTA VALSUGANA

**CALCERANICA** - Bellissima mattinata alla sede Alpini di Calceranica al lago che ha ospitato, per il secondo anno consecutivo, i bambini dell'asilo estivo. I bambini, accompagnati dalle insegnanti, hanno visitato la sede del Gruppo dove hanno potuto conoscere le particolarità della specialità Alpina. Molti di loro hanno riconosciuto gli Alpini che tradizionalmente accompagnano la Santa Lucia presso la visita annuale alla locale Scuola Materna a testimoniare come la figura dell'Alpino sia un punto di riferimento anche per i nostri "piccoli" cittadini.

L'attività presso la Sede ha visto i bambini cimentarsi con la realizzazione di un modellino in legno di





“Cappello Alpino” decorato secondo la fantasia dei piccoli ospiti. Il Gruppo Alpini di Calceranica ringrazia bambini e insegnanti che ogni anno, ormai quasi come una tradizione, rinnovano l’interesse per la nostra sede e per gli Alpini.

**FIEROZZO** - Un’edizione tutta particolare quella del 2017 celebrata il 2 luglio scorso alla Feldkapelle in Valle dei Mòcheni organizzata dal Gruppo Alpini di Fierozzo guidati da Elio Moltrer. Si è trattato della 17a manifestazione in quota lungo il fronte bellico di seconda linea,

della Grande Guerra dai monti di Palù del Fersina fino alla Panarotta ed oltre passando appunto sui monti che sovrastano Fierozzo e dove gli Alpini in località Putzen a quota di 1900 circa, ricostruirono la chiesetta insieme ad altri manufatti presenti cento anni fa. Erano occupati da centinaia di soldati che combattevano per gli Imperi centrali. Quest’anno la giornata del ricordo è stata dedicata al Beato Carlo I d’Asburgo con la presenza di una sua reliquia trasportata alla Feldkapelle dalla chiesetta di S.Zita in Vezzena, altra testimonianza importante della Grande Guerra e della preziosa opera di ricostruzione fatta dagli Alpini trentini. La cerimonia alla Feldkapelle ha visto la partecipazione di una folta rappresentanza di Alpini guidata dal presidente sezionale Maurizio Pnamonti, accompagnato dal consigliere di zona Vincenzo D’Angelo e numerose delegazioni austriache e associazioni storiche. Con loro anche Luca Moltrer, sindaco di Fierozzo insieme ad altri sindaci della valle e il comandante della stazione carabinieri di Sant’Orsola, maresciallo capo Gioacchino Iannece. La Messa, accompagnata dal coro “Cantiamo con Gioia” di Fierozzo e dal complesso Musik Kapelle di Borgo, è stata celebrata dal parroco don Daniele Laghi con

la partecipazione di oltre 200 persone che ancora una volta hanno voluto presenziare all’alzabandiera e alla deposizione di corone in un luogo significativo. Una corona è stata deposta dagli ex combattenti sudtirolesi Skfw e l’altra dalla Croce Nera Osk realizzate con fronde di quercia e rami di pino. E proprio alcune considerazioni sulla fratellanza tra i popoli sono state espresse nel corso degli interventi da parte della autorità, insieme a parole di soddisfazione e incoraggiamento agli Alpini per l’organizzazione della manifestazione. La cerimonia alla Feldkapelle (in Valcava) era stata preceduta al mattino da un breve corteo delle associazioni militari e dalle autorità dalla sede municipale fino al sagrato della chiesa dove pure è stata deposta una corona al monumento che ricorda tutti i Caduti in guerra e alla vicina lapide posta in memoria di Diego Moltrer, Alpino, sindaco di Fierozzo e presidente



del consiglio regionale. Qui erano presenti anche la madrina Agnese Slomp e il reduce dalla battaglia di Stalingrado, Pietro Moltrèr, quasi centenario.

**FRASSILONGO** - Annuale appuntamento per gli Alpini di Frassilongo -Roveda con la celebrazione della Messa ai piedi della "Croce del Spitz". La ricorrenza è stata proposta a metà luglio con la presenza dei gagliardetti dei Gruppi ANA della Valle e di rappresentanze di Compagnie di Schutzen. Il rito religioso è stato officiato dal parroco don Daniele Laghi che ha invitato tutti a pregare per quanti morirono per la propria patria anche sotto bandiere differenti. La "Croce del Spitz" si trova poco a monte della località "Poun van Spitz, dove dopo il pranzo, si è svolto il Trofeo del Cecchino, gara di tiro a segno con la carabina ad aria compressa. Ancora una volta, la competizione è stata dominata dagli Schutzen.



Casagrande che guidò il gruppo per quasi 30 anni, sui ruderi di una vecchia Malga di proprietà comunale di cui rimaneva solamente un angolo dei muri di cinta. Piano piano a piccoli passi, con lavori che si susseguivano anno dopo anno, con la determinazione che li contraddistingue in ogni loro iniziativa, gli Alpini hanno fatto rinascere e crescere questa struttura, che nel tempo è diventata il faro che guidava ogni loro attività. Oggi, grazie anche all'aiuto di molti amici degli Alpini e di volontari, la sede del gruppo è divenuta una bella realtà a disposizione di tutti i soci ma anche di coloro che ne volessero godere i servizi, la posizione, il calore familiare. L'attuale direttivo comandato dal Capogruppo Sergio Capra, ha festeggiato dunque il raggiungimento di questo obiettivo, in concomitanza con il 60° di fondazione del gruppo. Alla cerimonia hanno partecipato i cittadini e le Associazioni di volontariato di Carzano, il Sindaco di Carzano Cesare Calstelpietra, il presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino Arnaldo Dandrea, la presidente del Comitato 18 Settembre 1917 di Carzano sig.ra Pier Degan, il responsabile di Zona Riccardo Molinari e una quindicina di Gagliardetti. Dopo l'atto solenne dell'Alzabandiera, è stata scoperta una nuova lapide dedicata agli "Alpini andati avanti" posta su di un

sasso granitico ai piedi del pennone. Ha avuto poi inizio la S. Messa, accompagnata dal Coro Parrocchiale di Carzano, nella quale da Don Livio ha ricordato come meritoria sia sempre l'attività degli Alpini, protesi a rinsaldare rapporti di fratellanza con il prossimo, a ricercare i rapporti personali valorizzando ognuno per quello che è e la solidarietà nei confronti di chi si trova nel bisogno. Non poteva mancare il saluto ai presenti da parte del capogruppo Sergio Capra che ha ripercorso il cammino del gruppo dal 15 dicembre 1957, giorno della sua costituzione. Madrina del gruppo sin dalla fondazione è stata la Nobile donna, ora defunta, Irma Freud, consorte dell'allora Magg. Cesare Pettorelli Lalatta, protagonista del cosiddetto "Sogno di Carzano", episodio della Prima Guerra Mondiale che avrebbe potuto cambiare il destino del conflitto, se fosse stato portato a termine come pianificato, cosa che non accadde. Nei primi anni di attività, il gruppo vide alla sua guida Ivos Capra e Pio Fongarolli. Successivamente arrivarono Antonio Trentinaglia, compianto e appassionato cantore del Coro della S.A.T. e il già citato Giulio Casagrande per arrivare poi a Sergio Capra, attuale capogruppo. Il gruppo riserva una particolare attenzione al decoro del Monumento ai Caduti della I e II Guerra Mondiale, a quello dei Bersaglieri e

## ZONA VALSUGANA E TESINO

**CARZANO** - Domenica 6 agosto 2017 per il gruppo Alpini di Carzano rimarrà una data storica. Dopo tanti anni di lavoro, senza non pochi ostacoli, nell'anno in cui si ricordano i 60 anni dalla fondazione del gruppo, si è giunti alla inaugurazione della sede sociale in località Marolo. I lavori iniziarono nel lontano 1985 grazie all'impulso del compianto ex-capogruppo Giulio



a quello della Croce Nera. È parte attiva e tra i promotori delle iniziative del Comitato 18 settembre 2017 che si occupa di valorizzare tutto ciò che ruota attorno al “Sogno di Carzano” e che quest’anno, dal 14 al 17 settembre, vedrà celebrare il Centenario. “Ma l’opera che ci ha impegnati più duramente - ha concluso il Capogruppo - è stata la costruzione di questa baita in Località Marolo, un lavoro di puro volontariato iniziato nel 1985 dal mio predecessore Giulio Casagranda e che con tenacia e passione è stato portato avanti per oltre 25 anni per consegnare al gruppo una sede dignitosa. Questa dovrà essere una sede a disposizione di gruppi Alpini e associazioni per attività sociali, culturali e ricreative. Ringrazio tanti amici che hanno dato una mano nei lavori e coloro che sono andati avanti e che ci hanno lasciato tanti bei ricordi. Un grazie anche all’Amministrazione Comunale di Carzano che ha concesso l’uso delle strutture e ci ha sostenuti nella ricostruzione con l’acquisto di materiali.” Una bella giornata all’insegna dell’orgoglio, del ricordo e dei ringraziamenti che nemmeno il cattivo tempo è riuscito a rovinare. Grazie Alpini per questa ennesima dimostrazione di tenacia e per aver portato a termine ciò in cui avete sempre creduto e che oggi abbiamo qui davanti a noi come una splendida realtà. (R.M.)

**RONCHI VALSUGANA** - Domenica 30 luglio il Gruppo Alpini di Ronchi Valsugana ha organizzato la festa alpina a malga Colo. Alla presenza dei gagliardetti di Borgo, Tezze, Roncegno, Riva Martignago (TV) e con la presenza di Alpini dei gruppi di Olle, Novaledo e Caronno Varesino, è stata celebrata la S. Messa nei pressi della lapide posta in memoria del centenario della battaglia di Monte Colo. Don Paolo durante l’omelia ha ricordato i Caduti di questa battaglia e anche i Caduti di tutte le guerre,



con la speranza che questi ricordi ci aiutino a vivere in pace. Al termine della Cerimonia, il rancio Alpino presso il tendone, precede il pomeriggio di intense attività organizzate dal nostro Gruppo che, con l’aiuto della splendida giornata, ha contribuito a rendere memorabile questa nostra ricorrenza. (R.M.)

**SCURELLE** - Ex cimitero di Guerra del “Cucuzzolo dei Morti”. Giugno 1916, Lagorai centrale, zona di Passo Cinque Croci, si susseguono i tentativi del Btg. Alpino Valbrenta per conquistare le postazioni nemiche di Cima Socede, Col San Giovanni, Col della Palazzina. Solo il ripiegamento volontario delle truppe austro-ungariche nel luglio 1916 permise all’esercito italiano l’occupazione di Cima Socede (allora quota 2179). In uno dei pattugliamenti del Btg. Valbrenta il cappellano Don Amilcare Boccio trova un cimitero dove sono sepolti cinque caduti, tre con i piedi rivolti verso l’Italia e due con i piedi rivolti verso l’Austria. Gli Alpini tentano la riesumazione di uno dei caduti italiani, l’Alpino del plotone esploratori del Valbrenta Chemello Gaetano, nativo di Marostica, classe 1892, ma le condizioni dei resti del povero caduto li fanno subito desistere. Nell’inverno 1916-17 il

piccolo cimitero venne utilizzato per la sepoltura provvisoria in neve dei morti da valanga, in attesa del trasporto delle salme ai cimiteri a bassa quota. Dopo Caporetto le truppe italiane abbandonarono la regione di Passo Cinque Croci e Forcella Magna, lasciando nell’oblio il piccolo camposanto che fu ribattezzato “il Cucuzzolo dei Morti” proprio per le poche salme ivi sepolte. Negli anni ‘20 venne frettolosamente dismesso con l’approssimativa esumazione delle poche salme e la cancellazione di ogni riferimento che ne rievocasse il ricordo. Riscoperto e curato sin dagli anni ‘90 dagli Alpini del gruppo di Scurelle, che vi eressero un monumento con una croce in ferro a ricordo di quei tragici accadimenti, oggi grazie alle ricerche del dott. Luca Giroto dell’A.S.C.V.O.T. (Associazione Storico Culturale della Valsugana orientale e Tesino) di Borgo Valsugana, all’interessamento dell’Amministrazione Comunale di Scurelle e del lavoro degli stessi Alpini di Scurelle si è giunti al recupero del camposanto, recintandolo, posandovi cinque croci in legno a ricordo dei cinque caduti li sepolti e una stele che ricorda la storia di questo piccolo cimitero, un tempo dimenticato ma che ora è tornato a rivivere. Continueranno ancora le ricerche storiche per scoprire i nomi dei rimanenti 4 caduti. Chissà che un giorno non li potessimo chiamare tutti con il loro vero nome. (R.M.)

**STRIGNO** - In Piazza d’Armi del Tombolin di Rava. Domenica 2 Luglio a q.ta 2.300 mslm nella zona del Gruppo di Rava - Cima d’Asta si è svolta la prima Commemora-



zione in Piazza d'Armi del Tombo-  
lin di Rava - Cima Ravetta organiz-  
zata dal Gruppo Alpini di Strigno.  
Nella zona di Cima Ravetta tra il  
1916 e il 1917 stanziavano più di  
3.000 soldati appartenenti all'84°  
di Fanteria Brigata Venezia con ba-  
raccamenti, attendamenti e anche  
una Chiesetta votiva di cui oggi ri-  
mane solo qualche sasso del muro  
di cinta. Già nel 1997 il Gruppo  
Alpini di Strigno aveva posto a di-  
mora in questo luogo una targa a  
ricordo delle sofferenze patite da  
quei giovani soldati costretti a vi-  
vere il rigido inverno 1916-1917 tra  
quelle alte cime ( in quell'inverno  
nella zona di Cima d'Asta si conta-  
rono sino a 17 mt di precipitazioni  
nevose). Oltre al gruppo Alpini di  
Strigno erano presenti i gruppi di  
Bieno, Castelnuovo, Scurelle e Ca-  
stello Tesino, il consigliere di zona  
Riccardo Molinari, lo storico dott.  
Luca Giroto di Borgo Valsugana,  
la consigliera del Comune di Castel  
Ivano Bozzola Enza e il Coro Lago-  
rai di Torcegno. L'alzabandiera ha  
aperto la mesta cerimonia, seguita  
dalla deposizione di una Corona  
d'alloro a ricordo di tutti i Cadu-  
ti seguita dalle note del silenzio e  
dal canto "Ai Preat le biele stele"  
del Coro Lagorai. Gli interventi di  
saluto del Capogruppo di Strigno  
Remo Raffi, del consigliere manda-  
mentale Molinari e della consigliera  
Bozzola Enza. Al termine della ce-  
rimonia, lo storico dott. Luca Gi-

rotto, ha intrattenuto i presenti con  
una dettagliata esposizione dei fat-  
ti d'armi in Valsugana tra il 1915 e il  
1917 in particolar modo nelle zone  
di Val Calamento, Val Campelle e  
del massiccio di Rava, ben docu-  
mentata in una delle sue tantissime  
pubblicazioni dal titolo "La Lunga  
Trincea 1915-1918 - Cronache  
della Grande Guerra dalla Valsu-  
gana alla Val di Fiemme" del 1995  
edizioni Gino Rossato. Il Coro La-  
gorai ha concluso la bella cerimo-  
nia con alcuni canti della tradizione  
alpina e militare. L'auspicio è che  
in questo luogo possa ritornare a  
fare bella mostra di se quella Chie-  
setta che nel 1916 fu eretta quale  
capitello votivo di oltre 3.000 sol-  
dati di fanteria. Forza Alpini! (R.M.)

**VILLA AGNEDO** - 36° Scrozada  
del Monte Lefre. Come da tradizio-  
ne, il gruppo Alpini di Villa Agnedo  
Ivano Fracena con la collaborazio-  
ne dell'U.S. Villagnedo e i pompieri  
di Villa Agnedo e Ivano Fracena,  
hanno organizzato, domenica 6  
agosto 2017, la XXXVI° Scrozada  
del Monte Lefre, una delle più vec-  
chie marce non competitive della  
provincia, che porta i partecipanti  
dalla piazza di Agnedo alla chie-  
setta alpina sul Monte Lefre, pas-  
sando da Villa, Ivano e Fracena per  
un dislivello totale di circa 950 m.  
Alla partenza si sono presentati  
280 atleti a cui va riconosciuto un  
plauso per le loro fatiche e l'impe-



gno mostrato. Quest'anno il primo  
a tagliare il traguardo è stato Sa-  
muele Tait con un tempo di 56' 18",  
secondo Jaiteh Ousman 56' 47",  
terzo Emiliano Bridi 58' 19", la pri-  
ma donna è stata Vania Rizzà con  
un tempo di 1h 09' 23".

*Stefano Zanghellini*

## ZONA PRIMIERO E VANOI

**IMER** - In questi ultimi giorni ab-  
biamo accompagnato al Campo-  
santo due soci del Gruppo che  
sono "andati avanti".

Uno è il socio Biagio Gaio classe  
1930: oltre ad essere stato Sinda-  
co del Comune di Imer per ben 12  
anni (dal 1980  
al 1987 e dal  
1995 al 2000)  
è stato socio  
fondatore del  
Gruppo Alpini  
di Imer nel lon-  
tano 1953 e ca-  
pogruppo dello  
stesso dal 1975  
al 1983. È stato  
inoltre uno dei  
promotori della  
ristrutturazione  
della Croce degli Alpini in località  
Stomeghina.

L'altro socio purtroppo "andato  
avanti" è Fabri-  
zio Dalla Riva,  
classe 1953,  
che ricopriva le  
importanti fun-  
zioni di Consig-  
liere di Zona  
del Primiero e  
Vanoi.



*Biagio Gaio*



*Fabrizio Dalla Riva*



## OFFERTE CON CAUSALE TERREMOTO CENTRO ITALIA

**Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento  
Intestato a Sezione Alpini di Trento  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**

## PER BONIFICI ALLA SEZIONE DI TRENTO

**Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento  
Intestato a Sezione Alpini di Trento  
IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**

# Speciale Alpini

- SCULTURE ARTISTICHE
- COPPE, TROFEI E MEDAGLIE
- GAGLIARDETTI, BANDIERE E GONFALONI
- CAMICIE ALPINE, STEMMI E RICAMI
- ABBIGLIAMENTO E GADGET PERSONALIZZATI
- TARGHE E CORNICI
- CESELLI IN ARGENTO
- MONETE E DISTINTIVI
- ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



# Anagrafe Alpina

a cura di Ferdinando Caretta

## Nascite

|                    |  |
|--------------------|--|
| Bozzana S. Giacomo | Silvia di Danilo e Annalisa Valentinotti       |
| Castagnè           | Marianna e Cristina di Giuliano e Erica Refati |
| Castellano         | Diletta di Denis e Catia Benedetti             |
| Celentino          | Mattia di Renato e Fioruzza Pretti             |
| Cembra             | Andrea di Antonio e Manuela Brun               |
| Imer               | Antonio di Adriano Corona                      |
| Lizzana            | Irene di Flavio e Patrizia Cattoi              |
| Malè               | Martin di Fabio e Barbara Ceschi               |
| Masi di Cavalese   | Nicole di Andrea e Tullia Tomè                 |
| Nave San Rocco     | Angelo di Cristiano e Marika Viola             |
| Palù di Giovo      | Emma Maria di Igor e Carolina Pellegrini       |
| Povo               | Evan di Erwin e Anita Gruber                   |
| Predazzo           | Fanny di Paolo e Sara Agnoletti                |
| Predazzo           | Mattia di Alan e Angela Morandini              |
| Storo              | Ambra di Stefano ed Elena Ferrari              |
| Terragnolo         | Stefania di Giuseppe e Katia Potrich           |
| Ton                | Ludovica di Lorenzo e Ilaria Marcolla          |
| Val di Peio        | Emily di Luciano e Silvia Daprà                |
| Villa Lagarina     | Mattia di Luca e Cristina Goller               |

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini*

## Andati avanti

|                 |   |
|-----------------|---|
| Arco            | Gianfranco Fava                                     |
| Besenello       | Graziano Comper                                     |
| Bleggio         | Armando Poli (ex consigliere nazionale)             |
| Borgo Valsugana | Oliviero Tommasini (amico)                          |
| Brentonico      | Ivano Mazzurana                                     |
| Calceranica     | Adolfo Ghesla                                       |
| Cavedine        | Remo Cattoni  |
| Daiano          | Ernesto Monsorno                                    |
| Daiano          | Massimo Mongiardo (amico)                           |
| Dimaro          | Giuseppe Stanchina (ex capogruppo)                  |
| Don             | Giorgio Asson                                       |
| Gardolo         | Bruno Leonardelli                                   |
| Gardolo         | Mario Mattedi                                       |
| Gardolo         | Renzo Marchetti                                     |
| Garniga Terme   | Anna Coser (amica) madrina del gruppo               |
| Imer            | Fabrizio Dalla Riva consigliere della zona          |
|                 | Primiero Vanoi                                      |
| Imer            | Biagio Gaio (socio fondatore ed ex capogruppo)      |
| Imer            | Giacomo Meneghel reduce                             |
| Lizzana         | Carlo Simoncelli                                    |
| Lizzana         | Don Mansueto Bolognani                              |
| Lomaso          | Ferruccio Sommadossi                                |
| Mattarello      | Carla Tommasi (amica)                               |
| Meano           | Claudio Clementi (socio fondatore ed ex capogruppo) |
| Meano           | Giuseppe Saltori (amico)                            |
| Mezzocorona     | Eugenio Zeni  |
| Mezzocorona     | Sergio Viola  |
| Monte Casale    | Roberto Boni  |
| Monte Casale    | Franco Santoni (Maroch)                             |

|                    |  |
|--------------------|--|
| Mori               | Giuliano Gazzini                       |
| Nave San Rocco     | Paolo Caset                            |
| Ossana             | Lino Zanella                           |
| Pinzolo            | Ettore Parisi                          |
| Pressano           | Ezio Franceschi (amico)                |
| Ravina – Belvedere | Francesco Piccoli                      |
| Ronchi             | Riccardo Zurlo (amico)                 |
| Sarnonico          | Giuseppe Inama                         |
| S. Michele/Asige   | Lino Pasolli                           |
| Sopramonte         | Rosario Cappelletti                    |
| Storo              | Pietro Lucchini                        |
| Storo              | Mario Pizzini                          |
| Susà               | Paolo Sittoni                          |
| Telve Di Sopra     | Ilario Trentin                         |
| Tenno              | Bruno Briosi                           |
| Terres             | Claudio Dalpiaz                        |
| Torcegno           | Teresa Palù (amica) madrina del gruppo |
| Trento Sud         | Bruno Zanlucchi                        |
| Villazzano         | Bruno Trentini                         |

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Lutti nelle famiglie dei soci

|                    |  |
|--------------------|--|
| Bozzana S. Giacomo | Il papà di Franco Pancheri                                 |
| Campi di Riva      | Il papà di Patrizio Zumiani                                |
| Campodenno         | La sorella di Francesco Cattani                            |
| Castagnè           | La mamma di Massimo Biasi                                  |
| Cavedine           | La mamma di Paolo Benedetti                                |
| Cavedine           | La sorella di Carlo Gober                                  |
| Cavedine           | La sorella di Francesco Bonetti                            |
| Celentino          | Il fratello di Gianni e Dante Daprà                        |
| Cembra             | Il papà di Mauro Holler                                    |
| Cembra             | Il papà di Pietro Cavagna                                  |
| Cembra             | La mamma di Luigi Guaraldo                                 |
| Cembra             | La mamma di Silvano e Giuseppe Zanotelli                   |
| Fornace            | La mamma di Denis Roccabruna                               |
| Lavis              | Il figlio di Piergiorgio Andreis                           |
| Lavis              | La moglie di Diego Fronza                                  |
| Lizzana            | La mamma di Ruggero Simoncelli                             |
| Lizzana            | La mamma di Walter Andreatta                               |
| Mattarello         | Il papà di Andrea Fronza                                   |
| Mezzocorona        | La mamma di Mauro Toniolli (amico)                         |
| Mezzocorona        | La mamma di Roberto Pichler                                |
| Mezzocorona        | La moglie di Sergio Rodegher                               |
| Moena              | La mamma di Giacomo Vadagnini                              |
| Moena              | La sorella di Dario March                                  |
| Monte Casale       | La moglie di Luciano Baceda e mamma di Lara Baceda (amica) |
| Monte Casale       | La mamma di Adriano Lever                                  |
| Mori               | Il papà di Emiliano Baroldi                                |
| Nave San Rocco     | Il papà di Lorenzo Damaggio                                |
| Palù di Giovo      | La mamma di Fabrizio Beatrice                              |
| Pressano           | Il papà di Ermanno Franceschi                              |
| Riva/Garda         | Il papà di Claudio Dassatti                                |
| Roverè della Luna  | La moglie di Carlo Dolzan                                  |
| Ruffrè             | Il fratello di Adriano Rossi                               |

|            |  |                |  |
|------------|--|----------------|--|
| Serrada    | Il papà di Walter e Marcello Forrer      | Tres           | La sorella di Luigi Brida                      |
| Terzolas   | Il fratello di Celestino e Ivo Stanchina | Val di Peio    | Il fratello di Alessandro, Dario e Mauro Daprà |
| Tezze      | Il papà di Federico Fratton              | Varena         | La moglie di Luciano Gardener                  |
| Trento Sud | Il papà di Bruno Zanlucchi               | Vigo Cortesano | La mamma di Franco e Mauro Patton              |
| Tres       | La moglie di Italo Negri                 | Villa Lagarina | La moglie di Pierino Prosser                   |

## Anniversari di matrimonio

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>Mattia e Assunta</b><br>Aceto nel 30° (Besenello) € 10,00    | <b>Ettore e Armida Malacarne</b><br>nel 50° (Campi di Riva) € 10,00         | <b>Fiorenzo e Lidia Kaswalder</b><br>nel 40° (Roverè della Luna) € 25,00 |
| <b>Luigino e Ada Riccadonna</b><br>nel 50° (Bleggio) € 20,00    | <b>Roberto e Silvana Magnago</b><br>nel 50° (Civezzano) € 50,00             | <b>Maurizio e Alma Moser</b><br>nel 50° (Sant'Orsola) € 30,00            |
| <b>Ettore e Anna Marchesoni</b><br>nel 50° (Caldonazzo) € 50,00 | <b>Carlo e Annamaria Enghelmaier</b><br>nel 30° (Roverè della Luna) € 25,00 |  |

## OFFERTE TERREMOTO

### PRIVATI

|   |                   |
|---|-------------------|
| Beozzo Luca e Tamanini Arianna  | € 50,00           |
| Ex BTG Val Chiese e 22° RGT Alpini da Posizione   | € 100,00          |
| Pro Loco Cagnò  | € 1.211,10        |
| Gruppi e Associazioni di Romeno   | € 1.620,00        |
| Gruppi ANA Valsugana e Tesino e Associazioni AIDO, CRI, SAT, VELOCE-CLUB, VVF, MOSAICO di Borgo Valsugana | € 6.300,00        |
| <b>TOTALE</b>   | <b>€ 9.281,10</b> |

### GRUPPI

|   |                   |
|---|-------------------|
| Bosentino                               | € 500,00          |
| Zona Piana Rotaliana e Bassa Val di Non | € 772,23          |
| Darzo                                   | € 500,00          |
| Monte Casale                            | € 100,00          |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>€ 1.872,23</b> |

## OFFERTE DOSS TRENT

|                        |   |          |                     |   |          |
|------------------------|---|----------|---------------------|---|----------|
| <b>Aldeno</b>          | I familiari in ricordo di Marcello Lucianer   | € 10,00  | <b>Nogaredo</b>     | Offerta Doss Trent  | € 50,00  |
| <b>Baselga di Pinè</b> | Giuseppe Giovannini per la nascita del nipotino Gabriel                                     | € 30,00  | <b>Ossana</b>       | In ricordo di Lino Zanella  | € 50,00  |
| <b>Bleggio</b>         | Offerta Doss Trent  | € 18,00  | <b>Pellizzano</b>   | Ottavio Zambelli  | € 30,00  |
| <b>Campodenno</b>      | Offerta Doss Trent  | € 30,00  | <b>Pinzolo</b>      | I familiari di Ettore Paris   | € 20,00  |
| <b>Civezzano</b>       | In ricordo dell'anniversario della scomparsa di Maria Grazia Stefanelli                     | € 100,00 | <b>Pozza e Pera</b> | Offerta Doss Trent  | € 110,00 |
| <b>Cles</b>            | Gino e Rosamaria Graifemberg per la nascita della nipote Adele                              | € 50,00  | <b>Serso</b>        | Offerta Doss Trent  | € 10,00  |
| <b>Dimaro</b>          | Offerta Doss Trent  | € 100,00 | <b>Susà</b>         | I famigliari in ricordo dell'Alpino Paolo Sittoni                   | € 50,00  |
| <b>Faedo</b>           | Offerta Doss Trent  | € 50,00  | <b>Terragnolo</b>   | Daria, Armando, Monica in ricordo di Bruno Gerola (1° anniversario) | € 20,00  |
| <b>Isera</b>           | Lodovico Andreolli a ricordo del fratello Franco scomparso prematuramente (2° anniversario) | € 30,00  | <b>Terragnolo</b>   | Giuseppe e Katia Potrih per la nascita di Stefania                  | € 10,00  |
| <b>Lizzana</b>         | La famiglia Franco Simoncelli in ricordo di Carlo Simoncelli                                | € 50,00  | <b>Ton</b>          | Lorenzo e Ilaria Marcolla per la nascita della figlia Ludovica      | € 20,00  |
| <b>Monte Casale</b>    | Offerta Doss Trent  | € 100,00 | <b>Ton</b>          | Patrizio e Lorena Rigotti per la nascita del figlio Raul            | € 20,00  |

## Manifestazioni per il 2017

|               |  |             |   |
|---------------|--|-------------|---|
| 24 settembre  | Strigno - 90° di Fondazione            | 01 dicembre | Trento - S. Messa per il 76° Battaglia di Plewlje |
| 01 ottobre    | Cognola - 30° di Fondazione            | 10 dicembre | Milano - S. Messa in Duomo                        |
| 14/15 ottobre | Alassio (Sv) - Premio Alpino dell'Anno |             |   |

